



Dal 1988 a sostegno del progetto di vita delle persone con disabilità,
attraverso il supporto della famiglia e
il coinvolgimento della comunità

BILANCIO SOCIALE 2020

*Tentiamo nelle prossime pagine di collocare
parole in grado di descrivere ciò che abbiamo fatto,
consapevoli della riduttività dell'operazione
posta vicino alla grandezza del partecipare.
C'è poi il "dietro le quinte", "l'invisibile agli occhi",
così speciale, così importante, presenze silenziose
dal valore assordante che generano decine,
centinaia di segni, comportamenti,
azioni, non azioni, attenzioni.*

Sommario

Indice

1. METODOLOGIA ADOTTATA	7
2. INFORMAZIONI GENERALI	8
2.1 La Cooperativa Sociale La Rete Onlus	8
2.2 Mission	8
2.3 Scopo sociale	8
2.4 Principi di riferimento	9
2.5 Destinatari	9
2.5.1 Presenza di soci fruitori del servizio	10
2.5.2 Provenienza geografica degli utenti	11
2.6 Accesso al servizio	11
2.6.1 Presenza di liste di attesa	11
2.6.2 Modalità di ammissione al servizio	11
2.6.3 Modalità di dimissione dal servizio	12
2.7 Lavoro di rete, tutela dei diritti e rapporti con la comunità locale	12
2.8 Partecipazione degli utenti	15
2.8.1 Partecipazione degli utenti alla definizione e al miglioramento dei servizi	15
2.8.2 Risultati di indagine sul livello di soddisfazione degli utenti	15
3. STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	16
3.1 Struttura Interna	16
3.2 Organi sociali	16
3.3 Mappatura dei portatori di interesse	18
3.3.1 Portatori di interesse Interni	18
3.3.2 Portatori di interesse esterni	19
4. LE PERSONE	21
4.1 Lo staff	23
4.2 Collaboratori esterni	24
4.3 Volontari	24
4.4 Studenti in stage, Lavori di Pubblica Utilità e altre risorse libere	26
4.5 Formazione del personale	26
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	28
5.1 Principi di riferimento	28
5.1.1 Principi metodologici del lavoro con la famiglia	28
5.1.2 Principi metodologici del lavoro per la persona con disabilità	30
5.1.3 Principi metodologici del lavoro con la Comunità	33
5.2 SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA FAMIGLIA	33
5.2.1 Presa in carico e sostegno	34
5.2.2 Area della socialità e del coinvolgimento	35
5.2.3 Area Formazione e Confronto	36
5.3 SERVIZI RIVOLTI ALLA PERSONA CON DISABILITÀ	36
5.3.1 - Area servizi diurni inclusivi a supporto del progetto di vita delle persone con disabilità e le loro famiglie	36
5.3.1.1 Area sportiva	39
5.3.1.2 Area artistico-espressiva	40
5.3.1.3 Area culturale e di comunicazione	41
5.3.1.4 Area della formazione e dell'apprendimento	42
5.3.1.5 Area del ruolo sociale e del lavoro	44
5.3.1.6 Area del tempo libero integrato	47
5.3.1.7 Servizio mensa	51

5.3.1.8 Attività Individuali	53
5.4 ABITARE INCLUSIVO - Da Prove di Volo a un sistema integrato di servizi	55
5.4.1 I principi di riferimento	56
5.4.2 I servizi di accompagnamento all'abitare inclusivo della Rete	57
5.4.3. Prove di Volo	58
5.4.3.1 Finalità e obiettivi	58
5.4.3.2 Modello residenziale e struttura architettonica	58
5.4.3.3 Tipologia di soggiorni	59
5.4.3.4 Modello d'intervento e attività svolte	60
5.4.3.5 Criteri di accesso, di frequenza e di modalità di ingresso	60
5.4.4.1 Verso l'abitare inclusivo: dalla scuola dell'abitare all'accompagnamento a domicilio	63
5.4.4.2 Scuola dell'abitare	63
5.4.4.3 Alloggio in Co-Abitazione	64
5.4.4.4 Alloggio Alta Autonomia	64
5.4.4.5 Accompagnamento e sostegno nel domicilio	65
5.4.5 L'accompagnamento educativo dei progetti dell'abitare inclusivo	65
5.4.6 Le risorse umane	68
5.4.6.1 Risorse umane impiegate nei servizi dell'area abitare inclusivo	68
5.4.6.2 Volontariato	69
5.5 SERVIZI CON E PER LA COMUNITÀ	70
5.5.1 Informazione	71
5.5.2 Sensibilizzazione	73
5.5.2.1 Progetto scuola	73
5.5.2.2 Eventi di sensibilizzazione	75
5.5.3 Corresponsabilizzazione della Comunità	75
5.5.3.1 Il volontariato alla Rete	75
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	79
6.1 Rapporti con i clienti	79
6.2 Rapporti con gli enti pubblici	79
6.3 Partecipazione degli utenti alla spesa	80
6.4 Fundraising	82
7. ALTRE INFORMAZIONI	84

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Utenti dei servizi per tipologia al 31.12.2020.....	9
Tabella 3 - Quadro di provenienza geografica dell'utenza.....	11
Tabella 4 - Numero Assemblea dei soci, anno 2020.....	16
Tabella 5 - Composizione base sociale, anno 2020.....	16
Tabella 6 - Soci per tipologia, anno 2020.....	17
Tabella 7 - Ammissione nuovi soci per tipologia, anno 2020.....	17
Tabella 8 - Dimissioni di soci per tipologia, anno 2020.....	17
Tabella 9 - Composizione del Consiglio di Amministrazione, anno 2020.....	17
Tabella 10 - Portatori di interesse interni primari e secondari e relazioni con la Cooperativa.....	19
Tabella 11 - Portatori di interesse esterni e relazioni con la Cooperativa.....	19
Tabella 12 - Forza lavoro complessiva, anno 2020.....	21
Tabella 13 - Forza lavoro ordinaria per genere, anno 2020.....	21
Tabella 14 - Forza di lavoro ordinaria per tipologia dei lavoratori al 31 dicembre 2020.....	21
Tabella 15 - Ore di lavoro annue per tipologia di lavoratori, anno 2020.....	22
Tabella 16 - Ore lavorate da dipendenti e collaboratori (soci e non), anno 2020.....	22
Tabella 17 - Volontariato alla Rete, tabella quantitativa, anno 2020.....	25
Tabella 18 - Prospetto di sintesi della formazione del personale, anno 2020.....	27
Tabella 19 - Et� genitoriale.....	34
Tabella 20 - Presenze attivit� in ambito sportivo, anno 2020.....	39
Tabella 21 - Presenze attivit� ambito artistico espressivo, anno 2020.....	41
Tabella 22 - Presenze attivit� ambito culturale e di comunicazione, anno 2020.....	42
Tabella 23 - Presenze attivit� nell'ambito della formazione e dell'apprendimento, anno 2020.....	43
Tabella 24 - Sintesi Progetto Integrazione Sociale, anno 2020.....	45
Tabella 25 - Presenze attivit� nell'ambito del ruolo sociale e del lavoro, anno 2020.....	46
Tabella 26 - Presenze attivit� nell'ambito del tempo libero integrato, anno 2020.....	48
Tabella 27 - Sintesi delle presenze del Progetto Estate, anno 2020.....	49
Tabella 28 - Sintesi delle presenze Progetto Natale gennaio 2020.....	50
Tabella 29 - Presenze servizio mensa, anno 2020.....	51
Tabella 30 - Prospetto riassuntivo attivit� di gruppo, anno 2020.....	52
Tabella 31 - Schema riassuntivo delle attivit� di gruppo, anno 2020.....	53
Tabella 32 - Sintesi interventi alta complessit� educativa anno 2020.....	53
Tabella 33 - Sintesi interventi individuali di socializzazione e relazione, anno 2020.....	54
Tabella 34 - Dettaglio dei destinatari del servizio Prove di Volo, anno 2020.....	61
Tabella 35 - Presenze nel servizio Prove di Volo, anno 2020.....	61
Tabella 36 - Risorse umane - area "Abitare inclusivo", anno 2020.....	68
Tabella 37 - Ore presenze Risorse umane - area "Abitare inclusivo", anno 2020.....	69
Tabella 38 - Percorsi con le scuole, anno 2020.....	74
Tabella 39 - Clienti della Cooperativa, anno 2020.....	79
Tabella 40 - Convenzioni stipulate dalla Cooperativa.....	79
Tabella 41 - Percentuale sul valore della produzione.....	79
Tabella 42 - Quote delle varie attivit� a carico delle famiglie per l'attivit� diurna, anno 2020.....	80
Tabella 43 - Quote del Servizio Temporaneo Prove di Volo, anno 2020.....	81
Tabella 44 - Partecipazione delle famiglie alle spese sostenute dalla Cooperativa, anno 2020.....	81
Tabella 45 - Raccolta Fondi, anno 2020.....	82

1. METODOLOGIA ADOTTATA

Il Bilancio Sociale della Cooperativa Sociale La Rete viene redatto con un intento di comunicazione delle attività svolte nel corso dell'anno. La finalità è quella di rendicontare ai portatori di interessi interni ed esterni l'impegno sociale messo in atto.

Il processo di elaborazione del Bilancio Sociale della Cooperativa è caratterizzato da un coinvolgimento diretto di tutti gli operatori dell'organizzazione lungo l'intero arco dell'anno seguito da una sistematizzazione e coordinamento finale svolto dall'Ufficio Amministrazione.

Quotidianamente ogni operatore riporta in formato elettronico le presenze ad ogni attività di utenti, volontari e tirocinanti. Questo sistema di registrazione permette alla fine dell'anno di avere a disposizione i dati precisi relativi ad ogni attività. I beneficiari del servizio (persone con disabilità e loro famiglie) vengono coinvolti in via indiretta mediante la partecipazione e l'ascolto nei momenti di verifica dei servizi dai quali emergono spunti riportati anche nel presente testo.

La presente rendicontazione sociale si basa su dati di natura quantitativa e qualitativa.

Dal 2020 il bilancio sociale della Cooperativa La Rete utilizza la struttura prevista dalla normativa nazionale sul terzo settore, articolata in 8 capitoli.

Nel dettaglio, il secondo capitolo offre informazioni generali sull'ente, come i valori e le finalità perseguite, attività statutarie e attività svolte, principi e contesto di riferimento, collegamenti con altri attori del terzo settore.

La terza parte illustra la struttura di governo e di amministrazione della cooperativa, inclusi gli aspetti legati alla democraticità, la mappatura degli stakeholder.

La quarta parte approfondisce gli aspetti legati alle risorse umane che rendono possibile il lavoro della Rete, siano essi dipendenti, soci, collaboratori, volontari.

La quinta parte entra nel vivo degli obiettivi e delle attività offerte dalla cooperativa, dettagliandone ambiti e modalità di intervento, con informazioni qualitative e quantitative sulle singole azioni e sui beneficiari. Un rendiconto dell'attività sociale, che presenta principalmente i dati di output raccolti nel corso di ogni attività, secondo i seguenti indicatori quantitativi: il numero di persone con disabilità, volontari, operatori, tirocinanti e volontari in Servizio Civile che partecipano ad un'attività; le presenze, che si ricavano moltiplicando il numero di partecipanti per la loro effettiva presenza (alcune persone partecipano a più attività); le ore di frontalità per operatori e volontari, che rappresentano le ore in cui la persona svolge attività a diretto contatto con l'utenza; le ore totali, sommatoria delle ore di frontalità e di supporto, ricavate anche come prodotto del dato presenze e durata delle attività oppure come sommatoria tra ore di frontalità e ore di supporto.

Il capitolo 6 fotografa la situazione economico-finanziaria della cooperativa, rendicontando il rapporto con i clienti, l'ente pubblico, le modalità di partecipazione dell'utenza e i ricavi frutto di attività di fundraising.

Il capitolo 7 raccoglie altre informazioni rilevanti per la natura dell'ente.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1 La Cooperativa Sociale La Rete Onlus

La Cooperativa Sociale La Rete opera nell'ambito del settore socio assistenziale, ha sede legale e operativa a Trento in Via Taramelli 8/10. La Cooperativa dispone inoltre di una seconda sede operativa a Gardolo che viene utilizzata specificatamente per le attività del servizio di residenzialità temporanea Prove di Volo.

Ai sensi delle L.P. 14/91 la Cooperativa Sociale La Rete ha ottenuto le seguenti Autorizzazioni al funzionamento da parte della Provincia Autonoma di Trento:

- "abitare accompagnato per persone con disabilità per i progetti sperimentali di Abitare Inclusivo";
- "comunità di accoglienza per persone con disabilità" per la sede del servizio Prove di Volo, di Via S. Anna, 5, Gardolo;
- "Costruzione e promozione di reti territoriali" per la sede di Via Taramelli 8/10 e 8/11;

Al momento abbiamo quindi avviato la procedura per ottenere l'autorizzazione e l'accreditamento di cui agli artt. 19 e 20 della l.p. n. 13 del 2007, come disciplinate dal regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 3-78/Leg del 2018, per operare nelle seguenti aggregazioni funzionali:

area persone con disabilità - ambito residenziale

area persone con disabilità - ambito semiresidenziale

area persone con disabilità - ambito domiciliare e di contesto

E poter poi stipulare gli opportuni accordi per lo svolgimento dei servizi ricompresi nelle aggregazioni, in particolare:

"Abitare accompagnato per persone con disabilità" per i progetti sperimentali di Abitare Inclusivo

"Comunità di accoglienza per persone con disabilità" per la sede del servizio Prove di Volo, di Via S. Anna, 5, Gardolo.

"Costruzione promozione di reti territoriali" per le attività di volontariato e attivazione comunitaria

"Percorsi per l'inclusione", per le attività dei servizi diurni con sede di Via Taramelli 8/10 e 8/11;

Se la cosa dovesse rientrare negli sviluppi della Cooperativa, con l'autorizzazione e l'accreditamento, sarà inoltre possibile svolgere i servizi:

"Interventi di accompagnamento al lavoro"

"Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità"

"Sportelli sociali"

2.2 Mission

La Rete è una Cooperativa Sociale che opera per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone con disabilità e del nucleo familiare in cui esse vivono. Tale scopo viene perseguito attraverso l'organizzazione di servizi diversificati rivolti alle persone con disabilità ed alle loro famiglie.

Promuove inoltre una cultura per l'inclusione sociale delle persone con disabilità organizzando azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della Comunità attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva.

2.3 Scopo sociale

La Cooperativa La Rete opera sulla base di questi due principali obiettivi:

1. aumentare la forza e le risorse presenti all'interno del nucleo delle famiglie di persone con disabilità per aiutare i familiari e la persona in difficoltà a fronteggiare e gestire la propria situazione;
2. aumentare la conoscenza, l'informazione e la disponibilità della Comunità nei confronti delle persone con disabilità e dei loro familiari.

2.4 Principi di riferimento

I principi di riferimento verranno descritti per esteso nella parte dedicata ai servizi offerti dalla Cooperativa. Volevamo comunque iniziare questo documento, ricordandoli brevemente. Crediamo infatti che i riferimenti metodologici con cui i servizi sono progettati siano una parte importante della qualità del nostro lavoro quotidiano.

Principi di riferimento nel lavoro con e per la famiglia

Empowerment | Relazionalità e mutualità | Partnership

Principi di riferimento nel lavoro con e per le persone con disabilità

Relazione e normalizzazione | Tensione educativa | Integrazione sociale

Principio di riferimento nel lavoro con e per la Comunità

Lavoro sociale di rete | Attivazione comunitaria | Empowerment comunitario

2.5 Destinatari

La Cooperativa eroga servizi rivolti a persone con disabilità e alle loro famiglie (genitori e fratelli). Offre inoltre servizi per la Comunità.

Tabella 1 - Utenti dei servizi per tipologia al 31.12.2020

	2019			2020		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Persone con disabilità fisica	6	8	14	7	11	18
Persone con disabilità intellettiva	68	56	124	65	52	117
TOTALE	74	64	138	72	63	135

La tabella fa riferimento alle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi offerti dalla Cooperativa. Si sottolinea che il servizio non si rivolge unicamente alla persona singola ma alla famiglia come sistema. Per quanto riguarda la classificazione tra disabilità intellettiva e fisica, spesso il confine non è così netto ed è difficile individuare in alcuni casi la preponderanza di un aspetto sull'altro: per semplicità si sono inserite nella tabella "disabilità fisiche" solo quelle persone che hanno salvaguardate le abilità intellettive e dove l'aspetto dei limiti motori è predominante rispetto ad eventuali limiti intellettivi.

Approfondimento: In un'ottica più generale dello studio delle accoglienze e delle dimissioni delle famiglie negli anni, si ritiene importante riprendere i dati dell'andamento dell'utenza dal 1997 al 2020.

Tabella 2 - Andamento dell'utenza dal 1997 al 2020

	Persone con disabilità* al 1 gennaio	Numero di accoglienze	Numero di dimissioni	Persone con disabilità 31 dicembre
1997	126	6	6	126
1998	126	5	10	121
1999	121	7	3	125
2000	125	5	7	123
2001	123	9	6	126
2002	126	5	10	121
2003	121	1	3	119
2004	119	1	4	116
2005	116	8	-	124
2006	124	5	4	125
2007	125	15	3	137
2008	137	1	3	135
2009	135	8	5	138
2010	138	7	3	142
2011	142	2	3	141

2012	141	7	4	144
2013	144	5	6	143
2014	143	6	5	144
2015	144	9	3	150
2016	150	/	9	141
2017	141	5 (sperimentali)	3	143
2018	143	/	5	138
2019	138	14	14	138
2020	138	0	3	135

Il numero delle famiglie seguite al 31.12.2020 è di 130. Il numero delle persone con disabilità non corrisponde al numero delle famiglie, perché vi sono 4 nuclei familiari con all'interno più di una persona con disabilità.

Analizzando la tabella si può notare l'attenzione del servizio a dare risposta alle numerose richieste in lista d'attesa, accogliendo quanto possibile in relazione alla ricettività complessiva del servizio.

Si sottolinea però come il servizio, valutando responsabilmente la sostenibilità e la ricettività delle diverse attività, è sempre più costretto a limitare le accoglienze.

Grafico 1-2, Andamento dell'utenza dal 1997 al 2020



2.5.1 Presenza di soci fruitori del servizio

Fra i soci della Cooperativa si contano 60 soci fruitori dei servizi offerti dalla Rete (38% della base sociale), con una

rappresentanza di 4/7 all'interno del Consiglio d'Amministrazione.

Una così alta percentuale di fruitori del servizio all'interno dell'assemblea e nel Consiglio d'Amministrazione rappresenta una buona garanzia di partecipazione dell'utenza alle scelte ed alle linee politiche e gestionali della Cooperativa.

2.5.2 Provenienza geografica degli utenti

La tabella di seguito presenta il quadro della provenienza geografica dell'utenza al 31 dicembre 2020.

Tabella 3 - Quadro di provenienza geografica dell'utenza

Numero		Residenza
106		Trento
1		Rovereto
6		Comunità Alta Valsugana e Bernstol
2		Comunità della Valle di Cembra
1		Comunità della Val di Non
2		Comunità della Vallagarina
1		Comunità Bassa Valsugana e Tesino
7		Comunità Rotaliana Konigsberg
6		Comunità della Valle dei Laghi
3		Val d'Adige
Totale	135	

Il Consiglio di Amministrazione, nel 1996, ha limitato la provenienza geografica dell'utenza al Comune di Trento (unico ente finanziatore). Dal 1988 (anno di fondazione della Cooperativa) al 1996 le accoglienze sono state allargate a tutto il comprensorio Valle dell'Adige e ad alcuni comprensori limitrofi. Tali nuclei sono ancora in carico alla Cooperativa in quanto non si è ritenuto opportuno operare una dimissione con l'introduzione dei nuovi criteri. A partire dal 1996 si è cercato di rispettare la decisione del Consiglio di Amministrazione e di limitare l'accoglienza alla sola utenza residente nel Comune di Trento. Eccezionalmente sono state accolte alcune famiglie anche fuori zona per rispondere a situazioni di particolare necessità che non trovavano un adeguato supporto nel territorio di appartenenza. Dal 2010 il vincolo della territorialità non ha la possibilità di deroga. Dal 2014 è possibile l'accoglienza delle famiglie del territorio della Val d'Adige.

2.6 Accesso al servizio

2.6.1 Presenza di liste di attesa

Da alcuni anni ormai sono molteplici le richieste di accoglienza alla Cooperativa la Rete da parte di nuove famiglie. Per tale ragione è stata definita una lista di accoglienza che, salvo rare eccezioni motivate, scorre in base al tempo di presentazione della richiesta.

Questo è un tema molto sentito, in quanto vengono rilevati dei bisogni a cui non sempre in tempi brevi si riesce a dare risposta.

Nel 2020 non sono stati accolti nuovi nuclei familiari. Al 31 dicembre le assistenti sociali hanno rilevato 17 richieste d'ingresso ai servizi della Cooperativa.

2.6.2 Modalità di ammissione al servizio

L'ammissione di nuove famiglie al servizio segue una specifica procedura già consolidata da anni, con il duplice scopo di facilitare la conoscenza della nuova situazione da parte dell'equipe della Rete e aiutare la famiglia nell'avvicinamento ad una realtà nuova e particolare come la Cooperativa.

È l'assistente sociale della Rete che si affianca alla famiglia per leggerne i bisogni e definire le modalità d'intervento del servizio: un educatore professionale invece si affianca alla persona con disabilità per le prime due/tre settimane nell'inserimento dell'attività per effettuare una valutazione globale dei punti di forza e di debolezza. La presa in

carico avviene, dopo un periodo di conoscenza, con la sottoscrizione di un "Protocollo di collaborazione" che sancisce gli impegni della Rete e della famiglia. La richiesta di accesso al servizio può essere fatta, oltre che dal servizio sociale di zona o da altri enti specialistici, dal nucleo familiare oppure dalla stessa persona con disabilità: da un'analisi svolta sulle ultime richieste si nota come sia predominante quella esplicitata direttamente dalla famiglia, che è venuta a conoscenza della Rete grazie al passaparola tra genitori.

Con delibera del dicembre 2009, Il Consiglio d'Amministrazione ha ridefinito i criteri di ammissione, che sono:

- a) **Territorio di provenienza:** è necessario che l'utente sia in possesso della residenza nel Comune di Trento.
- b) **Diagnosi:** la Cooperativa accoglie persone con disabilità cognitiva, fisica o psico-fisica. Si esclude la presa in carico di utenza con diagnosi psichiatrica.
- c) **Età:** si accolgono persone con disabilità con un'età inferiore ai 65 anni. L'equipe delle assistenti sociali attiverà particolari valutazioni quando la persona con disabilità ha un'età compresa tra i 45 e i 65 anni.
- d) **Sovrapposizione dei servizi:** le persone prese in carico in via definitiva da servizi che offrono servizi diurni e residenziali non potranno accedere alle attività della Cooperativa.
- e) **Richieste di interventi individualizzati:** La Cooperativa non ha la possibilità (non è finanziata a retta) di prendere in carico persone con disabilità che necessitano da subito di progetti individuali che impieghino risorse educative in affiancamento alla persona. I servizi attivati dalla Cooperativa nella fase di accoglienza si orientano a servizi già attivati e generalmente con caratteristiche gruppal. Gli interventi individuali si concretizzano solo dopo un percorso di conoscenza e su progettualità specifiche, previa valutazione delle risorse disponibili. Nella stessa delibera il Consiglio di Amministrazione ha definito dei criteri per la gestione delle accoglienze e delle famiglie in lista d'attesa. Questo perché in alcuni casi si verifica che quando il servizio è pronto ad accogliere una nuova richiesta e propone il percorso di avvicinamento, la famiglia o la persona in questione chiede di rimandare per vari motivi, creando una situazione poco chiara che ostacola le altre persone che vorrebbero accedere ai servizi. In particolare il Cda ha deliberato che alla risposta negativa della famiglia, questa venga posta in fondo alla lista d'attesa e quindi tenuta a rispettare i relativi tempi di accoglienza previsti. Nel caso in cui vi sia un secondo rifiuto, si comunica l'esclusione dalla lista d'attesa. L'eventuale nuova richiesta dovrà essere rifatta completamente come da protocollo dei nuovi ingressi, con i relativi tempi d'attesa. Tali criteri vengono applicati a partire da febbraio 2010 sulle nuove accoglienze. Nell'accoglienza è richiesta ai familiari una precisa collaborazione e presenza nel percorso di inserimento ed apprendimento della persona con disabilità. L'intensità della partecipazione varia a seconda delle tipicità dei nuclei familiari (consapevolezza della disabilità, disponibilità al cambiamento, spirito di mutualità). Anche l'età dei genitori (soprattutto se molto alta) influisce sulla loro presenza nelle proposte che il servizio offre (sia di formazione che più conviviali).

2.6.3 Modalità di dimissione dal servizio

Le dimissioni dal servizio vengono concordate con la famiglia e/o con la persona con disabilità: dopo il chiarimento verbale, la dimissione viene formalizzata tramite lettera. Se la famiglia era seguita su un progetto con il servizio sociale, la dimissione per conoscenza viene comunicata anche all'assistente sociale di zona.

Nel corso del 2020 sono state concordate le dimissioni dal servizio per 3 nuclei familiari: una persona è deceduta, 1 ha manifestato un non interesse nelle attività della cooperativa, mentre un'altra persona ha trovato una copertura diurna e residenziale da parte di altri servizi.

2.7 Lavoro di rete, tutela dei diritti e rapporti con la comunità locale

Fra la Cooperativa e la comunità locale esiste un rapporto di scambio reciproco molto forte. Fin dalla sua fondazione la Cooperativa La Rete (che come dice il nome si basa sulla metodologia del lavoro sociale di rete) ha considerato la comunità come elemento base con il quale rapportarsi e nel quale essere immersa, proprio perché le famiglie e le persone con disabilità fanno parte della Comunità, intesa oltre che come luogo di vita anche come importante bacino di risorse formali ed informali in grado di contribuire ad aumentare la qualità della vita di chi vive con difficoltà la quotidianità.

Di seguito viene presentata una breve sintesi delle azioni che la Cooperativa ha svolto nel corso dell'anno, partecipando a gruppi di lavoro ed iniziative in grado di dare forza ad azioni che direttamente o indirettamente si ripercuotono sulla qualità della vita di chi è a rischio di emarginazione sociale.

Nel 2020 la Cooperativa ha proseguito collaborazioni, scambi e incontri con le numerose realtà che operano nel settore disabilità. Il territorio può essere risorsa e strumento in grado di offrire opportunità importanti per il raggiungimento degli obiettivi che la Cooperativa si pone. Per questo la Rete aderisce a vari coordinamenti, sia a livello nazionale che locale, ed è ancor più attiva nel promuovere percorsi di rete in questo preciso momento storico, in cui nelle comunità locali le condizioni socio economiche obbligano a tessere "reti", collaborazioni e scambio di risorse multiformi in un'ottica mutualistica.

Adesioni ad organizzazioni di secondo livello

- L'adesione al C.n.c.a. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza rappresenta una possibilità di contatto a livello nazionale con numerose realtà all'avanguardia nel mondo dei servizi, per le loro scelte di politica sociale. Anche nel 2020 La Rete ha preso parte attivamente alle attività svolte a livello locale dal coordinamento, partecipando attivamente alle attività di area e all'organizzazione della sesta edizione della *Settimana dell'Accoglienza*.
- La Cooperativa aderisce a Con.Solida, ritenendo questo consorzio un importante ambito di confronto e di collaborazione con le cooperative sociali della nostra Provincia.

Progetto per l'amministratore di sostegno in Trentino

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività dell'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno con lo scopo di contribuire alla creazione di servizi permanenti a favore della figura dell'amministratore di sostegno. Oltre alla Rete, fanno parte dell'Associazione: Associazione Famiglie Insleme, Cooperativa Il Ponte, Associazione AMA, Comunità Murialdo, AIPD, Famiglie Accoglienti, Coordinamento genitori Piccola Opera, Fondazione Trentina per il Volontariato, Cooperativa Caleidoscopio, Anffas, Cooperativa Handicrea. Provincia Autonoma di Trento.

È proseguito inoltre lo scambio di servizi tra la Cooperativa e l'associazione fino al luglio, quando l'Associazione ha spostato la propria base operativa dalla sede della Rete.

Per maggiori informazioni si veda il bilancio sociale dell'associazione scaricabile dal sito www.amministratoredisostegno.it

Collaborazione con il comune di Trento

Il 2020 ha visto proseguire la proficua collaborazione con il servizio attività sociali del Comune di Trento, con incontri mensili legati al modello di intervento territoriale rivolto alle persone con disabilità. Il Comune di Trento ha costituito al suo interno un gruppo "disabilità", richiedendo la collaborazione degli enti operanti sul territorio per cercare di trovare soluzioni sostenibili e migliorative da rivolgere alle famiglie ad oggi in lista di attesa.

Lavoro di rete legato alla presa in carico

Il lavoro di rete con le altre associazioni viene svolto naturalmente anche nella gestione dei singoli casi: nel corso dell'anno la Rete ha collaborato con il Servizio Sociale territoriale, con il Servizio Sanitario, con la scuola dell'obbligo, superiore e professionale e con enti di privato sociale a vario titolo coinvolti (A.I.P.D., A.N.F.F.A.S., Cooperativa ALPI, Villa S. Ignazio, Cooperativa La Ruota, Casa Serena, Associazione Franca Martini, Cooperativa CS4, Cooperativa Il Ponte, Gli Amici dello Sport, CIRIS, Centro Don Ziglio, Cooperativa Sociale Villa Maria).

La Rete aderisce all'Associazione A.M.A. ed al coordinamento delle realtà di mutuo aiuto che si è formato a livello locale. Inoltre la collaborazione con l'associazione A.M.A. si concretizza nella gestione comune di un gruppo di confronto per Amministratori di Sostegno al quale partecipano anche volontari, genitori e fratelli della Cooperativa. L'associazione A.M.A. annualmente chiede alla Cooperativa di portare la sua testimonianza all'interno del corso formativo per facilitatori di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.

È proseguita sul territorio la collaborazione pressoché continuativa con il Servizio Sociale del Comune di Trento, con alcune Comunità di Valle di provenienza delle famiglie accolte, e con le altre realtà presenti sul territorio che si occupano di disabilità circa la necessità, evidenziata dalla Rete, di una riflessione e attivazione di buone prassi in merito alla presa in carico delle persone con disabilità.

Altre collaborazioni territoriali

Nel 2020 è nata la collaborazione con I.GO Distribution, azienda trentina che da oltre 20 anni si occupa di selezionare e importare i migliori articoli per la prima infanzia e prodotti per il mercato sportivo e outdoor. Tale collaborazione è nata nell'ambito della creazione di *Io Scelgo Sociale*, il brand di prodotti ecologici e solidali che sostiene i progetti della Cooperativa La Rete. Il marchio identifica prodotti capaci di trasmettere messaggi di futuro possibile in un'economia circolare che fa bene a tutti e le sue grafiche sono frutto del laboratorio creativo inclusivo Tratt-lo realizzato dalle persone con disabilità della Rete.

È proseguita anche nel 2020, seppur in modo meno intenso a causa della pandemia Covid-19, la collaborazione con la SOSAT tramite il progetto *Relazioni d'alta quota*. Queste attività rappresentano importanti per far vivere e conoscere l'alta montagna a moltissime persone con disabilità.

Nel 2020 nell'ambito delle attività previste dal Progetto di Integrazione Sociale sono state realizzate importanti sinergie con le seguenti realtà: Comune di Trento | Polo Sociale, S. Giuseppe – S. Chiara – Ravina - Romagnano; Comune di Trento, Biblioteca di Gardolo; Comune di Trento, Polo Sociale Centro Storico-Piedicastello; KNYCZ. Srl – TN; Cooperativa aziendale Facchini Verdi; Mensa Istituto Arcivescovile; Kaleidoscopio, centro diurno per anziani di Gardolo; Ordine Assistenti sociali Trentino Alto Adige; Pro loco Comuna Meanese – Villa Salvadori/Zanatta; Cooperativa di Cognola; Associazione "Telefono d'Argento" di Cognola; Lattoniere Revolti; Tabaccheria "Forglone Luca"; Famiglia cooperativa Val di Fassa; Cadin Sport; Evodinamica srl; Mondo senza Glutine srl.

Nel 2020 è proseguita la partnership con il Liceo Linguistico Sophie Scholl. Tale collaborazione prevede uno scambio reciproco, "alla pari" tra la Cooperativa e il liceo: da un lato La Rete realizza attività di sensibilizzazione e informazione tra gli studenti all'interno dell'istituto, dall'altro la scuola mette a disposizione alcune aule attrezzate e la palestra dove realizzare alcune attività de La Rete.

Nel 2020 si è consolidato il rapporto di collaborazione ed amicizia con Aquila Basket Trento. La cooperativa già nel 2014 ha aderito al progetto Aquila Basket for No Profit, iniziativa che promuove e sostiene il mondo del sociale locale con iniziative e occasioni di incontro, relazione, sensibilizzazione e promozione. Aquila Basket ha contribuito a veicolare le attività de La Rete sul social network del progetto no profit e ha partecipato direttamente alle attività della Cooperativa.

È rimasto costante il rapporto con alcune Università per lo svolgimento presso la Rete di tirocini e stage di studenti: Università degli Studi di Trento, Facoltà di Sociologia corso di laurea in Servizio sociale e Facoltà di Economia ed Euricse (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises) che gestiscono il Master in Gestione di imprese sociali; con l'Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Scienze Cognitive corso di laurea in Educatore Professionale Sanitario, Università degli Studi di Verona, Facoltà di Scienze della Formazione corso di laurea in Scienze dell'educazione.

È continuata anche la collaborazione con il Tribunale di Trento per lo svolgimento presso la Rete di Lavori di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 186, co. 9bis D.Lgs. 285/92 come modificato dalla legge 120/10, nonché ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 28/08/2000 n. 274 e del decreto Ministeriale 26/03/2001).

Dal 2008 La Rete è ente accreditato per lo svolgimento di progetti di Servizio Civile Nazionale e Provinciale (oggi Servizio Civile Universale e Servizio Civile Universale Provinciale).

In questi 12 anni sono stati presentati, approvati e gestiti, oltre 40 progetti che hanno dato l'opportunità a più di 100 giovani di partecipare, offrendo in media oltre 10.000 ore di servizio all'anno. Nel 2020 sono stati attivi 6 progetti di servizio civile coinvolgendo complessivamente 28 giovani.

2.8 Partecipazione degli utenti

2.8.1 Partecipazione degli utenti alla definizione e al miglioramento dei servizi

La metodologia della Cooperativa prevede, ove possibile, il coinvolgimento degli utenti (persone con disabilità, ma più spesso loro familiari) nella definizione del servizio. Molti degli utenti sono soci e trovano occasione di espressione, chi nel Consiglio di Amministrazione, chi nell'assemblea. Vi sono inoltre altri momenti, più informali, in cui i familiari esprimono le proprie preferenze e collaborano alla definizione ed al miglioramento del servizio: il comitato per le gite dei familiari, le serate di formazione, i momenti strutturati di verifica, altri gruppi di lavoro più specifici. Anche nelle attività di gruppo organizzate dalla Cooperativa e rivolte alle persone con disabilità, si cerca il più possibile di rendere protagonisti diretti le persone coinvolte, affinché possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze. La direzione dà priorità assoluta agli incontri con i fruitori del servizio in un'ottica che pone l'utente come protagonista attivo nel migliorare la qualità dei servizi offerti.

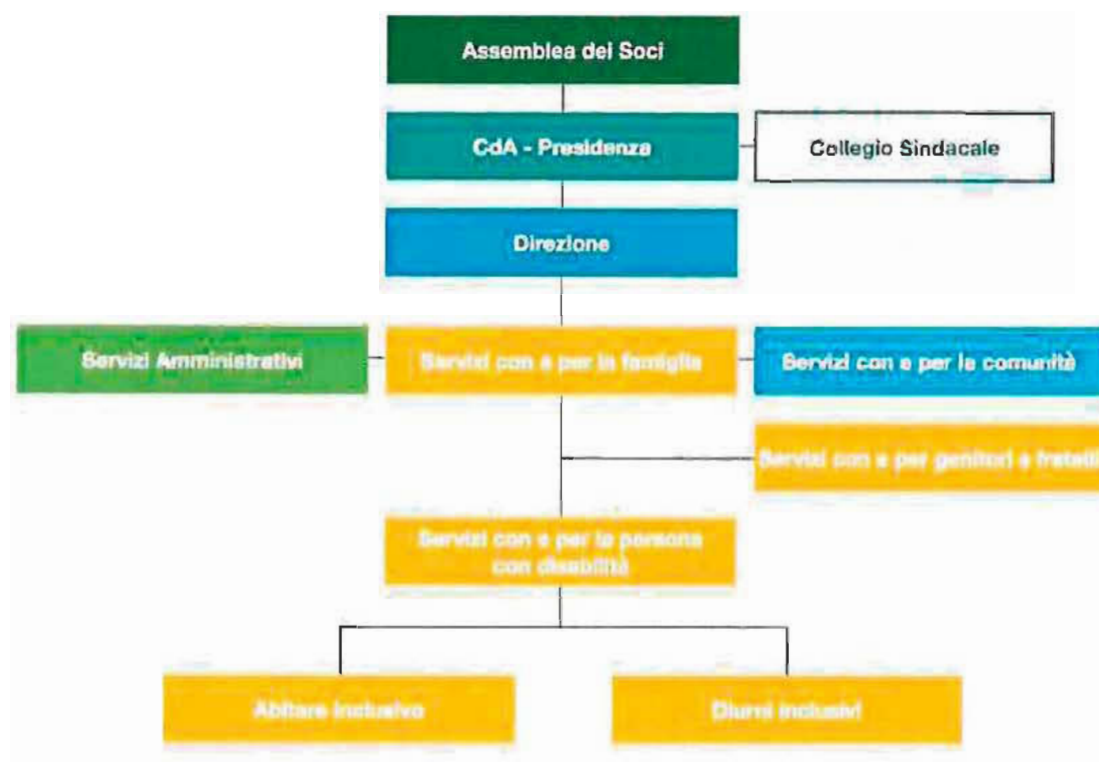
2.8.2 Risultati di indagine sul livello di soddisfazione degli utenti

Ogni servizio e progettualità offerti dalla Cooperativa prevedono strumenti di verifica e valutazione. Colloqui, questionari, interviste telefoniche sono alcuni degli strumenti messi in atto dalla Rete nel corso dell'anno per raccogliere, dai fruitori stessi, il livello di soddisfazione dei servizi. Per quanto riguarda la misura della soddisfazione degli utenti rispetto alle proposte del servizio sono stati diversi i segnali positivi raccolti, oltre che dagli incontri di verifica e valutazione, anche nel buon livello di partecipazione, nella presenza dei familiari ai gruppi, nella partecipazione di un numero elevato di volontari.

3. STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1 Struttura interna

Figura 1 - Struttura Interna



3.2 Organi sociali

Assemblea dei soci

All'assemblea dei soci è affidato il compito di formulare ed esprimere la volontà della Cooperativa, secondo le modalità fissate dallo statuto. Nell'assemblea della Cooperativa sono rappresentati i maggiori portatori d'interesse della stessa: soci utenti fruitori, soci volontari, soci operatori, soci sovventori.

Tabella 4 - Numero Assemblee dei soci, anno 2020

	2018	2019	2020
Assemblee ordinarie	1	2	1
Assemblee straordinarie	-	-	-
Consigli di Amministrazione	14	9	8
Collegi Sindacali	-	-	8
Comitati o Giunte esecutive	-	-	-
Altro (specificare)	-	-	-
Totale	15	11	17

Tabella 5 - Composizione base sociale, anno 2020

	2018	2019	31.12.2019	2020	31.12.2020
Soci maschi	45	46	44	44	44
Soci femmine	75	74	73	73	73
Soci persone giuridiche	1	1	1	1	1
Totale soci	121	121	118	118	118

Tabella 6 - Soci per tipologia, anno 2020

	2018				2019				2020			
	M	F	Enti	Tot.	M	F	Enti	Tot.	M	F	Enti	Tot.
Soci lavoratori ordinari	5	13	-	18	6	12	-	18	5	11	-	16
Soci volontari	15	16	-	31	15	17	-	32	15	17	-	32
Soci fruitori	22	39	-	61	22	38	-	60	21	38	-	59
Soci sovventori	7	12	1	20	3	7	1	11	3	7	1	11
Totale	49	80	1	130	46	74	1	121	44	73	1	118

Tabella 7- Ammissione nuovi soci per tipologia, anno 2020

	2019			2020		
	M	F	Totali	M	F	Totali
Soci lavoratori ordinari	1		1			
Soci volontari						
Soci fruitori		1	1			
Soci sovventori						
Soci sovventori persone giuridiche						
TOTALE	1	1	2	0	0	0

*Nel corso del 2020 non ci sono state né ammissioni né dimissioni. Richieste di ammissione non accolte e motivazioni del non accoglimento: nessuna.

Tabella 8 - Dimissioni di soci per tipologia, anno 2020

	2019			2020		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Soci lavoratori ordinari	1	1	2			
Soci volontari						
Soci fruitori	1		1			
Soci sovventori						
Soci persone giuridiche						
TOTALE	2	1	3	0	0	0

Nel corso dell'anno 2020 non ci sono state dimissioni.

Consiglio di Amministrazione

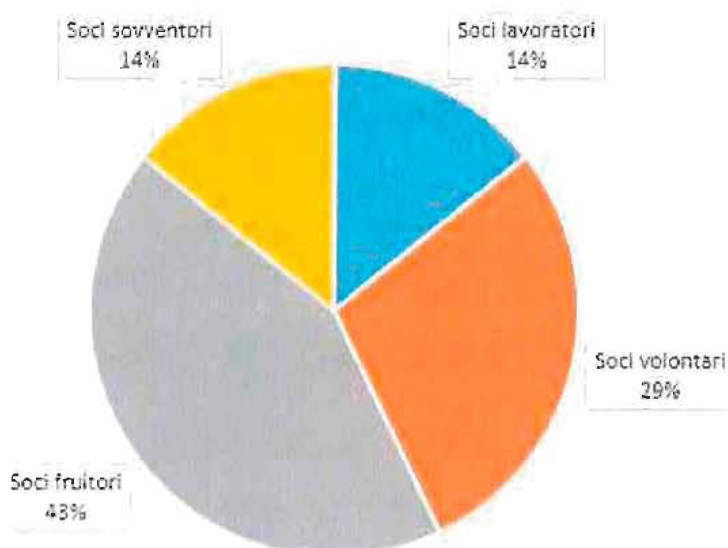
Il consiglio di amministrazione è chiamato ad esercitare tutti quegli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria che non sono demandati ad altri organi sociali: è pertanto, l'organo esecutivo per eccellenza della Cooperativa. Le cariche sono state rinnovate nell'assemblea dell'11 maggio 2018 e resterà in carica sino al 2021. Il Cda è così composto: Lucia Gretter socia fruttrice e Presidente, Nadia Valeuz socia volontaria vice presidente, Ottavio Pedrolli socio fruitore, Benedetta Pensini socia volontaria, Alberto Zandonati socio lavoratore, Roberta Ebranati socia sovventrice, Paola Pedrotti socia fruttrice.

Il Consiglio d'Amministrazione ha lavorato con regolarità e si è riunito 8 volte.

Tabella 9 - Composizione del Consiglio di Amministrazione, anno 2020

	2018	2019	2020
Soci lavoratori	1	1	1
Soci volontari	2	2	2
Soci fruitori	3	3	3
Soci sovventori	1	1	1
Soci Persone giuridiche			
Altre categorie di soci			
TOTALE	7	7	7

Grafico 2 - Composizione del Consiglio di Amministrazione, anno 2020



3.3 Mappatura dei portatori di interesse

Di seguito sono descritti i portatori di interesse che gravitano attorno alla Cooperativa. L'elevato numero dei legami disegna un quadro complesso e articolato, che offre la dimensione del lavoro di rete e di relazione/scambio nella comunità che quotidianamente la Cooperativa compie e porta avanti. Il rapporto della Rete con i suoi stakeholder può essere definito "proattivo", poiché il loro pieno coinvolgimento nei processi di pianificazione e verifica garantisce all'organizzazione una bilanciata e sostenibile creazione di valori condivisa da tutti i portatori di interesse. Grazie al riconoscimento degli attori coinvolti, la Rete interagisce con i tanti soggetti coinvolti, sia interni che esterni, garantendo una corretta simmetria informativa.

3.3.1 Portatori di Interesse interni

- **Primari:** sono tutti quei soggetti che fanno parte della Cooperativa e quindi soci sovventori, lavoratori (soci e non soci), volontari (soci e non soci), soci fruitori (persone con disabilità e loro famiglie).
- **Secondari:** comprendono quei soggetti che fanno parte della Cooperativa ma non sono basilari per il suo andamento anche se comunque la influenzano e ne sono influenzati (tirocinanti e giovani in Servizio Civile).

3.3.2 Portatori di Interesse esterni

- **Primari:** sono tutti quei soggetti, giuridici e fisici, che non fanno parte della Cooperativa ma hanno relazioni con essa: utenti non soci, clienti/committenti pubblici e privati, Con.Solida.
- **Secondari** sono tutti quei soggetti, giuridici e fisici, che hanno relazioni con la Cooperativa ma non basiliari per il suo andamento: Dolomiti Energia, AIPD, Cnca Trentino A.A., Aquila Basket For NO Profit, Risto3, Associazione di volontariato Oasi, BiciGrill Trento, enti che partecipano al "Comitato promotore della figura dell'Amministratore di sostegno", enti del "Progetto Integrazione Sociale", Sezione didattica del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (MART), Museo Diocesano Tridentino, Sistema Impresa, Associazione "Le ali del gabbiano", SOSAT, Gruppo Alpini Castagnè, Servizio sociale territoriale, Servizio sanitario, scuole dell'obbligo, superiori e professionali, enti di privato sociale, parrocchie, Compagnia Arditodeslo, Collettivo Clochart, Rete Includendo – Immaginabili Risorse, Social Street-Residenti San Pio X, Teatri Possibili, Centro Servizi Volontariato (CSV), Edizioni Centro Studi Erickson, altri enti di secondo livello, Istituti previdenziali, assicurazioni, enti di formazione e certificazione di qualità. Ad essi si aggiungono inoltre tutti i fornitori commerciali, mass media, visitatori sito e pagina Facebook de La Rete, partecipanti alle serate informative e agli eventi di sensibilizzazione, istituti bancari.

Tabella 10 - Portatori di interesse interni primari e secondari e relazioni con la Cooperativa

Primari	Relazioni	Secondari	Relazioni
Soci lavoratori	Societarie Mutualistiche Produzione lavoro	Tirocinanti	Formazione, avviamento al lavoro
Dipendenti	Produzione lavoro	Servizio Civile	Formazione
Volontari	Societarie Mutualistiche Produzione lavoro		
Soci Sovventori	Societarie Mutualistiche		
Soci Fruttori	Societarie Mutualistiche Erogazione servizi Mutua collaborazione		

Tabella 11 - Portatori di interesse esterni e relazioni con la Cooperativa

Primari	Relazioni	Secondari	Relazioni
Utenti non soci	Erogazione servizi mutua collaborazione Cooperativa	Associazione di volontariato Oasi	Mutua collaborazione Cooperativa
Clienti/committenti	Commerciale Orientata allo sviluppo	Enti che partecipano al "Comitato promotore della figura dell'Amministratore di sostegno"	Orientate allo sviluppo
Con.Solida	Partecipazione Collaborazione Cooperativa	Enti del "Progetto Integrazione sociale"	Mutualistiche orientate allo sviluppo
Federazione Trentina delle Cooperative	Fornitura servizi amministrativi	MART	Collaborazione per formazione
Altri Enti	Erogazioni di servizi Collaborazione	I.GO Distribution	Collaborazione promo- commerciale
		Progetto Salute	Collaborazione per formazione
		AIPD	Collaborazione per formazione, Auto e mutuo aiuto
		Cnca Trentino A.A.	Collaborazione per formazione, Auto e mutuo aiuto
		Cappuccini Trento	Collaborazione per l'Abitare inclusivo
		SOSAT	Collaborazione per attività sportive
		Servizio sociale territoriale	Mutua collaborazione

	Scuole	Collaborazione per formazione
	Enti di privato sociale	Auto e mutuo aiuto
	Parrocchie	Mutua collaborazione Cooperativa
	Fornitori	Commerciali reciproco beneficio
	Mass media	Informazione
	Visitatori sito e Pagina Facebook	Informazione
	Partecipanti alle serate informative e agli eventi di sensibilizzazione	Informazione
	Istituti bancari	Commerciale
	CSV	Mutua cooperazione Cooperativa
	Museo diocesano Tridentino	
	Rete Includendo – Immaginabili Risorse	Collaborazione per formazione
	Risto3	Collaborazione
	Gruppo Alpini Castagnè	Collaborazione per promozione
	Aquila Basket For no Profit	Collaborazione per promozione
	Bici Grilli Trento	Collaborazione per promozione
	Dolomiti Energia	Collaborazione per promozione
	Collettivo Clochart	Collaborazione per sensibilizzazione
	Centri Studi Edizioni Erickson	Collaborazione per formazione
	AreaDerma	Collaborazione
	Don Chisciotte Trento	

4. LE PERSONE

La modalità di raccolta dati prevede l'inserimento giornaliero delle presenze di ogni attività svolta dalla Cooperativa durante il corso dell'anno per tutte le risorse umane che operano all'interno del servizio.

La Rete nel 2020 ha visto operare nel proprio interno a vari livelli di coinvolgimento di circa 350 persone. Questo dato è rappresentativo e fa presupporre che tipo di organizzazione questo possa richiedere, perché ognuno abbia un proprio ruolo, un proprio preciso compito, perché ognuno sappia che cosa deve fare, dove, come e quando.

Questa è la forza della Cooperativa: tante piccole "squadre" di persone molto motivate, che hanno un loro preciso obiettivo, un compito da svolgere, sapendo come lo devono fare, prestando innanzitutto attenzione alle persone in difficoltà.

Inoltre è importante tenere presente che in oltre 30 anni di vita la Cooperativa ha contribuito a far incontrare, conoscere, mettere in relazione, e "collegare in rete" numerosissime persone e che molti di questi collegamenti, fra volontari e persone con disabilità, oltre che con le loro famiglie, continuano e si mantengono nel tempo, spesso al di là delle attività organizzate dalla Cooperativa. Sono rapporti nati come relazioni di aiuto e trasformati successivamente in relazioni amicali.

Infine un grande risalto va dato alla risorsa dei volontari che sono presenti all'interno delle attività che la Cooperativa propone. Il numero medio dei volontari attivi durante l'anno per gli ultimi tre anni rimane elevatissimo: sempre sopra le 200 unità.

Tabella 12 - Forza lavoro complessiva, anno 2020

	2019	31.12.2019	2020	31.12.2020
Lavoratori maschi	15	14	14	13
Lavoratrici femmine	23	20	19	18
TOTALE	38	34	33	31

Tabella 13 - Forza lavoro ordinaria per genere, anno 2020

	2019			2020		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Soci lavoratori	6	13	19	5	11	16
Dipendenti non soci	9	10	19	9	8	17
Collaboratori non soci	0	0	0	0	0	0
Soci volontari	15	17	32	15	17	32
Volontari non soci	78	158	236	40	88	128
Stagisti	11	22	33	7	14	21
Lavori pubblica utilità	1	0	1	2	2	4
Volontari In Servizio Civile	19	9	28	12	9	21
	139	229	368	90	149	239

Tabella 14 - Forza di lavoro ordinaria per tipologia dei lavoratori al 31 dicembre 2020

	31/12/2019			31/12/2020		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Soci lavoratori	5	11	16	5	11	16
Dipendenti non soci	9	9	18	8	7	15
Collaboratori non soci	0	0	0	0	0	0
Soci volontari	15	17	32	15	17	32
Volontari non soci	78	158	236	40	88	128
Stagisti	1	2	3	1	2	3
Lavori pubblica utilità	1	0	1	2	2	4
Volontari In Servizio Civile	10	4	14	2	4	6
TOTALE	119	201	320	73	131	204

Tabella 15 - Ore di lavoro annue per tipologia di lavoratori, anno 2020

	2018		2019		2020	
	persone	Ore annue	persone	Ore annue	persone	Ore annue
Soci lavoratori a tempo pieno	6	8615	6	9448	5	8677
Soci lavoratori a part time	12	12778	13	13446	11	12226
Dipendenti a tempo pieno	0	0	0	0	0	0
Dipendenti a part time	18	14261	19	14366	17	14222
Soci volontari	31	908	32	747	32	670
Volontari non soci	230	20503	236	20048	128	6910,5
Stagisti-accoglienti-lpu	43	2357	33	1702	25	1295
Volontari in Servizio Civile	22	13377	28	15701	21	9168
TOTALE	362	72799	363	75458	239	53168,50

Tabella 16 - Ore lavorate da dipendenti e collaboratori (soci e non), anno 2020

	2018		2019		2020	
	Persone	Ore annue	Persone	Ore annue	Persone	Ore annue
Soci lavoratori a tempo pieno	6	8615	6	9448	5	8677
Soci lavoratori a part time	12	12778	13	13446	11	12226
Dipendenti a tempo pieno	0	0	0	0	0	0
Dipendenti a part time	18	14261	19	14366	17	14222
Collaboratori non soci	0	0	0	0	0	0
TOTALE	36	35654	38	37260	33	35125

I successivi tre grafici supportano nella lettura delle tabelle 15 e 16. In particolare il *Grafico 3* evidenzia, in valori assoluti, le diverse categorie di persone che operano all'interno della Cooperativa. Il *Grafico 4* rappresenta la composizione delle ore di lavoro, distinguendole tra ore remunerate (e quindi svolte da dipendenti e collaboratori) e non remunerate (svolte da volontari, volontari in servizio civile, tirocinanti, stagisti e lavori di pubblica utilità). Il *Grafico 5* illustra ed entra nel dettaglio di quest'ultima suddivisione (ore non remunerate).

Grafico 3 - Persone che operano in Cooperativa, per categoria, anni 2018, 2019, 2020

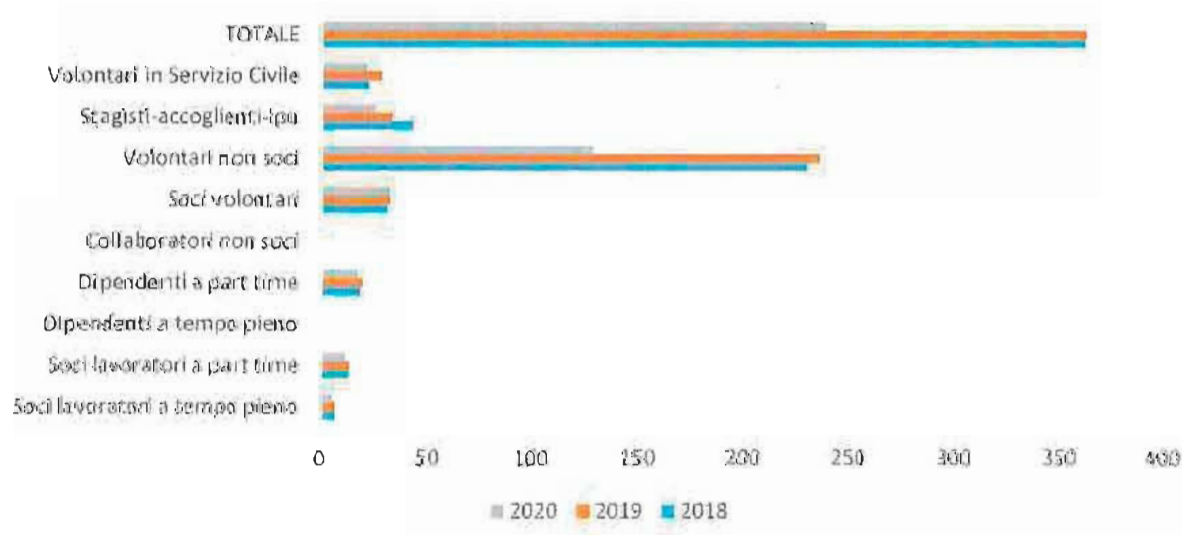


Grafico 4 - Composizione ore annue, per categoria, anni 2018, 2019, 2020

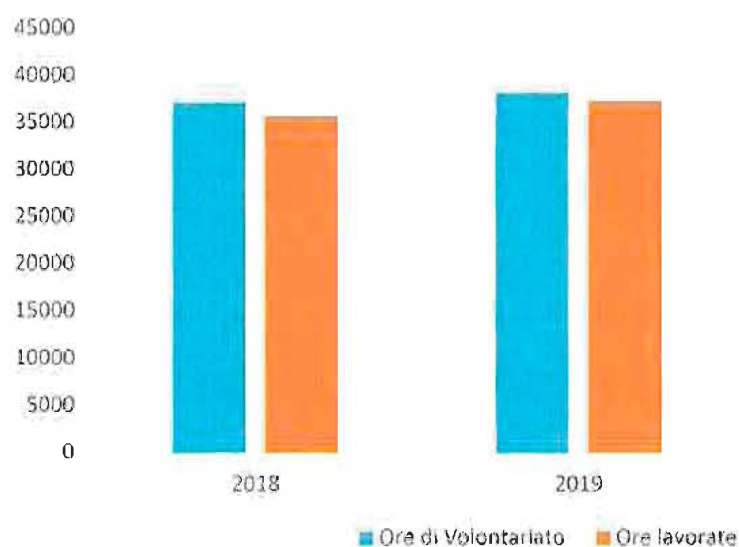
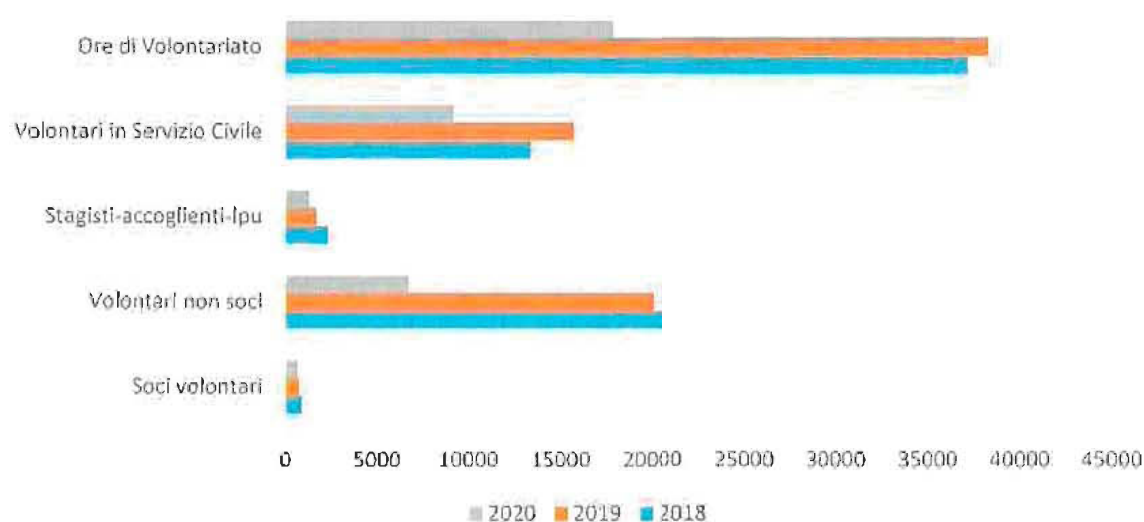


Grafico 5 - Dettaglio ore non remunerate, anni 2018, 2019, 2020



4.1 Lo staff

L'equipe della Cooperativa è composta da operatori soci e operatori non soci. Nel corso del 2020 l'equipe della Rete è stata composta da un direttore, una équipe assistenti sociale, due équipes di educatori e i dipendenti dell'Amministrazione, operanti rispettivamente nei seguenti ambiti:

DIREZIONE

Direttore della Cooperativa: Mauro Tommasini.

Responsabile dell'andamento generale del servizio, si occupa dei rapporti istituzionali e della gestione risorse umane dipendenti. È inoltre responsabile della comunicazione rivolta al territorio.

SERVIZI CON E PER LA FAMIGLIA

Equipe servizi alla famiglia: Roberta Santin (Responsabile di area), Mariangela Agostini, Giosi Carli, Federica Ambrosi.

Formano l'equipe assistenti sociali, responsabile dei servizi rivolti ai nuclei familiari. Operano in stretto collegamento con altri servizi nel lavoro di sostegno e gestione del caso, nel percorso di presa in carico.

(1 tempo pieno, 3 tempo parziale. Media ore settimanali: 110)

SERVIZI CON E PER LA PERSONA CON DISABILITÀ e SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

Equipe educatori area servizi diurni: attività di gruppo, attività individuali.

Eleonora Damaggio (Responsabile d'area e della gestione delle risorse umane volontarie), Katia Pilfer, Pier Giorgio Silvestri, Mirko Dallaserra, Silvia Pedrolli, Francesca Debortoli, Veronica Dallapiccola, Giordano Pedrini, Manuela Terragnolo. Durante l'anno ha fatto parte dell'equipe anche Andrei Beregoi.

Impegnati nei servizi rivolti alle persone con disabilità, referenti per le attività di gruppo ed i progetti individuali.

(2 tempo pieno, 8 tempo parziale. Media ore settimanali: 260)

Equipe educatori area servizi residenziali: Prove di Volo - Servizio residenziale temporaneo

Oswaldo Filosi (Responsabile d'area), Serena Carmeci, Loris Faggioni, Loris Forti, Letizia Cianciullo, Mara Frisanco, Maria Ruocco, Caterina Artuso, Emanuela Brichetti. Durante l'anno ha fatto parte dell'equipe anche Andrei Beregoi.

(1 tempo pieno e 9 tempo parziale: media ore settimanali 280)

SERVIZI AMMINISTRATIVI e COMUNICAZIONE

Idanella Ossanna (Referente di area), Flaviano Dallapè, Alberto Zandonati, Salvatore Romano, Francesco Taurino.

Durante l'anno ha fatto parte dell'equipe anche Arianna Anesin per il servizio Etika e su progetti particolari. (4 tempo parziale. Media ore settimanali: 72)

4.2 Collaboratori esterni

Nel 2020 non ci sono stati collaboratori esterni fissi.

4.3 Volontari

I volontari, soci o non soci, hanno un ruolo estremamente importante all'interno della Cooperativa ed è proprio grazie al loro impegno che in questi anni è stato possibile realizzare interventi di sostegno per le persone con disabilità e i loro familiari. Grazie ai volontari si crea e si mantiene una rete di rapporti, relazioni, amicizie e sostegni, che sono alla base della filosofia della Cooperativa. Il ruolo dei volontari si differenzia in: soci della Cooperativa, amministratori, di supporto ai servizi relazionali, di tipo organizzativo, in attività di promozione del volontariato e di sensibilizzazione.

Per poter garantire una condizione di sicurezza e di tranquillità ai volontari in servizio, la Cooperativa ha stipulato apposite polizze RCT, infortunio e kasko, per l'utilizzo autorizzato dell'automobile per servizio. Grande impegno della Cooperativa è stato anche quello di cercare di creare sempre più occasioni d'incontro e conoscenza tra i volontari ed i familiari, attraverso le riunioni di verifica e valutazione durante e a conclusione delle attività svolte ed anche attraverso momenti informali di incontro.

Soci volontari. Sono i volontari che da più tempo collaborano alle attività promosse dalla Rete. Sono 32 ed alcuni di loro sono soci fin dai primi anni della Cooperativa.

Volontari non soci. Sono la grande forza de La Rete, nel corso del 2020 i volontari attivamente presenti sono stati 128.

Per i volontari è previsto uno specifico percorso di avvicinamento alla Cooperativa, attraverso un primo colloquio,

un corso di formazione, momenti di aggiornamento, orientamento e continua verifica. L'assetto organizzativo attivato da alcuni anni offre particolare attenzione al settore volontari. La responsabile della promozione del volontariato alla Rete ha infatti il compito di svolgere i colloqui di accoglienza, sviluppare l'orientamento attraverso il coinvolgimento delle varie equipe, predisporre al meglio l'inserimento in attività dei volontari nuovi attraverso percorsi di supporto. Per facilitare l'intero processo vengono organizzati momenti di formazione per volontari, che vedono impegnati sia collaboratori esterni che operatori, genitori ed altri volontari della Cooperativa.

Da un punto di vista quantitativo si evidenziano valori assoluti molto elevati che, negli ultimi 3 anni, sono sempre sopra le 23.000 ore complessive.

Il dettaglio delle ore di volontariato divise per le attività in cui sono state prestate, viene evidenziato nella tabella e nei grafici successivi.

Tabella 17 - Volontariato alla Rete, tabella quantitativa, anno 2020

Attività	Numero volontari	Presenze	Ore frontalità	Ore supporto	Ore totali
Attività di gruppo	123	2102	5536	560	6096
Attività individuali	1	12	24	3	27
Gite singoli	19	19	161,5	20	181,5
Prove di Volo	3	10	175	15	190
Comitato Gite	5	10		20	20
Progetto Estate	34	70	490	80	570
Progetto Natale	21	28	252	46	298
Consiglio di Amministrazione	7	56		168	168
Collaboratori redazione rivista	2	3		5	5
Manutenzioni	1	3		25	25
Totale	216	2313	6638,5	942	7580,5

Per una corretta lettura dei dati si specifica che:

- con **attività** si intende l'ambito specifico in cui il volontario ha prestato il suo servizio. Ciò va ad illustrare quanto diversificate possano essere le proposte della Cooperativa nelle quali il volontario viene coinvolto;
- con **numero volontari** si intende le persone partecipanti al progetto;
- con **presenze** si intende il numero delle persone che partecipano al progetto moltiplicato per la loro effettiva presenza nel progetto (es. vi sono alcune persone che partecipano a più attività);
- le **ore di frontalità** sono quelle che il volontario svolge a contatto diretto con l'utenza e si ricavano moltiplicando il dato presenze per la durata del tipo di progetto (ES: Reti Estive 8 presenze per 3 ore = 24 ore totali);
- le **ore di supporto** sono le ore in cui il volontario viene coinvolto in momenti di organizzazione, verifica, supporto legate al singolo progetto; durante tali ore l'utenza non è presente;
- le **ore totali** sono state ottenute sommando le ore di frontalità con le ore di supporto.

La tabella esprime con estrema chiarezza la capacità di coinvolgimento della Rete nei confronti della Comunità attraverso il totale delle ore certificate dalla rendicontazione analitica svolta durante l'anno con le presenze. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo *Servizi per la Comunità*.

4.4 Studenti in stage, Lavori di Pubblica Utilità e altre risorse libere

Nel corso del 2020 gli stagisti che hanno svolto un'esperienza in Cooperativa sono stati 21, provenienti da:

- Università degli Studi di Ferrara, Corso di Laurea in Educatore Professionale Sanitario (Sede di Rovereto): 2 studenti
- Università degli Studi di Trento, Facoltà di Sociologia, Corso di Laurea in Servizio Sociale: 8 tirocinanti affiancati all'Equipe Assistenti Sociali (7 per il tirocinio osservativo del primo anno, e 1 per il tirocinio MOVASS - Laurea Magistrale); 1 studente della Facoltà di Sociologia, Laurea Magistrale in metodologia organizzazione e valutazione dei servizi sociali, affiancato all'equipe educatori;
- Università degli studi di Parma, Corso di Laurea in Scienze dell'educazione: 1 studente
- Nel corso del 2020, la Cooperativa ha inoltre ospitato 4 persone per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità, sulla base della convenzione in atto con il Tribunale di Trento
- Alternanza scuola-lavoro: 2 studenti
- Tirocinio corso accoglienti: 3 persone

Servizio Civile

Nel corso del 2020 la cooperativa ha attivato 6 progetti di servizio civile, mentre nell'anno solare ha ospitato complessivamente 21 giovani in servizio civile, 9 ragazze e 12 ragazzi.

In particolare, per quanto riguarda i servizi diurni inclusivi sono stati attivati:

- 1 SCN, della durata di 12 mesi, da gennaio 2019 a gennaio 2020, che ha coinvolto 2 giovani;
- 1 SCUP PAT, della durata di 12 mesi, da ottobre 2019 a settembre 2020, che ha coinvolto 5 giovani;
- 1 SCN, della durata di 12 mesi, da dicembre 2019 a gennaio 2021, che ha coinvolto 3 giovani;
- 1 SCUP PAT, della durata di 3 mesi, inizialmente previsto per l'estate e poi svolto nell'autunno-inverno 2020, da ottobre a dicembre 2020, che ha coinvolto 4 giovani.

Per i servizi dell'abitare inclusivo:

- 1 SCUP PAT, della durata di 12 mesi, da dicembre 2019 a dicembre 2020, che ha coinvolto 4 giovani;
- 1 SCUP PAT, della durata di 12 mesi, avviato nell'ottobre 2020, che ha coinvolto 3 giovani.

**NEL 2020 LA RETE HA ATTIVATO 6 PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE,
PER UN TOTALE DI 21 GIOVANI VOLONTARI (9 ragazze e 12 ragazzi)**

4.5 Formazione del personale

Nel corso del 2020 l'equipe degli operatori è stata impegnata in attività formative legate a vari ambiti. In particolare, sugli sviluppi delle modalità di presa in carico e, vista la situazione, molte ore sono state dedicate alla formazione sulla sicurezza e prevenzione dell'infezione da SARS Covid-19.

Il piano si è inserito coerentemente nelle altre attività formative ed è stato dedicato alle varie equipe, anche trasversalmente, cercando al contempo di creare opportunità di incontro e di lavoro comune sulle evoluzioni dei servizi. I compiti degli "operatori sociali" della Cooperativa infatti (equipe AS, equipe EP servizi diurni, equipe EP servizi residenziali, equipe amministrativa) sono quelli di presa in carico diretta della persona con disabilità e della sua famiglia, della progettazione e realizzazione degli interventi educativi seppur in contesti differenti. Gli interventi

della maggior parte degli operatori sono fortemente e strettamente correlati, vista la non titolarità esclusiva che essi hanno sui singoli utenti che si manifesta attraverso una presa in carico che prevede la gestione a responsabilità diffusa dell'intervento. Di seguito presentiamo la tabella schematica degli interventi.

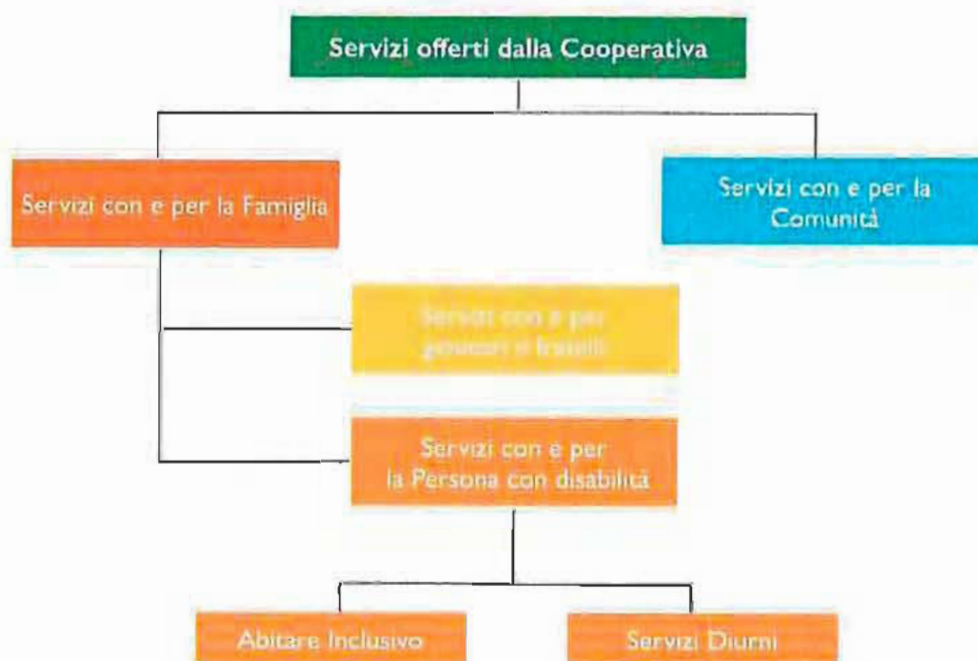
Tabella 18 - Prospetto di sintesi della formazione del personale, anno 2020

Formazione anno 2020	operatori coinvolti	giornate	Totale ore
Formazione presa in carico			
percorso metodologico condivisione casi (equipe servizi alle famiglie)	4	10	120
percorso metodologico condivisione casi (equipe trasversale)	25	1	50
Formazioni trasversali			
supervisione casi	4	3	24
Elementi di valutazione sulla qualità della vita	7	1	14
Gestione dei conflitti	4	2	24
Servizio Civile			
Progettazione e gestione Servizio Civile	2	3	11
Aggiornamenti sulla sicurezza			
Covid: ripartenza delle attività primavera-estate	21	2	42
Covid: aggiornamento autunno-inverno	28	2	84
aggiornamento rls	1	1	4
referente Covid	1	2	4
TOTALE	97	27	377

5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La Cooperativa Sociale La Rete eroga servizi rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

Figura 3 - Schema riassuntivo dei servizi offerti dalla Cooperativa



5.1 Principi di riferimento

5.1.1 Principi metodologici del lavoro con la famiglia

Premessa

L'approccio allo studio delle famiglie con un figlio con disabilità è molto cambiato e si è evoluto positivamente nel tempo (Bérubé, 2008; Sorrentino 2006). I primi studi mettevano in evidenza soprattutto l'impatto e i risvolti negativi che tale esperienza aveva sulla vita familiare, focalizzando l'attenzione soprattutto su aspetti intrapsichici individuali delle varie figure parentali coinvolte: i temi centrali erano allora la "reazione di lutto" per la perdita simbolica del figlio atteso (Farber 1959), le risposte disadattive dei vari componenti familiari (Farber 1975), l'isolamento sociale e l'impoverimento delle reti di supporto sociale (Gallagher 1983).

Il focus di indagine si è andato progressivamente ampliando portando ad una visione più ottimistica: si è infatti passati dall'attenzione alle reazioni intrapsichiche individuali allo studio dei processi di adattamento complessivo del nucleo familiare e del rapporto della famiglia con i suoi contesti, cioè con le reti sociali (Zanobini e Usai, 2002; Zanobini e Usai 2005). Oggi la famiglia viene vista, anche grazie al contributo teorico e pratico delle teorie sistemiche e dell'approccio bio-psico-sociale alla salute e al funzionamento umano (OMS, 2002; Bronfenbrenner, 2009) come un complesso sistema di relazioni, a sua volta in rapporto di interdipendenza con altri sistemi sociali più ampi.

La famiglia è ormai un soggetto sempre più importante anche nella psicologia sociale e dello sviluppo, che studia il ciclo di vita familiare, con i relativi problemi di stress e meccanismi di adattamento (Peroni e Petter, 2005; Cesari Lusso, 2004; Maiolo e Franchini, 2004; Ianes, 1991) nello studio del lavoro sociale (Folgheraiter 1991, 1994; 2000; 2007), nella più moderna teoria sociologica (Donati 1993; 1994) e più in generale, nella cultura sociale, politica e

legislativa europea e nel nostro Paese.

Nelle ricerche psicologiche si sta facendo strada la convinzione, sulla quale vengono raccolte via via sempre maggiori evidenze empiriche (Zanobini, Manetti e Usai, 2002), che la famiglia della persona con disabilità, anche se con delle difficoltà, riesce ad adattarsi efficacemente alla situazione. Si moltiplicano le ricerche sui vari processi di gestione dei problemi ("fronteggiamento") che la famiglia più o meno consapevolmente attiva verso una vasta gamma di bisogni, problemi e situazioni di stress che si trova a vivere nel proprio ciclo di vita e di fronte ai quali riesce di volta in volta ad attivare una gamma altrettanto ampia di forze e risorse insospettite, capacità del tutto nuove che consentono un adattamento positivo alla situazione (Ianes e Cramerotti, 2009). Oggi parliamo spesso delle famiglie in termini di "resilienza": attribuendo loro una qualità meccanica dell'acciaio che in particolari leghe permette ad una barra di flettersi senza rompersi, quando è sottoposta a pressioni eccezionali, riprendendo poi la propria forma originaria. Soggetti appunto "d'acciaio", capaci di non "rompersi" di fronte alle avversità (Walsh, 2008): "...famiglie normali, comuni, che in condizioni difficili mi hanno mostrato capacità di recupero fuori dal comune, promuovendo la qualità della vita dei propri membri" (Sorrentino").

Su queste basi si vengono così a definire interventi nuovi, quali le strategie di empowerment psicologico (attribuzione di "forza" e potenziamento di capacità), la self-advocacy (affermazione dei propri diritti), lo sviluppo di iniziative di mutualità "dal basso" (gruppi di auto-mutuo aiuto tra genitori) e altre forme di sostegno alla famiglia, come ad esempio l'attivazione di volontariato per interventi di "sollievo" temporaneo dagli impegni pressanti di caregiver.

La "presa in carico" della famiglia con una persona con disabilità viene fatta oggi con un'attenzione sempre maggiore all'integrazione tra professioni diverse (psicologo, assistente sociale, educatore, pedagogista ecc.), allo sviluppo e consolidamento delle competenze di coping e di interazione con la rete sociale (Mazzoleni, 2004) e alla crescita di una progettualità esistenziale più ampia possibile in grado di rappresentare un vero e proprio Progetto di vita (Pavone, 2009).

I principi metodologici

L'approccio epistemologico al quale facciamo riferimento nel lavoro con la famiglia, è l'**approccio sistemico relazionale**. La presa in carico si esercita attraverso il coinvolgimento di tutto il nucleo familiare in quanto sistema, utilizzando uno stile non giudicante e rispettoso dei tempi di ognuno, dove accompagnare non significa necessariamente cambiare e dove il processo d'aiuto è incentrato sulle persone. È uno "stare con" costruendo un capitale fiduciario reciproco, adottando una visione prospettica nel lungo periodo e promuovendo le abilità e le risorse della famiglia più che sopprimerne i limiti.

L'approccio sistemico relazionale si articola sostanzialmente intorno ai seguenti assunti:

- L'individuo è frutto delle sue relazioni;
- La famiglia dell'individuo e i diversi contesti di interazione sono sistemi di appartenenza;
- I cambiamenti e i comportamenti vengono letti in funzione della relazione tra gli individui;
- Il contesto viene inteso come cornice psicosociale che dà significato a ciò che avviene al suo interno;
- Viene superato il determinismo causa-effetto e sottolineata la necessità di circolarità di pensiero attraverso delle ipotizzazioni.

La metodologia relazionale di rete: Sul piano metodologico il lavoro dell'Area Famiglie è orientato dalla metodologia relazionale di rete. Tale metodologia orienta l'agire degli operatori sociali (assistenti sociali ed educatori) non tanto nel costruire soluzioni, quanto nel rendere consapevole l'utente, aiutandolo nella costruzione e nella ricerca delle soluzioni, anche attraverso il sostegno e il mantenimento della sua rete di fronteggiamento.

Altri principi che orientano il lavoro con la famiglia sono:

Empowerment: è quel processo in base al quale una persona riconosce delle risorse nell'altro, crede in esse ed è

convinta che l'altro possa svilupparle in modo che siano usate al meglio. È la valorizzazione delle qualità più funzionali al processo di crescita e adattamento attivo. Le attività di segretariato e di formazione integrano e mobilitano, su un piano cognitivo o emotivo, alcuni elementi necessari, mentre le attività di «tregua» aiutano la famiglia a ricaricarsi e ritrovare le energie necessarie per attivare alcune potenzialità.

Relazionalità e mutualità: I due concetti sono strettamente correlati. Si riconosce alla relazione con l'altro un enorme valore: il fulcro del lavoro di supporto al nucleo familiare si esplica attraverso lo sviluppo di una rete di relazioni di aiuto. La mutualità ovvero lo scambio di relazioni di aiuto che si possono svolgere tra le persone che si trovano a vivere una comune situazione è un altro principio cardine della Cooperativa: un genitore accetta più facilmente un aiuto se gli viene fornito da una persona più vicina e simile a lui (di quanto lo possa essere un operatore), e chi aiuta, aiuta anche sé stesso, crescendo in autostima e senso di auto efficacia (principio dell'*helper therapy*). La tendenza è quindi quella di creare momenti di incontro tra familiari, sia in contesti di «tregua», quindi ricreativi o rilassanti, sia formativi o di scambio.

Partnership: è la collaborazione tra famiglie e supporti formali e informali, che garantisce l'integrazione delle risorse e l'uso sinergico delle capacità di ognuno, attraverso la condivisione del percorso comune. È l'accompagnamento della famiglia in un'ottica di crescita e di auto consapevolezza delle proprie risorse e competenze, cosa che aiuta a limitare deleghe e dipendenze reciproche.

6.1.2 Principi metodologici del lavoro per la persona con disabilità

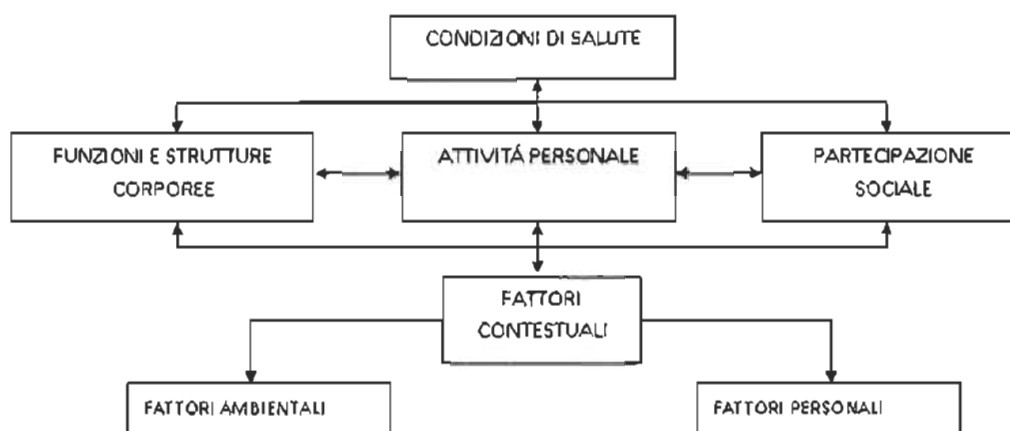
Premessa

L'organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato due manuali: l'ICDH, (International Classification of Impairment, Diseases and Handicap, 1980) e l'ICF (International Classification of Function, 2002) veri e propri riferimenti non solo in termini di classificazione, ma soprattutto come indicazione culturale e di indirizzo per il mondo della disabilità. Il Progetto ICF con il quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha adottato la nuova Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità, è uno strumento che ha rappresentato un'autentica rivoluzione nella definizione del concetto di disabilità. La nuova definizione evolve ed arricchisce quella del 1980 sempre dell'OMS che definiva "l'handicap come situazione di svantaggio conseguente a menomazione e/o disabilità, che limita o impedisce l'adempimento di un ruolo normale per un dato individuo in funzione ad età, sesso e fattori culturali e sociali".

I principi alla base del progetto ICF evidenziano invece l'importanza di un approccio integrato, che tenga conto dei fattori ambientali classificandoli in maniera sistematica, e permetta la correlazione fra stato di salute e ambiente, arrivando così a definire la disabilità come "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo" (OMS, 2002). In altre parole la disabilità può essere considerata una condizione di salute in un ambiente sfavorevole, un problema che non riguarda solo i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma ne coinvolge tutta la comunità a partire dalle istituzioni (Polo, 2009). La disabilità viene ora definita come un "termine ombrello", pertanto non utilizzabile in senso specifico, ma genericamente spendibile per indicare ogni menomazione e/o limitazione delle attività o, ancora, una restrizione della partecipazione sociale. Inoltre il sistema ICF non dimentica di considerare, all'interno dello schema di classificazione (e di conseguenza nell'intenzionalità di presa in carico e di miglioramento), i fattori ambientali e personali, in un approccio che giustamente è stato considerato di natura ecologica (Cavagnola, 2000).

L'ICF pone in evidenza come le condizioni di salute riguardino le funzioni e le strutture corporee, l'attività e la partecipazione sociale delle persone. Questi aspetti si condizionano tra di loro e vengono anche esposti all'influsso dei fattori ambientali e di quelli personali. L'utilizzo di ICF permette di lavorare con e per la persona in una prospettiva bio-psico-sociale, che pone al centro la dignità stessa della persona (Ianes, 2004).

Figura 4 - Schema ICF



Si delinea sempre più infatti l'importanza dell'ambiente comunitario, enfatizzando la centralità della persona e delle sue relazioni sociali. Le esperienze intraprese e le ricerche effettuate dimostrano quanto sia necessario per le persone svantaggiate incontrare educatori, specialisti, operatori dei servizi sociali in grado di offrire opportunità di vita, esperienze concrete di integrazione sociale, condizioni favorevoli di accoglienza in gruppo e possibilità reali di coinvolgimento personale (D'Alonzo, 2008). Si riconosce inoltre a queste persone la libertà di scegliere e decidere quale e quanti di questi percorsi intraprendere. Lo stesso concetto di disabilità è notevolmente mutato, almeno a livello delle Istituzioni che se ne occupano. Si è passati dal considerare la disabilità come una conseguenza della condizione di salute (definizione OMS 1980) al ritenere, oggi, che essa sia una condizione personale in un ambiente sfavorevole; si tratta di una concezione non più medicalista, fondata solo sulle patologie che determinerebbero tale condizione, ma di una visione fondata anche sull'esame dei rapporti tra la persona e il mondo che la circonda (D'Alonzo, 2008). Tale prospettiva consente, ad esempio, di comprendere meglio come persone diverse, nonostante siano affette dalla medesima patologia, necessitino tuttavia di un grado di protezione e sostegno differenziato, in relazione all'ambiente in cui vivono ed al tipo di assistenza che ricevono.

Ogni persona disabile ha bisogno pertanto di un livello di protezione e di supporto che sia il più possibile adeguato rispetto alle sue esigenze e alla realizzazione del suo personale progetto di vita.

L'attenzione agli aspetti relazionali ed educativi è alta e orientata a sviluppare crescita: la potenzialità della relazione con l'altro è un punto fermo in tutti e tre gli ambiti di lavoro della Cooperativa, ma lo proponiamo con particolare evidenza in questo paragrafo.

Principi metodologici

RELAZIONE: la relazione nel nostro agire quotidiano è motore di crescita attraverso la condivisione di esperienze con altri. La dimensione gruppal è dimensione principale nei servizi diurni. La persona con disabilità ha la possibilità di sperimentarsi in relazioni diversificate sia con altre persone con disabilità che con i volontari. La presenza del volontariato, infatti, arricchisce fortemente le attività e la relazione non è solo educativa, ma si apre a possibilità più ampie e significative. Imparare ad affidarsi e fidarsi, essere responsabili verso l'altro nel confronto e nello scambio accresce l'identità personale e il senso di appartenenza. I servizi diurni grazie a questo tessuto relazionale permettono, inoltre, il crearsi di reti di prossimità che vanno anche oltre. Il VOLONTARIATO che all'interno dei servizi diurni ha una presenza numerica molto elevata è un valore aggiunto nel percorso delle persone con disabilità sia per la ricchezza di stimoli relazionali, sia per la possibilità di trovare mediatori relazionali nelle loro interazioni.

ADULTITÀ: le persone con disabilità accolte dal servizio hanno un'età compresa tra i 16 e i 65 anni. Diviene perciò fondamentale nel lavoro educativo dei servizi diurni il riconoscimento dell'adultità nel rispetto dell'età anagrafica della persona con disabilità. Pur nel rispetto e con l'adeguata attenzione verso le fragilità di ognuno, vi è una tensione educativa che cerca di:

- facilitare l'espressione della soggettività di ogni persona
- accompagnare nella crescita e nello sviluppo di tutte le AUTONOMIE della persona e nella capacità di AUTODETERMINAZIONE. Le attività sono occasioni reali per stimolare la persona a fare da sé, a pensare e scegliere autonomamente. Vi è uno sviluppo di autonomie personali, sociali, relazionali. La molteplicità delle attività proposte dal servizio offre alla persona con disabilità la possibilità di sperimentarsi in diversi campi mettendo in gioco le proprie abilità e sviluppandone di nuove, diversificando gli interessi e permettendo alla persona di autodefinirsi trovando ciò che più la appaga o ciò in cui si sente più competente, per poterci investire impegno, costanza e poter vedere dei miglioramenti concreti.
- offrire la possibilità di assumere una responsabilità verso il contesto. La responsabilità si manifesta in molti modi, ma in questo senso si vuole indicare la responsabilità verso sé stessi, ma anche la capacità di stare in un contesto, in relazioni che necessitano di essere curate, nutrite e rispettate.

Essere responsabili è un esercizio che, se associato con altre dimensioni, può rendere gli individui migliori, consapevoli e maggiormente orientati verso l'altro. Responsabili verso orari definiti, luoghi e materiali, ma anche verso una scelta consapevole agita non in modo superficiale, ma con costanza e autodeterminazione.

INCLUSIONE: La persona con disabilità è un cittadino e come tale appartiene alla comunità e la comunità gli appartiene. Vivere i luoghi di tutti come tutti è da sempre per la cooperativa un elemento fondamentale. Abitare la città, i suoi luoghi, cogliere le offerte culturali, sociali del territorio come occasione di crescita e partecipazione è tensione diffusa all'interno dei servizi diurni. Agire per l'inclusione delle persone con disabilità significa non considerare le loro difficoltà come ostacolo, ma credere nelle loro possibilità e credere che ogni persona abbia diritto di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano e non venga discriminata o allontanata.

Ciò prevede un lavoro di sensibilizzazione nelle comunità di appartenenza, lavoro che in primis può essere fatto abitando la comunità, rendendola parte del nostro agire e vivere quotidiano per creare le condizioni ideali di relazioni positive. Agire sul territorio implica la necessità di allungare i confini, non considerando solo la persona con disabilità e le sue relazioni più strette, ma allargando la visione a nuove possibilità di coesione, di creazione di reti e possibilità all'interno di un contesto molto più grande, che è quello comunitario. In questo modo si cerca di creare un senso di appartenenza che abbia un doppio senso: le persone con disabilità si possano sentire parte della comunità e la comunità riconosca loro questo diritto di appartenenza.

Per questo motivo molte delle attività dei servizi diurni non sono svolte all'interno della cooperativa, ma si sono cercati luoghi altri, luoghi come scuole, palestre e piscine comunali, aziende agricole o cucine parrocchiali e quindi molto integrati nel territorio.

UNICITÀ: sono molte le persone con disabilità che partecipano alle nostre attività, ma uno dei punti cardine che cerchiamo di tenere sempre al centro del nostro operato è il riconoscimento dell'unicità di ogni individuo, la sua storia personale. Tale riconoscimento si esprime nella scelta di non parlare solo di bisogni, ma piuttosto di desideri, di sogni personali che ognuno porta dentro e nel cui perseguimento si può raggiungere una maggiore qualità di vita e soprattutto una maggiore autostima. L'unicità quindi non viene riconosciuta solo nel campo della fragilità, ma tiene conto della parte funzionante che ha delle aspirazioni e delle tensioni verso obiettivi diversificati. L'offrire alla persona con disabilità la possibilità di scegliere tra un numero molto elevato di attività diviene fondamentale affinché venga superata la logica della pura copertura temporale, mettendo invece al centro la persona con il suo bisogno, il suo sogno, il suo tempo. Inoltre all'interno dell'attività la dimensione grupppale prevede comunque un'individuazione di obiettivi individuali, di risposte pensate con e per la persona.

RUOLO SOCIALE: "Immaginabili risorse" è la filosofia che accompagna il nostro agire all'interno della cooperativa e che ci accompagna nella progettazione di nuovi percorsi e nella valorizzazione di quelli esistenti. Nasce dalla considerazione che ogni persona possa essere, se posta nelle giuste condizioni, una risorsa per la comunità. Questa considerazione non è così immediata se applicata alle persone con disabilità, che storicamente e nell'immaginario comune sono sempre state principalmente solo destinatarie di servizi. La visione innovativa che sta alle spalle di "Immaginabili risorse" prende spunto invece dalla necessità attuale di vedere in OGNI PERSONA, anche quella con

la maggior compromissione, delle abilità residue, una POTENZIALITA' che se opportunamente agevolata possa diventare un'opportunità PER LA COMUNITA'.

Per questo in molte delle attività proposte dalla cooperativa vengono realizzati progetti di attività inclusive ed integrate, di servizio alla comunità. Sentirsi utili, trovare un senso al proprio agire, trovare un fine visibile, usufruibile anche da altri diventa per la persona con disabilità vitale. Si sente finalmente liberata dal ruolo di utente, dal ruolo di malato, ma ha la possibilità di sentirsi attivo, in un meccanismo vitale, in un motore di energia e costruzione. Vedere i luoghi della comunità come beni comuni a cui anche la persona con disabilità può e deve contribuire, riscoprirsi capaci di supportare altre persone in situazione di fragilità permette di sentirsi uniti, simili in una comune umanità.

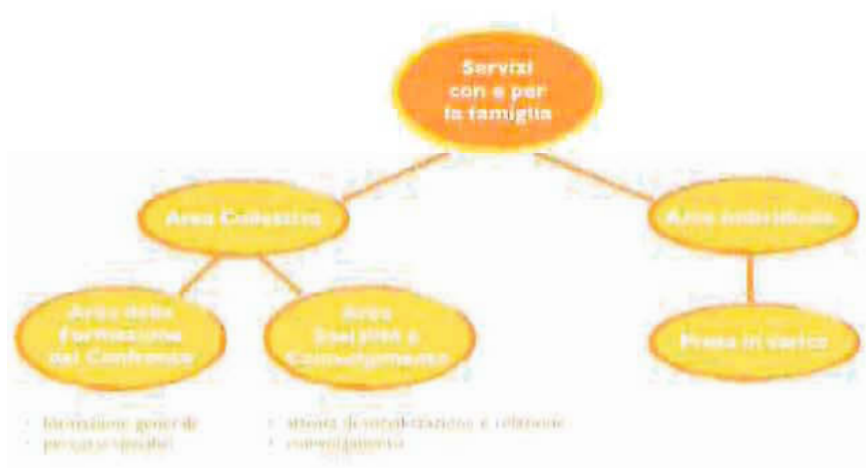
5.1.3 Principi metodologici del lavoro con la Comunità

Lavoro sociale di rete: è la metodologia base con cui la cura di Comunità può essere in qualche modo sviluppata. L'ottica reticolare è una visione globale, un atteggiamento presente in ogni aspetto del lavoro sociale svolto dalla Cooperativa. L'operatore professionale è un elemento della rete, che intenzionalmente stimola risorse nuove, mettendo in relazione tra loro persone e indicando diversi strumenti e strategie. I livelli del lavoro di rete sono molteplici: fra la persona e i suoi altri significativi, fra le persone o nuclei familiari con problemi analoghi, fra vicini, fra volontari, fra operatori dello stesso servizio con diversa professionalità, fra operatori di servizi diversi.

Attivazione comunitaria ed empowerment comunitario: si crede fermamente che nella Comunità vi siano molte persone capaci di sviluppare relazioni di aiuto e di amicizia con gli altri, e in particolare con le persone con disabilità e con le loro famiglie. È necessario però mobilitare e attivare queste risorse potenziali attraverso un'azione di informazione (fornire dati, integrando le conoscenze già presenti), di sensibilizzazione (stimolare un cambiamento di atteggiamento, incidendo anche su una parte emotiva, affettiva delle persone, non più solo cognitiva) e di corresponsabilizzazione (fornendo occasioni di attivazione, guida e orientamento a un intervento costruttivo). La preziosa risorsa dei volontari (spontanea, immediata, normalizzante, informale) trasmette alle famiglie il senso di una solidarietà allargata, di accettazione e di appartenenza ad una rete di rapporti capaci di vicinanza e sostegno.

5.2 SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA FAMIGLIA

Figura 5 - Schema riassuntivo dei servizi rivolti a tutta la famiglia



La missione strategica dell'Area Famiglie

La missione strategica, cioè la ragione d'essere, dell'Area Famiglie è definita dalla mission della cooperativa ed è "sostenere e aumentare la qualità della vita della persona con disabilità e della sua famiglia".

Tale obiettivo si traduce in una Presa in carico da parte della cooperativa e un accompagnamento di tutto il sistema famiglia: per questa ragione risulta importante avere un'area dedicata. Gli assistenti sociali dell'Area Famiglie assumono un ruolo di "Case manager interno", promuovendo una presa in carico unitaria e non frammentata e facilitando la circolarità delle informazioni. Obiettivo è sostenere e accompagnare la famiglia nella complessità delle situazioni che si possono configurare. Per fare questo l'assistente sociale si avvale di strumenti specifici che facilitino l'attivazione e il coordinamento delle risorse interne ed esterne al servizio.

L'assistente sociale garantisce che il processo di offerta dei servizi si realizzi rispettando tre modalità cardine che la cooperativa ha fatto proprie:

- personalizzazione dell'intervento, la migliore possibile
- condivisione e circolarità delle informazioni
- semplificazione delle procedure

Al 31 dicembre 2020, il numero delle famiglie seguite dai Servizi de La Rete è pari a 130 (per un totale di 135 persone con disabilità). Parallelamente, nel corso del 2020 sono state dimessi 3 nuclei familiari.

Per ogni situazione presa in carico si concorda un progetto che prevede la partecipazione ad iniziative rivolte alle famiglie, ad attività per la persona con disabilità e qualsiasi altro intervento si ritenga opportuno proporre nel caso specifico.

La Rete chiarisce in tutti i suoi documenti che la presa in carico è specifica sul nucleo della persona con disabilità. La tabella seguente espone la distribuzione delle famiglie delle persone seguite dalla rete in base all'età genitoriale, considerando la media dell'età di entrambi i genitori o l'età dell'unico genitore in caso di nucleo monoparentale.

Tabella 19 - Età genitoriale

Fasce di età	41-50 anni	51-60 anni	61-70 anni	71-80 anni	< DI 80 anni
Numero nuclei familiari	1	20 di cui 3 nuclei monogenitoriali	47 di cui 10 nuclei monogenitoriali	21 di cui 6 nuclei monogenitoriali	17 di cui 15 nuclei monogenitoriali

In questa tabella non vengono presi in considerazione i nuclei familiari in cui non sono presenti genitori (nello specifico, le persone con disabilità che vivono da sole e le persone che vivono con altre figure parentali, es. fratelli o sorelle).

5.2.1 Presa in carico e sostegno

Dal punto di vista organizzativo, ogni persona con disabilità e la sua famiglia ha un'assistente sociale di riferimento all'interno della Cooperativa. Questa importante figura della Rete accompagna (con il supporto delle due équipe pedagogiche dei servizi diurni e residenziali della Cooperativa) la persona con disabilità e la sua famiglia in numerose scelte, sia relative ai servizi interni offerti dalla Rete sia nei percorsi verso servizi offerti dal territorio, in stretto contatto con l'assistente sociale di zona. L'ascolto delle persone con disabilità e dei familiari è l'obiettivo primario del servizio e si realizza sia in momenti formali organizzati (colloqui d'aiuto, incontri, momenti di verifica), che in momenti relazionali meno formali, tipici delle proposte della Cooperativa. Il sostegno si concretizza quindi attraverso l'accompagnamento in un particolare momento di difficoltà, ma anche come affiancamento empatico di fronte a richieste quotidiane, in un clima di collaborazione e sulla base di un approccio relazionale di vicinanza, che ci piace definire di "lucida informalità". Poiché il percorso educativo con la persona con disabilità viene sempre condiviso con i familiari, questi momenti rinsaldano un'alleanza e promuovono un impegno comune verso il

cambiamento. Il lavoro delle assistenti sociali si concentra oltre che sull'ascolto dei bisogni (espressi o taciti), sulla ricerca di risorse istituzionali, in collaborazione con tutti gli altri servizi coinvolti (in particolare con il servizio sociale territoriale): il lavoro in rete è un valore imprescindibile nel lavoro della Cooperativa, sia come sostegno alla famiglia (che trova sempre risposte condivise) sia strettamente per il lavoro sul caso perché dà modo di ascoltare, progettare e confrontarsi.

Periodo di crisi

Accade che le famiglie già in carico presso i servizi della Cooperativa possano attraversare *momenti di crisi* a causa dell'aggravarsi delle situazioni personali, di malattie temporanee, di particolari contingenze. Tale circostanza si verifica purtroppo sempre con maggiore frequenza a causa dell'età avanzata di molti dei genitori e parallelamente delle persone con disabilità che fanno capo alla Cooperativa, evidenziando da un lato una diminuzione delle abilità di fronteggiamento, dall'altro regressioni e comportamenti problematici legati all'invecchiamento. In queste occasioni le assistenti sociali della Cooperativa, individuano ed organizzano risorse di volontariato in grado di coprire l'assistenza a domicilio o in ospedale o in altre situazioni, per periodi di varie settimane. Questa capacità organizzativa richiede naturalmente un impegno particolarmente oneroso nel trovare - attraverso la grande risorsa del volontariato - il modo per far fronte in modo flessibile alle più diverse situazioni. In molte occasioni è necessaria l'attivazione di risorse educative per far fronte a situazioni particolarmente delicate.

Monitoraggio: lockdown 2020

Nella primavera del 2020, durante il lockdown, è emersa la necessità di tenere agganciate le varie famiglie seguite dalla cooperativa per monitorarne in maniera continuativa il loro benessere e rilevare eventuali bisogni. È stato un periodo durissimo per alcune famiglie che si sono ritrovate senza sostegno in una forzata convivenza con figli che improvvisamente perdevano la loro routine e le loro certezze. I momenti di ascolto sono stati molto funzionali, così come il sentirsi parte di una rete allargata di persone.

Per questo tipo di monitoraggio è stato utilizzato il telefono, sia attraverso chiamate sia attraverso videochiamate.

Ogni telefonata veniva quindi sintetizzata in una tabella riepilogativa che veniva veicolata alle équipe educative e categorizzata a fini descrittivi in 4 livelli di intensità:

- **Livello 1:** monitoraggio veloce: telefonata per vedere come va o scambio di messaggi
- **Livello 2:** supporto generale; supporto informativo; segretariato sociale; supporto tecnico sugli strumenti da utilizzare;
- **Livello 3:** raccolta di bisogni; richiesta di maggiore coinvolgimento e sostegno; attivazione risorse e reti di supporto; definizione supporti/ridefinizione progetti
- **Livello 4:** supporto emotivo intenso; vicinanza.

5.2.2 Area della socialità e del coinvolgimento

Purtroppo nel 2020, a fronte della necessaria osservanza delle norme di sicurezza in materia di prevenzione Covid-19, non è stato possibile organizzare nessun momento comunitario di condivisione: sono quindi saltati i momenti di gita, i laboratori ed i soggiorni per famiglie.

L'unica attività che si è potuta realizzare "in presenza" è stato il coinvolgimento delle famiglie per la raccolta dei fiori di Sambuco per il progetto "Tutti nello stesso campo" presso l'Agritur a Seregnano.

Seppur con le dovute precauzioni e distanziamenti è stata una proposta di incontro tangibile e reale, finalizzata ad un "fare assieme".

La raccolta è stata effettuata nella giornata di giovedì 28 Maggio 2020 e ha visto la partecipazione a turno di 7 nuclei familiari (di cui 5 genitori e figlio-a con disabilità, 2 entrambi i genitori e figlio-a con disabilità) e 6 operatori.

Le altre attività messe in campo non sono state in presenza, ma sono stati utilizzati diversi strumenti tecnologici (telefono, tablet o computer). L'attività ha visto l'invio settimanale di vari tipi di video costruiti ad hoc per il gruppo delle famiglie. I video venivano inviati regolarmente a 52 famiglie: alcuni erano video di saluto di persone che hanno conosciuto la Rete e che hanno collaborato in alcune attività, altri erano video di intrattenimento, altri di

coinvolgimento attivo attraverso giochi o il fare insieme delle ricette, ed altro ancora.

5.2.3 Area Formazione e Confronto

Per quanto riguarda l'area della formazione e del confronto nel 2020 è stato possibile fare un incontro in presenza nel mese di gennaio. Ha coinvolto 18 genitori, 10 operatori e 10 persone con disabilità. Nell'incontro ci si è confrontati sul tema dell'acquisizione delle autonomie personali in una prospettiva legata al futuro, partendo dall'esperienza diretta della scuola dell'abitare.

Data	tema	Presenze familiari	Presenze persone con disabilità
28/01/2020	Scuola dell'abitare	18	10

Nei mesi successivi non è stato possibile fare incontri in presenza con i familiari. Sono stati però attivati dei momenti formativi attraverso la piattaforma zoom che, nonostante la novità dello strumento, hanno avuto una buona partecipazione e ottimi rimandi.

Data	tema	relatore	Presenza familiari
23 giugno 2020 Ore 16 – 17.30	Formazione sulle norme di sicurezza Covid-19	Dott. Tullio Copat	25
21 ottobre 2020 ore 17.30 – 19	Formazione sulle norme di sicurezza Covid-19	Dott. Tullio Copat	32 + 2 persone con disabilità

5.3 SERVIZI RIVOLTI ALLA PERSONA CON DISABILITÀ

Figura 6 - Schema riassuntivo dei servizi rivolti alla persona con disabilità



5.3.1 - Area servizi diurni inclusivi a supporto del progetto di vita delle persone con disabilità e le loro famiglie

I servizi diurni inclusivi supportano il progetto di vita delle persone con disabilità, sia fisica che intellettuale,

attraverso percorsi gruppalì e Individuali che trasversalmente hanno come punti cardine i principi di relazione, adultità, inclusione, unicità e ruolo sociale.



Sono organizzati in otto macro aree di intervento, ognuna composta da singole progettualità. Chiaramente per alcune progettualità il confine tra un'area e l'altra è flessibile. Tale categorizzazione infatti vuole avere solo fini esplicativi e non vuole togliere la forza e la dinamicità delle attività che sanno spesso avere più significati.

All'interno di queste macro aree di intervento sono comprese sia le attività di gruppo settimanali, sia progettualità più ampie, come il progetto Integrazione sociale, dedicate alla singola persona, come gli individuali, saltuarie come il progetto *Relazioni d'alta quota* e le *gite domenicali* o legate ad un particolare momento dell'anno, come i *soggiorni marini*, *progetto estate*, *reti estive* e *progetto natale*.

Il 2020 è stato un anno decisamente particolare e inedito anche per l'area dei servizi diurni.

La tradizionale impostazione e messa in atto concreta delle attività, a partire dal marzo 2020 ha subito uno stop e una radicale trasformazione, pur continuando a garantire una continuità alle persone con disabilità partecipanti. Ad esempio non è stato possibile realizzare i Soggiorni marini, le uscite del progetto Relazioni ad Alta quota e le gite domenicali. Le attività di gruppo, invece, si sono trasformate spostandosi sul web, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e di strumenti digitali.

A partire dall'11 marzo 2020 si sono suddivise le attività secondo 3 macro aree:

- Attività di gruppo
- Supporto individuale
- Coordinamento dei volontari

Per la riorganizzazione delle attività di gruppo si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Individuazione delle attività che potevano avere una continuità anche virtuale
- analisi sulle modalità tecniche migliori nella gestione del gruppo
- ridefinizione dei contenuti nel rispetto dell'obiettivo dell'attività, pur nella consapevolezza della diversa e nuova modalità di lavoro
- contatto con le persone con disabilità, con i volontari e attivazione del gruppo

A partire dal 16 marzo 2020, tutte le attività di gruppo sono state riattivate secondo nuove modalità.

Per ogni attività si sono fissati e condivisi con tutti i partecipanti degli obiettivi da perseguire, anche in funzione del periodo specifico legato alla pandemia e delle sue conseguenze sulla vita sociale e gestione della vita quotidiana di ognuno.

In particolare con le attività di gruppo si è voluto offrire alle persone una continuità legata al fare capace di mantenerle agganciate al lavoro fatto in passato e a vivere meglio, in modo attivo e partecipativo, il tempo presente.

In un periodo in cui il tempo ha assunto contorni confusi e spesso ripetitivi, il rispetto delle cadenze temporali, con i gruppi che hanno avuto un orario e una durata definiti, è stato un altro aspetto fondamentale. Allo stesso modo, mantenere le attività di gruppo, seppur in un'altra forma, ha consentito di annullare in parte la distanza fisica facendo sentire volontari e persone con disabilità parte di un progetto comune e di una rete di relazioni, cementando il senso di appartenenza. Pur nel rispetto della situazione drammatica che tutti abbiamo vissuto, con i contenuti delle attività di gruppo si è cercato di offrire spazi temporali di pensiero leggero, in cui le persone con disabilità potessero "evadere" dall'emergenza sanitaria, concentrando l'attenzione sul fare contingente. Tutti i gruppi hanno cercato inoltre di proiettare le persone con disabilità al futuro, ad immaginare il loro lavoro in funzione delle attività future che si sarebbe tornati a fare nella "normalità". La speranza di un futuro positivo ha aiutato la partecipazione attiva e un maggiore coinvolgimento.

Alla luce di queste considerazioni, i dati riportati di seguito nelle tabelle riferiti alle singole attività di gruppo, riportano alla voce presenze quelle relative alle attività svolte in frontalità, in presenza, e quelle svolte da remoto, online.

Nell'anno 2020 i gruppi attivi sono stati 31, alcuni di questi proposti una sola volta nella settimana, per altre progettualità, per le quali il grado di coinvolgimento e la costanza necessari sono molto elevati, sono presenti anche 5 proposte settimanali. La durata delle varie attività varia da un minimo di due ore ad un massimo di otto. Le persone con disabilità che attualmente stanno frequentando le attività di gruppo sono circa 90. Nei gruppi sono coinvolti oltre 100 volontari. Oltre ai gruppi in settimana vengono proposte anche 5 attività di mensa.

Elenco aree di intervento:

Area sportiva - 3 gruppi piscina - Gruppo sport - Gruppo Ginny	Area artistico espressiva - Laboratorio Tratt i-lo (3 gruppi settimanali) - Gruppo Diapason - Gruppo Ikaro
Area culturale e di comunicazione - Gruppo Informando - Gruppo Noi	Area ruolo sociale e lavoro - Progetto integrazione sociale - Progetto Tutti nello stesso campo - Immaginabili risorse
Area formazione e apprendimento - Gruppo Cyber - Gruppo Calidoscopio - Gruppo Cucina - 2 Gruppi Strategicamente	Area del tempo libero integrato - 5 Gruppi serali - Gruppo Rosa dei Venti - Progetto Estate - Progetto Natale - Reti estive - Soggiorni estivi - Gite domenicali - Progetto "Relazioni d'alta quota" - Sosat
Area interventi individuali - 7 interventi individuali settimanali	Servizio Mensa - 5 mense settimanali

5.3.1.1 Area sportiva

Tale ambito ha come centrale l'attività motoria e dunque la spinta pulsionale all'agire. Essa rappresenta un ambito fondamentale di valorizzazione per la persona con disabilità, essendo agganciata all'esperienza immediata e concreta della corporeità. Nell'ambito sportivo vengono sviluppate potenzialità individuali, incrementate capacità e acquisite abilità, con un importante miglioramento della forma fisica. E' suddivisa in:

Gruppi Piscina (lunedì ore 14.30-17.00 Piscina di Gardolo, giovedì 14.30-17.00 Piscina scolastica di Povo, sabato 8.45-11.00 Piscina di Madonna Bianca)

I gruppi piscina attivi in cooperativa sono 3. L'attività natatoria offre una sensazione di maggior leggerezza del corpo, permettendo degli sforzi che all'apparenza sembrano essere minori rispetto ad altre attività fisiche. Le fasi dell'attività, evidenziate singolarmente, tendono a valorizzare diversi obiettivi: le autonomie di ognuno con un'attenzione particolare all'igiene; la fase del nuoto, l'attività di movimento, la fase del relax.

Gruppo Sport (martedì ore 14.30-17.00, Palestra del Liceo Linguistico Sophie School)

Il gruppo sport ha come obiettivo primario l'attività fisica e il lavoro rispetto alla coordinazione motoria, sviluppando le autonomie. Tale gruppo vuole portare inoltre i partecipanti a conoscere, sperimentandole, una serie di discipline sportive. Un posto di rilievo all'interno del gruppo hanno l'atletica, gli esercizi di corpo libero, il calcio, la pallavolo. Viene stimolata la crescita attraverso il gruppo e il gioco di squadra, nonché la valenza formativa e le occasioni di apprendimento che si verificano al suo interno tramite il confronto.

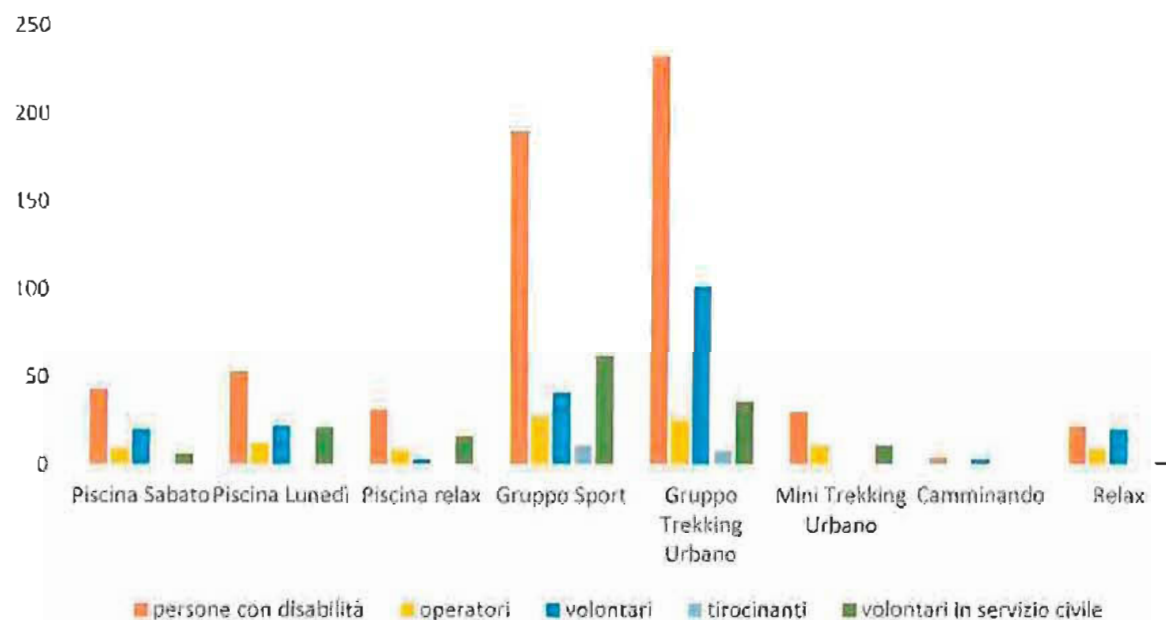
Gruppo Ginny (martedì ore 9.30-12.00, percorsi itineranti sul territorio – Palestra Sanbapolis)

Il gruppo Ginny è un gruppo che ha come suo obiettivo principale il movimento senza eccessivi sforzi, ma puntando a un benessere corporeo complessivo. Proprio per tale ragione anche quest'anno il gruppo ha scelto di puntare sul trekking. Tale attività permette inoltre di vivere attività integrate nella comunità con l'obiettivo di coinvolgere cittadini in questi percorsi.

Tabella 20 - Presenze attività in ambito sportivo, anno 2020

	Persone con disabilità				Coesistenti				Volontari				Volontari Servizio Civile			
	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore
Piscina Sabato	7	43		107,5	2	9		22,5	4	20		50	2	6		15
Piscina Lunedì	7	53		132,5	1	12		30	3	22		55	4	21		52,5
Piscina Relax	6	31		77,5	1	8		20	2	3		7,5	3	16		40
Gruppo Sport	12	183	7	475	3	26	2	70	4	40	1	102,5	1	11		27,5
Gruppo Trekking Urbano	13	217	15	464	5	20	5	50	11	101	1	204	1	8		16
Mini Trekking Urbano	6	30		75	1	11		27,5	-			-	3	11		27,5
Camminando	2	4		10					2	3		7,5	-			-
Relax	4	22		55	2	9		22,5	2	20		50	2	2		5
TOTALE	57	583	22	1396,5	15	95	7	242,5	28	209	2	476,5	2	19	0	43,5
		603				100				211				19		
															154	

Grafico 8 – Presenza attività in ambito sportivo, anno 2020



5.3.1.2 Area artistico-espressiva

Le attività dell'area creativa hanno come caratteristica comune il dare la possibilità ai partecipanti di sperimentarsi attraverso varie forme d'arte e musicali, cercando di migliorare la capacità d'espressione di ogni persona e la sua creatività, potenziando abilità già possedute e andando a incrementarne di nuove. In quest'area sono presenti le seguenti progettualità:

Gruppo Diapason (giovedì 14.30-17.00, Centro musica Sanbapolis)

È un gruppo in cui si conosce e si sperimenta la musica in diverse forme (ascolto, canto, strumentazione). La musica diventa un mezzo di espressione e di conoscenza di sé stessi (stati d'animo prodotti, potenzialità, limiti) puntando alla maturazione della capacità di confronto con gli altri partendo da sé. Il gruppo quest'anno punta a crearsi un repertorio musicale e ad avvicinarsi ad altre realtà musicali del territorio (bande, gruppi musicali...).

Gruppo teatrale Ikaro (mercoledì 14.00-18.00, Centro Teatro)

L'obiettivo è di proporre alle persone che frequentano il gruppo alcuni laboratori teatrali, con la finalità di produrre espressioni artistiche originali. Attraverso il percorso teatrale si incentivano le possibilità e le capacità di comunicazione e di espressione del singolo, come un momento di "valorizzazione" del sé e delle esperienze vissute attraverso l'interpretazione e la rappresentazione.

Come altro obiettivo si cerca ampliare la rete di conoscenze del gruppo attraverso la collaborazione con altre realtà impegnate nel campo teatrale, come percorso di interazione/integrazione e normalizzazione. Questa attività vuole assumere un carattere di progetto culturale ed artistico e strumento di sensibilizzazione della comunità, tramite degli spettacoli, come visione "altra" di quelle che sono le diverse abilità all'interno di una reale esperienza di integrazione nella comunità. Anche il gruppo Ikaro collabora con il progetto scuola della cooperativa.

Gruppo Tratt-lo (lunedì 14.30- 17.00 e giovedì 9.30-12.00, La Rete)

In questi gruppi le persone con disabilità hanno avuto l'opportunità di essere formati e di sperimentarsi in diverse forme artistiche, potendo così sviluppare e potenziare le proprie abilità creative e soffermarsi su quelle che evidenziavano maggiormente le singole competenze e i singoli interessi.

I prodotti lavorati realizzati a partire dalle opere delle persone con disabilità sono: calzini sportivi, tovagliette all'americana, magliette per adulti e per bambini, body, bomboniere per matrimoni, etc.

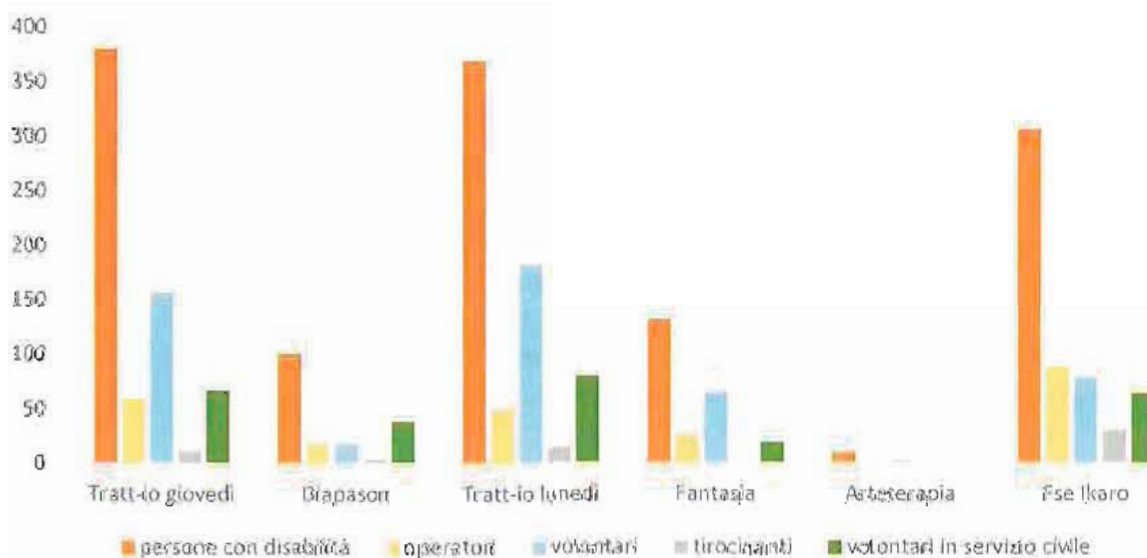
Gruppo Fantasia (giovedì 14.30-17.00, La Rete)

Il gruppo, inserendosi nelle progettualità del laboratorio Tratt-lo, ha come obiettivo specifico la creazione dei biglietti d'auguri per le famiglie e i volontari che ruotano attorno alla Rete. Tali biglietti vengono spediti mensilmente nelle occasioni dei compleanni e in occasione del Natale e della Pasqua. Nella preparazione dei biglietti il gruppo si sperimenta nell'uso delle più svariate tecniche. Ogni anno il gruppo realizza circa 900 biglietti augurali.

Tabella 21 - Presenze attività ambito artistico espressivo, anno 2020

	Persone Con disabilità				Operatori				Volontari				Tirocinanti				Volontari Servizio Civile			
	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore
		Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto	
Tratt-lo giovedì	22	197	183	950	4	33	26	137,5	15	45	112	382,5	4	6	5	27,5	9	30	37	167,5
Diapason	12	101		252,5	3	19		47,5	4	18		45	2	3		7,5	10	38		95
Tratt-lo lunedì	23	188	181	922,5	3	25	24	122,5	16	70	113	457,5	2	9	5	35	12	31	49	200
Fantasia	11	125	7	330	1	25	2	67,5	7	65		162,5	1	1		2,5	5	15	4	47,5
Arteterapia	7	10		25					2	3		7,5								
Pse Ikaro	11	186	120	1224	5	33	56	353	8	24	55	316	4	19	11	120	6	37	27	256
TOTALE	86	807	491	3704	16	135	108	728	52	225	280	1371	13	38	21	192,5	42	151	117	766
		1498				341				505				59				268		

Grafico 9 - Presenze attività ambito artistico espressivo, 2020



5.3.1.3 Area culturale e di comunicazione

Nelle attività dell'area culturale e di comunicazione si vuole fornire alla persona con disabilità la possibilità di aumentare il suo bagaglio culturale, incrementandone autonomie e conoscenze. L'obiettivo è pensare che alcune persone con disabilità possano essere protagoniste nelle aree di comunicazione della cooperativa con l'esterno. In tale ambito si collocano i seguenti gruppi:

Gruppo "Oltre Noi" (lunedì 14.30-17.00, La Rete)

Dopo molti anni di gruppo "Noi", un gruppo di auto mutuo aiuto in cui persone con disabilità fisica potevano avere un momento di confronto e racconto delle proprie vite, si è deciso di cambiare direzione ed aprirsi verso l'esterno. Nel nuovo gruppo "Oltre - noi" l'idea è quindi quella di uscire dal pensiero rivolto unicamente verso sé stessi e cercare di stimolare invece un pensiero verso l'esterno, cioè verso ciò che succede nel mondo.

Il metodo utilizzato comprende la lettura e il commento di articoli ed immagini della rivista Internazionale. Si è scelta questa rivista perché riportante argomenti e notizie da tutto il mondo e con molti punti di vista differenti.

Ruolo dell'educatore è mediare e facilitare lo scambio tra i membri del gruppo e stimolare il pensiero critico e la riflessione.

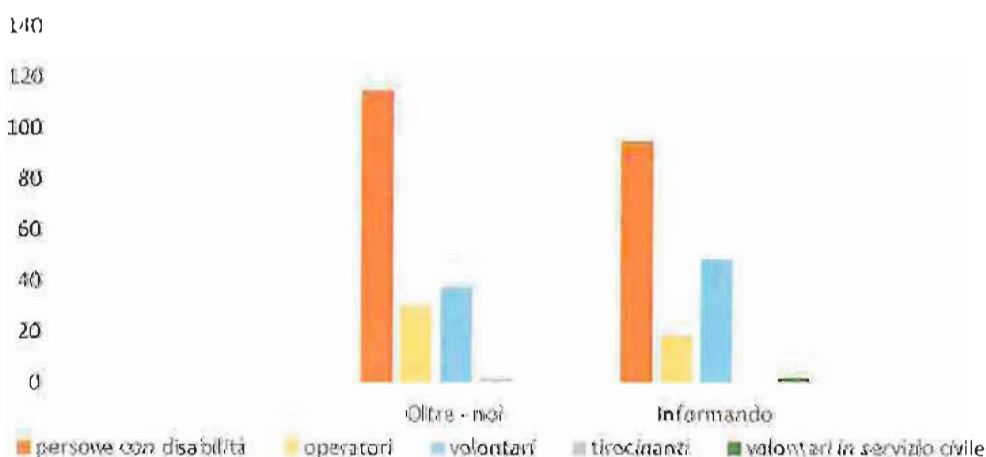
Informando (martedì 14.30 17.30)

In questa progettualità, nata dall'unione dei gruppi Comunicazione e Redazione, si intende offrire alle persone con disabilità da un lato l'opportunità di continuare a utilizzare ed apprendere il computer, come strumento di reale autonomia, dall'altro l'occasione di produrre materiale informativo (testi, fotografie, etc.) utili a raccontare la vita della cooperativa e il mondo della disabilità. Il gruppo Informando si riunisce una volta alla settimana.

Tabella 22 - Presenze attività ambito culturale e di comunicazione, anno 2020

	Persone Con disabilità				Operatori				Volontari				Tirocinanti				Volontari Servizio Civile			
	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore
		Frontalità	Re-moto			Frontalità	Re-moto			Frontalità	Re-moto			Frontalità	Re-moto			Frontalità	Re-moto	
Oltre Noi	7	104	11	284,5	3	27	3	71	2	35	3	95	2	2		5	3			
Informando	8	95		285	1	19		57	4	49		147					1	2		6
TOTALE	15	199	11	569,5	4	46	3	128	6	84	3	242	2	2	0	5	4	2	0	6
		210				49				87				2				2		

Grafico 10 - Presenze attività ambito culturale e di comunicazione, anno 2020



5.3.1.4 Area della formazione e dell'apprendimento

Quest'area di lavoro educativo prevede l'attivazione di attività che incrementino le abilità e le competenze delle persone con disabilità in diversi ambiti: dialogici e di confronto, cognitivi e operativi. Si ritiene che l'apprendimento e la formazione continua siano per la persona con disabilità fondamentali occasione di stimolo e di crescita da perseguire in maniera continua.

Gruppo Cyber (venerdì 14.30-17.00, Liceo Da Vinci)

È una attività di apprendimento sull'uso del computer attraverso percorsi differenziati. In particolare si svolgono attività di conoscenza del Pc e del sistema operativo, di videoscrittura, di gestione file, di utilizzo Internet e posta elettronica.

Gruppo Caleidoscopio (venerdì 14.30-17.00, aula Informatica Liceo Linguistico Sophie School)

Obiettivo di questa attività è la stesura di scritti riguardanti il sé tramite un lavoro che prende spunto dal metodo autobiografico di D. Demetrio. È obiettivo fondamentale stimolare l'autonomia nella elaborazione e nella stesura dei vari articoli. Il lavoro viene fatto attraverso l'uso del computer e dunque vengono ampliate anche le conoscenze informatiche del singolo.

Gruppo Cucina (venerdì 9.00-12 e 14.00-17.00, varie realtà del territorio – cucina della Parrocchia di S. Antonio)

Questa attività vuole favorire la collaborazione tra i componenti del gruppo attraverso la preparazione settimanale di alcune ricette coinvolgendo, in base alle capacità individuali, ciascun partecipante. In questa attività si cerca di far apprendere gli ingredienti adoperati e i passaggi fondamentali, le regole igieniche per poter lavorare in cucina e gli attrezzi utilizzati.

Alla fine del 2018 il gruppo è stato inserito in un corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo con la conseguente possibilità di avere professionisti e docenti che hanno potuto integrare ed incrementare conoscenze e competenze apprese in questi anni e l'occasione di svolgere tirocini in varie realtà di ristorazione del territorio.

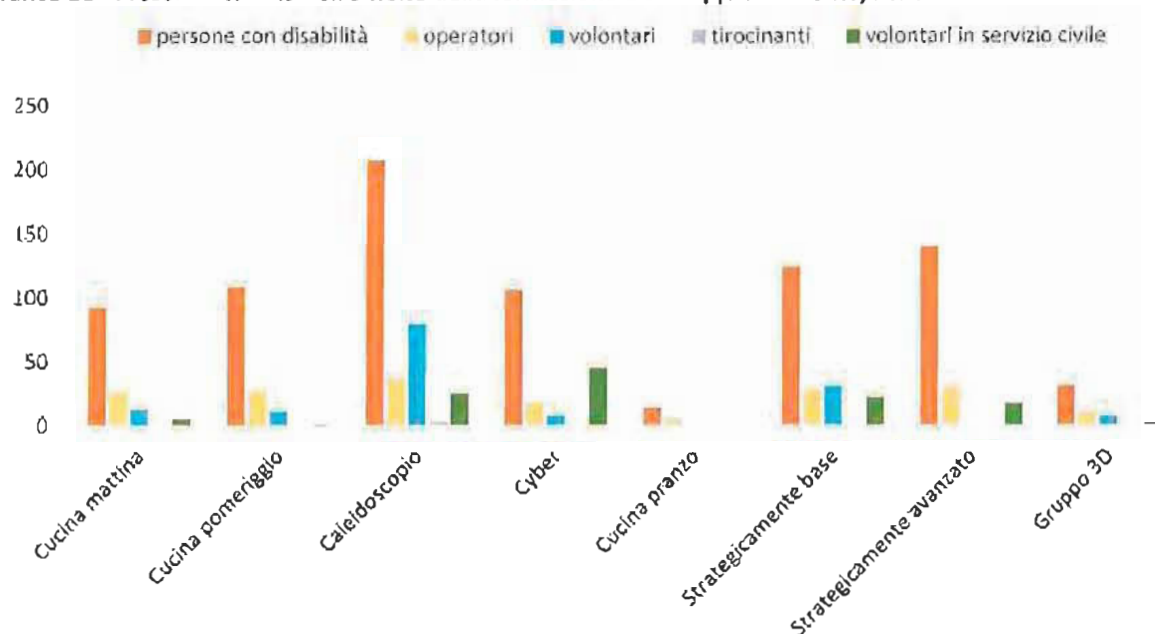
Gruppo Strategicamente (2 gruppi mercoledì 14.30-17.00, aule Liceo Linguistico Sophie School)

Il gruppo si propone di accompagnare verso una migliore propensione ad apprendere attraverso l'utilizzo di un metodo strutturato nato dalla teoria della "Modificabilità cognitiva strutturale", detto anche metodo Feuerstein. Secondo tale teoria il comportamento cognitivo dell'essere umano può modificarsi strutturalmente se gli apprendimenti sono strutturati ed adeguatamente mediati da un educatore/mediatore, questo perché le capacità neuronali sono plastiche e flessibili. Il PAS (Programma di Arricchimento Strumentale) è un sistema applicativo con funzioni essenzialmente pedagogiche: il suo obiettivo generale è una ristrutturazione profonda delle modalità di apprendimento dell'allievo. La finalità non è l'apprendimento di un contenuto ma della strumentazione necessaria per apprendere.

Tabella 23 - Presenze attività nell'ambito della formazione e dell'apprendimento, anno 2020

	Persone Con disabilità				Disabili				Volontari				Volontari Servizio Civile			
	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore
		Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto	
Cucina mattina	8	92		322	4	26		91	2	13		45,5		1	5	17,5
Cucina pomeriggio	9	108		270	4	27		67,5	2	11		27,5		1	1	2,5
Caleidoscopio	11	161	47	520	4	30	7	92,5	9	52	28	200	2	3		7,5
Cyber	8	54	52	265	1	8	10	45	1	5	3	20		4	24	21
Cucina pranzo	4	14		28	3	5		10								
Strategicamente base	8	87	37	310	1	16	12	70	1	18	13	77,5		3	17	5
Strategicamente avanzato	8	95	45	350	1	17	13	75						2	12	5
Gruppo 3D	4	31		77,5	2	10		25	1	7		17,5		1	3	7,5
TOTALE	60	642	181	2142,5	20	139	42	476	16	106	44	388	2	3	0	7,5
		823				189				150				3		
															118	

Grafico 11 - Presenze attività nell'ambito della formazione e dell'apprendimento, 2020



5.3.1.5 Area del ruolo sociale e del lavoro

Le attività inserite in quest'area vogliono concretizzare la visione di *Immaginabili Risorse*, in cui la persona con disabilità possa mettere in pratica le sue competenze e capacità riconoscendosi in un ruolo sociale attivo. Non ci si vuole, infatti, concentrare solo sulle compromissioni, ma valorizzare le abilità e potenzialità residue che se opportunamente agevolate possono diventare un'opportunità per la comunità.

In tale ambito si collocano le seguenti progettualità.

Progetto Integrazione Sociale

Il Progetto Integrazione Sociale nasce nel corso del 1996 e prevede l'inserimento graduale di persone con disabilità mentale o fisica, in contesti lavorativi in grado di offrire situazioni sociali normalizzanti, che valorizzino le capacità e le autonomie del soggetto.

Gli ambiti di inserimento vengono ricercati preferibilmente nella zona di residenza della persona con disabilità, per favorire lo sviluppo di un'immagine positiva e attiva della persona. In linea con la filosofia della Cooperativa questo progetto si pone l'obiettivo di attivare e coinvolgere la comunità sul problema disabilità, svolgendo un reale lavoro di rete, nel rispetto del principio della normalizzazione dei percorsi di vita della persona con disabilità e sensibilizzando ambiti sociali altrimenti non coinvolti.

La persona con disabilità acquisisce un ruolo sociale positivo e, grazie ad esso, aumenta la sua realizzazione e autostima, riuscendo ad apprendere nuove abilità sia lavorative che sociali e vivendo relazioni significative e totalmente normalizzanti.

Purtroppo il 2020 è stato un anno particolare a causa della pandemia e alcune attività, tra cui i progetti di integrazione sociale, sono state sospese per molto tempo. Per evitare che le persone con disabilità frequentassero troppi ambienti diversi e avessero di conseguenza maggiori possibilità di contagio, molte famiglie hanno preferito non riprendere con l'inserimento anche nel momento in cui questo era tornato possibile. Anche la crisi economica ha fatto la sua parte e alcuni servizi non hanno più avuto la possibilità di accogliere la persona con disabilità per mancanza di personale che potesse ad essa affiancarsi, scarsità di lavoro e restrizioni rispetto al numero di persone presenti nello stesso locale.

A dicembre 2020 le persone con disabilità inserite sono 4, un numero molto ridotto rispetto a gennaio, quando le

persone inserite erano 12. Di queste alcune che hanno continuato progetti avviati negli anni precedenti, per una persona è stato l'inizio di una nuova esperienza con il coinvolgimento di un nuovo soggetto ospitante, una persona ha terminato i progetti attivi perché assunta presso un'altra realtà, due persone hanno terminato l'esperienza di integrazione per la chiusura del servizio ospitante: per loro era stata avviata la ricerca di nuove possibili esperienze, ricerca bloccata poi dall'arrivo della pandemia.

La durata dell'attività per ogni intervento, contando anche quelli attivi fino al lockdown di marzo, varia da un minimo di 2 ore ad un massimo di 8, mentre variano da 1 a 3 le presenze settimanali nei diversi enti, alcune persone hanno progetti avviati anche in 3 soggetti accoglienti differenti. La persona con disabilità non ha nessun rapporto di dipendenza con l'ente e riceve dalla Cooperativa un rimborso spese trimestrale calcolato in base alla propria presenza.

Una delle persone con disabilità coinvolte dal 2017 è stata assunta stagionalmente per il periodo estivo presso la pizzeria "Panorama" gestita dalla cooperativa sociale Llevito Madre, luogo in cui aveva cominciato il progetto integrazione sociale. L'assunzione è continuata anche nel periodo estivo del 2020.

Le aziende/enti coinvolti dall'inizio del progetto al 31.12.2020 sono 53, di cui 17 attive sino a marzo 2020 e 3 attive a dicembre 2020, una di esse (cooperativa aziendale Facchini Verdi) ospita più persone con disabilità.

Tabella 24 - Sintesi Progetto Integrazione Sociale, anno 2020

ENTE	PIS RETE			
	Presenze		Ore	
Comune di Trento, Polo Sociale S. Giuseppe – S. Chiara – Ravina - Romagnano	5		10	
Comune di Trento, Biblioteca di Gardolo	6		12	
Comune di Trento, Polo Sociale Centro Storico-Piedicastello	5		10	
KNYCZ. Srl – TN	14		28	
Cooperativa aziendale Facchini Verdi (Accoglie due persone con disabilità)	53	20	106	40
Mensa Istituto Arcivescovile	4		22	
Kaleidoscopio, centro diurno per anziani di Gardolo	13		45,5	
Ordine Assistenti sociali Trentino Alto Adige	8		24	
Pro loco Comuna Meanese – Villa Salvadori/Zanatta	2		5	
Cooperativa di Cognola	57		171	
Associazione "Telefono d'Argento" di Cognola	6		12	
Lattoniere Revolti	23		69	
Tabaccheria "Forgione Luca"	7		21	
Famiglia cooperativa Val di Fassa	0		0	
Cadin Sport	6		18	
Evodinamica srl	9		72	
Mondo senza Glutine srl	23		69	
TOTALE	261		734,5	

*in grassetto le aziende in cui è stato possibile proseguire l'accoglienza da maggio 2020

Nell'anno 2020 vi è stato un unico operatore come referente del progetto che ha impegnato circa 50 ore, nell'accompagnamento diretto delle persone con disabilità che hanno cominciato un nuovo inserimento e per l'accompagnamento finalizzato all'apprendimento di nuove mansioni e nella supervisione degli altri casi e 50 ore di organizzazione e incontri con le persone responsabili all'interno degli enti ospitanti.

Tutte le persone con disabilità hanno raggiunto l'autonomia nello svolgimento dei compiti a loro affidati e non necessitano di accompagnamento e della presenza diretta dell'operatore.

Con la riapertura degli inserimenti in seguito al lockdown l'operatore ha affiancato le persone con disabilità per supportarle e monitorarle nell'utilizzo dei dispositivi personali di sicurezza necessari e nel rispetto delle nuove disposizioni. Per una persona è stato necessario anche un supporto e accompagnamento nell'uso dei mezzi pubblici.

Le persone indirettamente coinvolte nel progetto sono uno dei punti di forza di queste esperienze. Le persone con disabilità, infatti, hanno modo di entrare in contatto ogni giorno più o meno direttamente con operai, impiegati, dirigenti, clienti, etc. Questi incontri e le dinamiche di relazione che ne scaturiscono consentono di raggiungere gli obiettivi principali del progetto, ossia la nascita e il consolidarsi di significative fra persone e al contempo l'apertura di nuove strade all'integrazione, alla sensibilizzazione, alla conoscenza di un mondo spesso guardato con occhi distratti o guidati dal pregiudizio.

Tutto ciò contribuisce a generare una ricaduta positiva, in termini di sensibilizzazione, di attenzione, di conoscenza del problema. Pertanto si ribadisce la valutazione positiva di questo progetto, avvalorata anche dall'evidente gratificazione e realizzazione delle persone con disabilità coinvolte e dalla soddisfazione delle loro famiglie, espressa nei costanti momenti di verifica.

Gruppo Immaginabili risorse (mercoledì 14.30-17.00, La Rete e Itinerante in base alle esigenze)

Con questo gruppo di persone vengono realizzati progetti di attività inclusive ed integrate, realizzate a piccoli gruppi di servizio alla comunità. Ad esempio nella cura e manutenzione, riordino degli spazi interni della sede della cooperativa. È previsto inoltre un progetto di rifacimento e miglioramento della zona di raccolta dei rifiuti del condominio nel quale è inserita la sede della cooperativa, per la realizzazione del quale i componenti del gruppo avranno parte attiva. Il gruppo è inoltre supporto al gruppo Orto nella gestione del "Giardino delle Spezie".

Tutti nello stesso campo (martedì e venerdì 14.00-17.00, Az. Agr. Leonardi, Seregno)

Tutti nello stesso campo è un progetto realizzato da La Rete Cooperativa Sociale, Azienda Agricola Mario Leonardi, Fondazione Edmund Mach, Istituto De Carneri e Comune di Civezzano.

In questo progetto vengono coltivati circa 10000 mq di terreno in località Seregno di Civezzano, grazie al lavoro di persone con disabilità, volontari, richiedenti asilo. Oltre alla vendita dei prodotti agricoli il progetto realizza prodotti trasformati (succhi, confetture, tisane, crauti, sciropi...).

Tutti nello stesso campo ha realizzato un vero e proprio centro aziendale, con un agriturismo (inaugurato nel 2019) e un laboratorio di trasformazione dei prodotti.

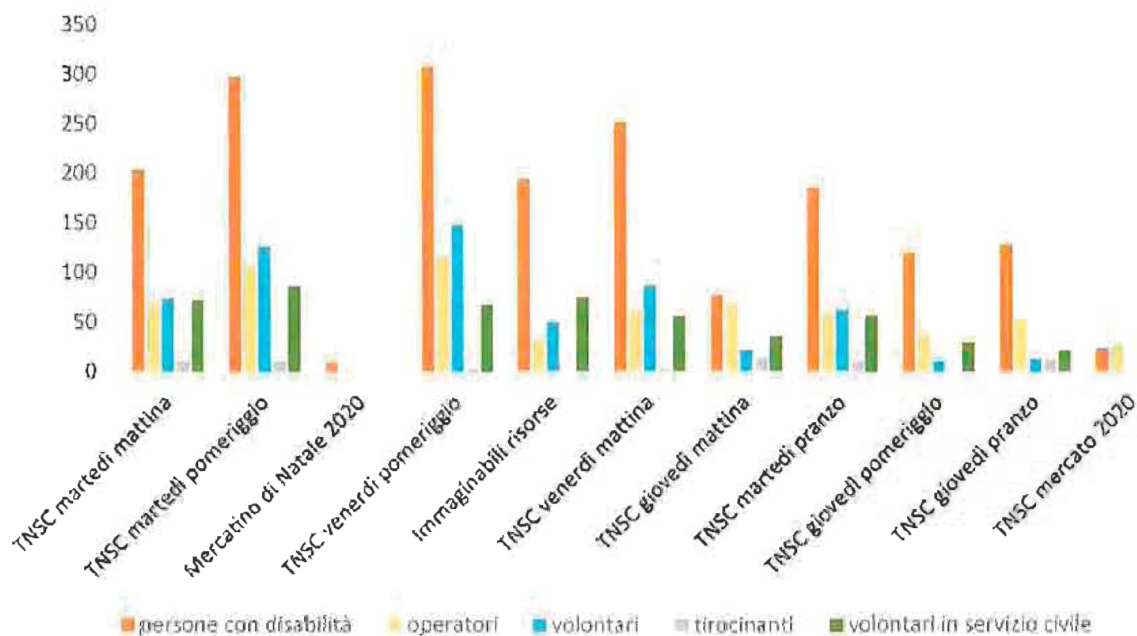
Nel 2020 sono state coinvolte nel progetto a vari livelli 15 persone con disabilità.

Tabella 23 - Presenze attività nell'ambito del ruolo sociale e del lavoro, anno 2020

	Persone Con disabilità				Cooperativi				Volontari				Disabili N				Volontari Servizio Civile			
	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore	N	Presenze Frontalità	Re-moto	Ore
TNSC martedì mattina	12	187	17	712,5	6	59	11	245	17	75		262,5	4	11		38,5	11	61	12	255,5
TNSC martedì pomeriggio	21	202	96	848	6	60	49	318,5	26	53	74	376	4	11		33	12	50	37	251
Mercatino di Natale 2020	7	10		35	4	4		14									1	1		3,5

TNSC venerdì pomeriggio	22	192	116	891,5	6	63	55	347	27	73	76	432,5	2	3	9	10	38	30	198	
Immaginabili risorse	10	181	13	485	3	29	4	82,5	4	50		125				8	45	30	127,5	
TNSC venerdì mattina	17	247	4	878,5	5	58	3	213,5	22	86	1	301	2	3	10,5	9	53	3	196	
TNSC giovedì mattina	11	59	18	623,5	6	58	11	233	4	22		77	2	14	49	6	28	8	115	
TNSC martedì pranzo	13	170	15	451,5	4	51	8	136	14	63		148,5	4	11	22	10	45	12	141,5	
TNSC giovedì pomeriggio	9	106	13	351,5	6	31	7	108,5	4	11		33				7	22	8	86	
TNSC giovedì pranzo	10	116	11	259,5	7	48	5	108,5	4	14		28	2	13	26	5	14	8	48	
TNSC mercato 2020	3	23	1	144	3	27	1	168								1	1		3	
TOTALE	135	1493	304	5680,5	56	488	154	1974,5	122	447	151	1784	20	66	0	188	80	358	148	1425
		2207				246				598				66				506		

Grafico 11 - Presenze attività nell'ambito del ruolo sociale e del lavoro, 2020



5.3.1.6 Area del tempo libero integrato

Queste attività rispondono ad un bisogno di relazione dell'utente al di fuori dei classici orari prestabiliti dai servizi, andando a creare delle situazioni di normalizzazione in fasce orarie diverse, quali la sera e il sabato. Queste attività offrono opportunità di normale tempo libero con uscite integrate nella comunità.

Gruppi serali (Buongustai-martedì serale, Upupa-mercoledì, Scossa-giovedì Serale, Venerdì serale, Ombelico del mondo-venerdì serale, sedi itineranti e cadenza quindicinale)

Questi gruppi intendono offrire l'opportunità, alle persone che vi partecipano, di svolgere delle uscite nella fascia serale, in contesti normalizzanti e di integrazione nella comunità. Pizze, cinema, cene nelle case dei partecipanti, concerti, sono solo alcuni degli elementi che fanno da cornice a questi gruppi.

2 Gruppi Rosa dei venti (sabato 14.30-17.30, La Rete e Pledicastello)

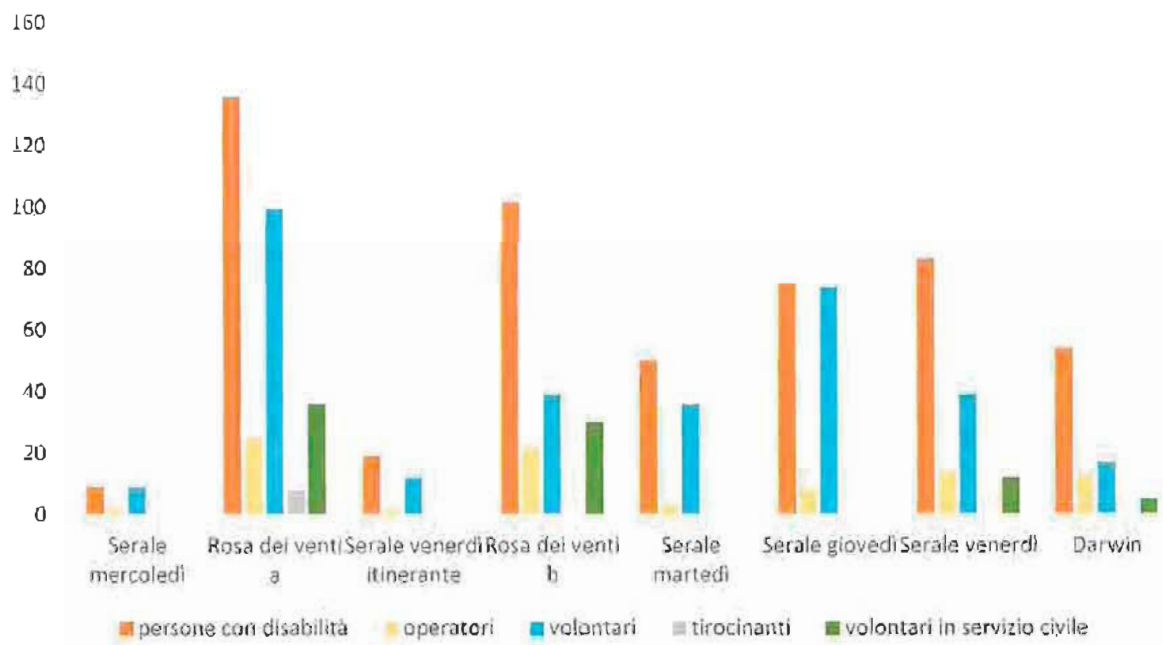
Il gruppo Rosa dei venti si svolge il sabato pomeriggio. È un gruppo molto numeroso (30 persone disabili), nel fine settimana, infatti, i centri sono chiusi e che il sabato è una giornata in cui ogni persona ricerca possibilità ricreative e relazionali per sé. Per individualizzare al massimo le proposte, cercando di dare risposta a esigenze molto eterogenee (soprattutto per le tipologie di disabilità), ogni sabato i partecipanti vengono suddivisi in 2 sottogruppi con diverse proposte che si incontrano in due luoghi diversi. Le proposte cercano soprattutto spunto dalle iniziative ricreative/culturali presenti sul territorio (feste, mostre, cinema, teatro, visite guidate...), ma si concretizzano anche in semplici incontri (shopping, gelato, pasticceria...) che nascono dall'esigenza di alcune persone disabili di poter fare cose che normalmente tutti fanno nel loro tempo libero, ma che a loro senza il supporto dei volontari sono precluse. In alcuni momenti tutto il gruppo si ritrova insieme, partendo dall'organizzazione e arrivando alla realizzazione di eventi (concerti, manifestazioni sportive, carnevale, etc.).

Tabella 26 - Presenze attività nell'ambito del tempo libero integrato, anno 2020

	Persone Con disabilità				Operatori				Volontari				Tirocinanti				Volontari Servizio Civile			
	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore
		Frontalità	Re-moto			Frontalità	Re-moto			Frontalità	Re-moto			Frontalità	Re-moto			Frontalità	Re-moto	
Serale mercoledì	5	9		18	1	2		4	6	9		18								
Rosa dei venti a	26	136		408	7	25		75	22	100		300	1	8		24	13	36		108
Serale venerdì Itinerante	7	19		47,5	1	2		5	5	12		30								
Rosa dei venti b	15	102		306	8	22		64	13	39		117					10	30		90
Serale martedì	9	50		100	1	3		6	8	36		72								
Serale giovedì	8	27	48	150	1	1	7	16	1	21	53	148								
Serale venerdì	9	17	66	207,5	3	3	11	35	7	7	32	97,5					2	4	8	30
Darwin	7	54		135	1	13		32,5	2	17		42,5					2	5		12,5
TOTALE	86	414	114	1372	23	71	18	237,5	64	241	85	825	1	8	0	24	27	75	8	240,5
		520				89				326				8				83		

*9 operatori, di cui due fissi e gli altri a rotazione

Grafico 12 - Presenze attività nell'ambito del tempo libero integrato, 2020



Progetto Estate

Il Progetto si è svolto non su 7 settimane, ma durante tutta l'estate con l'unica sospensione nella settimana di ferragosto. Si sono privilegiate le attività che, data la situazione pandemica, permettevano le maggiori possibilità relazionali in massima sicurezza.

I contenuti del progetto estate hanno seguito il seguente schema:

- Lunedì: 10.00-17.00, tra natura e cultura con sede di partenza Villa S. Ignazio
- Mercoledì 9.00-17.30 varie attività presso la sede del progetto Tutti nello Stesso Campo a Seregno
- Venerdì: 9.30-16.00, uscite a cavallo presso Equiplnè

Tabella 27 - Sintesi delle presenze del Progetto Estate, anno 2020

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N.	Pre-senze	Ore	N.	Pre-senza	Ore	N.	Pre-senza	Ore	N.	Pre-senza	Ore	N.	Presenze	Ore
Mercoledì al campo	31	76	570	5	15	112,5	17	35	262,5	5	11	82,5	5	15	112,5
Lunedì tra natura e cultura	20	53	344,5	3	12	76	3	8	52	6	13	84,5	4	11	71,5
Cavallo	26	65	422,5	3	10	65	14	27	175,5	6	15	97,5	5	12	78
TOTALE	77	194	1337	11	37	253,5	34	70	490	17	39	264,5	14	38	262

Il Progetto Estate e le attività parallele sono programmate all'inizio dell'estate e successivamente vivono vari momenti di verifica in itinere. A fine estate tutti gli operatori partecipano ad un momento di verifica finale.

Progetto Natale

Il Progetto Natale prevede 5 /6 giorni di escursioni sulla neve, visite ai mercatini, o altri itinerari natalizi. L'orario di attività copre la fascia oraria dalle 9,30 alle 17,00, anche se alcune giornate si sviluppano dalle 8.30 alle 18.00.

Tale progetto è per le famiglie un'importante occasione di "tregua" in un periodo in cui i vari servizi (scuole, centri)

sono chiusi e per le persone con disabilità un'occasione di grande divertimento e socializzazione, oltre che la possibilità di vivere momenti di forte normalizzazione e stimolo (uscite sulla neve, visite a mercatini o presepi). Il progetto, articolandosi nel periodo che va da dicembre a gennaio, è a cavallo fra due anni solari. Nel bilancio sociale 2020 rendicontiamo quindi le uscite finali del Progetto Natale organizzato nel 2019 e le uscite iniziali del 2020.

Tabella 28 - Sintesi delle presenze Progetto Natale gennaio 2020

Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
N	Pres	Ore	N	Pres	Ore	N	Pres	Ore	N	Pres	Ore	N	Pres	Ore
40	48	432	2	4	36	25	28	252	2	3	27	6	11	99

Festa di Natale

Quest'anno si è svolta una festa di Natale diversa dal solito, coinvolgendo volontari, operatori, famiglie e persone con disabilità in una festa online. Sono stati connessi 190 schermi, per oltre 300 persone complessivamente coinvolte, così distinte:

Persone con disabilità	41
Volontari	70
Tirocinanti	3
Operatori	28
Giovani In Servizio Civile	10
Famillari	36
Accoglienti	2

Gite domenicali per persone con disabilità

L'ambito delle gite domenicali è sempre rientrato nell'area delle proposte rivolte all'intero nucleo familiare e dunque curato dall'equipe delle assistenti sociali. Negli ultimi anni si è potuto osservare come molte famiglie richiedessero l'uscita domenicale non per sé, ma per il figlio/a. La proposta delle gite per famiglie, infatti, non riesce ad essere accessibile a tutti i nuclei familiari. Nel 2020, complice la pandemia, si è potuto organizzare una sola gita, nel febbraio 2020, a cui hanno partecipato 16 persone con disabilità.

Presenze gite Individuali, anno 2020

Meta	Data	Persone con disabilità	Operatori	Volontari	Tirocinanti	Servizio civile
Val Venegia	16 febbraio	16	2	19	/	1

Soggiorni per famiglie e persone con disabilità

Le settimane di soggiorno per le persone con disabilità rappresentano momenti importanti, sia perché costituiscono un'occasione di "stacco" dalla solita routine quotidiana, ma anche e soprattutto perché rappresentano un momento di condivisione, di vita comunitaria, un'occasione per trovarsi con altre persone che vivono lo stesso problema, per confrontarsi, divertirsi, aiutarsi, sentirsi capiti e soprattutto vivere un momento di vacanza. Purtroppo nel 2020 non è stato possibile organizzare questa progettualità.

Progetto "Relazioni d'alta quota"

Purtroppo la pandemia non ci ha consentito di organizzare questa attività nel corso del 2020.

Dal 1992 la Rete, in collaborazione con la SOSAT, propone ad un gruppo di persone con disabilità mentale seguite dalla nostra Cooperativa un'esperienza in alta montagna.

Negli anni la proposta è stata allargata anche ad alcune persone con disabilità fisica, che grazie alla joelette (un ausilio ad hoc) hanno potuto vivere l'alta montagna in prima persona.

Gli esperti volontari della SOSAT propongono ogni anno alla cooperativa uno o più percorsi tra i più suggestivi delle montagne trentine, accompagnandoci in un'escursione di due o tre giorni caratterizzata da lunghe camminate, ma

anche momenti conviviali e di divertimento. Grazie ai volontari SOSAT è possibile contare su un forte patrimonio di esperienza e di conoscenza tecnica, che ci permette di affrontare percorsi piuttosto impegnativi con la dovuta tranquillità ed in sicurezza. Il progetto *Relazioni d'alta quota* ha una componente educativa che la Cooperativa ritiene fondamentale. Un'escursione in montagna presenta dei contesti particolari, diversi dalla realtà quotidiana.

5.3.1.7 Servizio mensa

(mensa dell'Arcivescovile lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 12.00-14.00)

La mensa è un'attività effettiva che coinvolge settimanalmente un alto numero di persone. La sua strutturazione e la complessità di questo momento la rendono un'esperienza importante di relazione e di condivisione tra educatori, volontari e persone con disabilità. E' un servizio di accompagnamento delle persone con disabilità a pranzo presso la Mensa dell'Istituto Arcivescovile e nelle mense pubbliche; in tale momento si presta attenzione alla persona favorendo lo sviluppo delle autonomie e della socializzazione.

Tabella 29 - Presenze servizio mensa, anno 2020

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
Mensa lunedì	6	35	70	3	8	16	-	-	-	1	5	10	3	7	14
Mensa martedì	13	154	308	4	9	18	8	76	152	3	13	26	10	55	110
Mensa mercoledì	2	8	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	12
Mensa giovedì	19	181	362	7	20	40	5	61	122	2	2	4	12	77	154
Mensa venerdì TNSC	23	3229	658	6	89	178	21	88	176	2	4	8	9	64	128
Mensa venerdì	2	13	26	3	13	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	65	3620	1440	23	139	278	34	225	450	8	24	48	35	209	418

Grafico 13 - Presenze servizio mensa, anno 2020

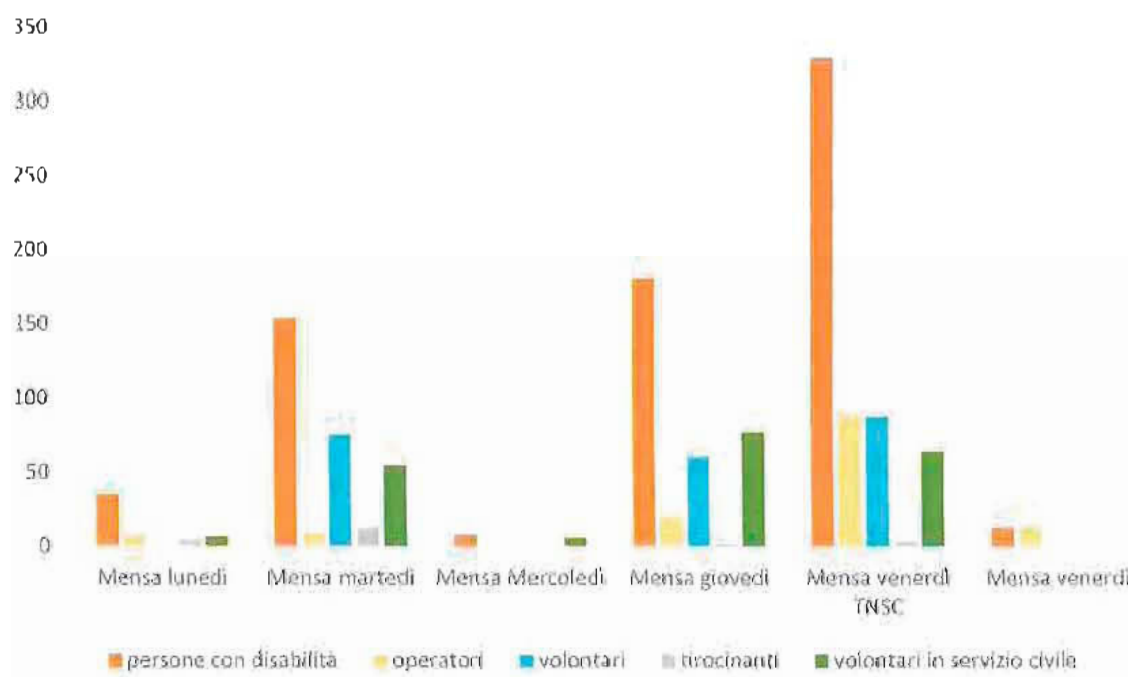


Tabella 30 - Prospetto riassuntivo attività di gruppo, anno 2020

	Persone Con disabilità				Operatori				Volontari				Tirocinanti				Volontari Servizio Civile			
	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore	N	Presenze		Ore
		Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto			Fron- talità	Re- moto	
Ambito sportivo	57	583	22	1396,5	15	95	7	242,5	28	209	2	476,5	2	19	0	43,5	30	144	10	367
Ambito espressivo	86	807	491	3704	16	135	108	728	52	225	280	1371	13	38	21	192,5	42	151	117	756
Ambito formazione	15	199	11	569,5	4	46	3	128	6	84	3	242	2	2	0	5	4	2	0	6
Ambito culturale	60	642	181	2142,5	20	139	42	476	16	106	44	388	2	3	0	7,5	17	84	34	300
Ambito ruolo sociale	135	1493	304	5680,5	56	488	154	1974,5	122	447	151	1784	20	66	0	188	80	358	148	1425
Ambito tempo libero	85	414	114	1372	23	71	18	237,5	64	241	85	825	1	8	0	24	27	75	8	240,5
Mensa	65	720		1440	23	139		278	34	225		450	8	24		48	35	209	0	418
TOTALE	504	4858	1123	16305	157	1113	332	4064,5	322	1537	565	5536	48	160	21	508,5	235	1023	317	3523
		6981				1461				2102				181				1340		

Grafico 14 - Prospetto riassuntivo delle presenze per le attività di gruppo, 2020

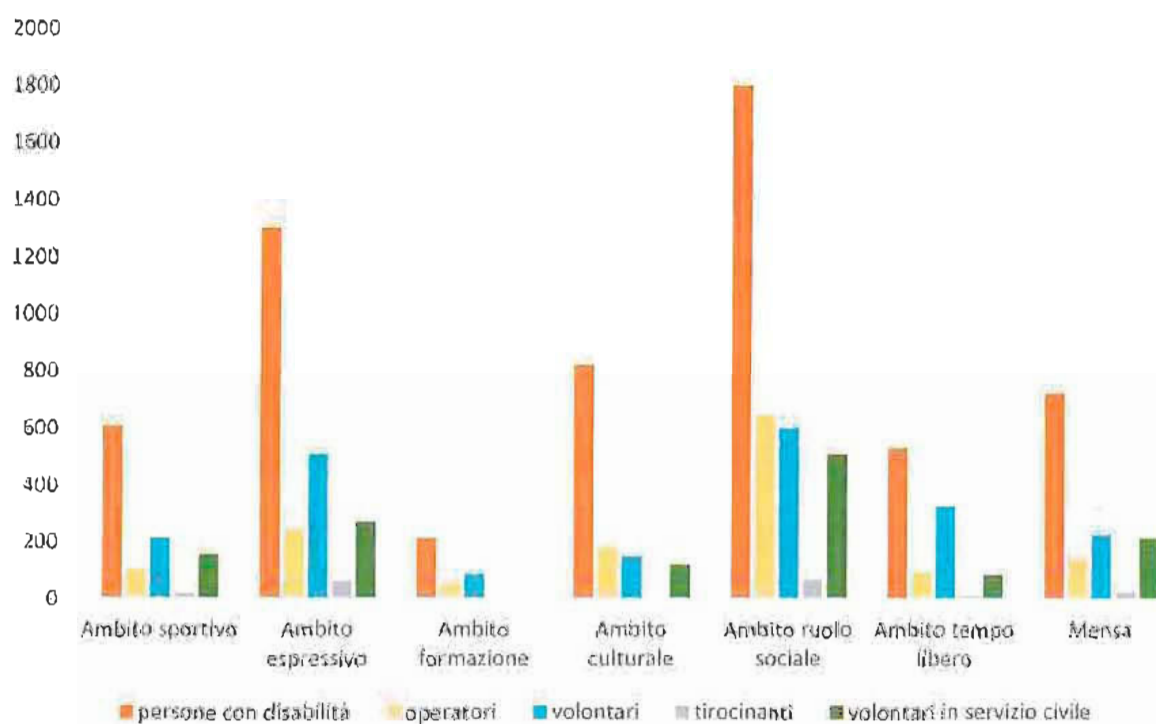


Tabella 31 - Schema riassuntivo delle attività di gruppo, anno 2020

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
PISCINA Madonna Bianca 14.00-16.30	GRUPPO T.U. 9.30-12.00	IMMAGINABILI Rete 14.30-17.00	TRATT-IO Rete 9.30-12.00	CALEIDOSCOPIO 14.30-17.00	MERCATO SABATO Seregna 7.15-13.30
OLTRE NOI Villa Sant'Ignazio 14.30-17.00	SPORT esterno 14.30-17.00	STRATEGICAMENTE Villa Sant'Ignazio 14.30-17.00	TNSC Seregna 8.30 - 17.00	ANIMALI Rete 14.30-17.00	
TRATT-IO Rete 14.30-17.00 MINI T.U.	TNSC Seregna 8.30 - 17.00 INFORMANDO Rete 14.30-17.00	STRATEGICAMENTE Villa Sant'Ignazio 14.30-17.00 IKARO Centro Teatro 14.30-17.00	RITMO Centro musica 14.30-17.00 RELAX Rete 14.30-17	GRUPPO 3D Rete 14.30-17.00 TNSC Seregna 8.30-17.00	
INDIVIDUALE 10.00-12.00	MENSA Arcivescoville 12.00-14.00	MENSA Arcivescoville 12.00-14.00	FANTASIA Rete 14.30-17.00	CUCINA Rete 14.30-17.00	
MENSA Arcivescoville 12.00-14.00			MENSA Arcivescoville 12.00-14.00		

5.3.1.8 Attività individuali

Per sintesi e chiarezza descrittiva gli interventi individuali svolti dalla Cooperativa vengono suddivisi nelle seguenti aree:

- Interventi individuali di alta complessità educativa
- Interventi individuali di socializzazione e relazione
- Interventi attivazione ruolo sociale

Interventi individuali di alta complessità educativa

Gli interventi di alta complessità educativa sono svolti da un educatore professionale sulla base di progetti individualizzati che si propongono di:

- a) offrire un supporto intensivo a quelle famiglie in difficoltà a causa dei comportamenti problematici messi in atto dal figlio uniti alla carenza di servizi di supporto e di sostegno;
- b) sviluppare percorsi con persone con disabilità a rischio di emarginazione sociale per la loro scarsa rete sociale, unita alla particolarità della loro patologia.

I progetti prevedono interventi (anche domiciliari) di un educatore professionale, o di altre risorse formali della Cooperativa, impegnato a diretto contatto con la persona con disabilità, con l'obiettivo di svolgere un percorso educativo personalizzato.

Oltre alla presenza di un educatore, i progetti impegnano anche le assistenti sociali con compiti di sostegno alla famiglia e di reticolazione e coordinamento delle varie risorse formali e informali che ruotano attorno al nucleo familiare. In particolare si prevede di coinvolgere una rete di volontari che entrino in maniera attiva nel progetto pensato sulla persona.

La progettualità degli interventi viene supportata da una supervisione specifica sui casi seguiti a disposizione degli operatori della Cooperativa.

Nel 2020 sono state seguite con particolare attenzione 4 situazioni, della tipologia a) e 4 situazioni della tipologia b), caratterizzati generalmente dalla presenza nel nucleo di una persona con una forte disabilità motoria.

Tabella 32 - Sintesi interventi alta complessità educativa anno 2020

	Persone con disabilità coinvolte	Educatori coinvolti	Presenze	Ore
Interventi ad alta complessità educativa	8	13	77	194

Gli operatori coinvolti nel 2020 su interventi individualizzati ad alta complessità educativa (categoria a e b) hanno sviluppato 194 ore di supporto.

Interventi individuali di socializzazione e relazione

Gli interventi individuali relazionali sono svolti dal volontari, sempre supervisionati dagli operatori. Tali interventi si propongono di:

- supportare situazioni particolari dovute a patologie altamente invalidanti, ad età avanzata;
- dare risposta a richieste specifiche delle famiglie (piccoli apprendimenti, bisogni relazionali).

È un settore che richiede una forte flessibilità e creatività. Sono interventi svolti in sedi differenziate (a domicilio, sul territorio, in sede), con orari flessibili e contenuti diversificati.

Metodologicamente gli operatori mantengono la regia organizzativa dell'intervento definendo con i volontari il contenuto educativo, tempi di intervento e di verifica.

Tabella 33 - Sintesi interventi individuali di socializzazione e relazione, anno 2020

	Persone con disabilità coinvolte	n. volontari coinvolti	Presenze	Ore
Interventi relazionali di socializzazione	1	1	12	24

Il settore è attivato e monitorato dalle assistenti sociali in collaborazione con l'educatore professionale che segue il caso dal punto di vista più strettamente educativo; prevede momenti fissi di verifica con il volontario ad inizio e fine percorso, ed altri momenti più informali di scambio di informazione o rimandi.

Progetti attivati con altre realtà

A Inizio 2020, in occasione del Giorno della Memoria, abbiamo collaborato con il collettivo Clochart alla realizzazione e messa in scena di uno spettacolo teatrale sulla Shoah. Lo spettacolo è andato in scena al Teatro Zandonai di Rovereto e in alcune scuole ed ha coinvolto 9 persone con disabilità.

5.4 ABITARE INCLUSIVO - Da Prove di Volo a un sistema integrato di servizi

Premessa: l'abitare che "re-esiste" nella pandemia

L'anno 2020 è stato un anno complesso anche per l'area dell'abitare. La pandemia Covid ha portato a stravolgere le accoglienze ed il lavoro a Prove di Volo e a mettere a dura prova le convivenze negli alloggi. La cosa che ci ha colpito di più è stata comunque la responsabilità che le persone con disabilità hanno dimostrato nel vivere questo momento particolare. Su questo vorremmo condividere alcuni passaggi di uno scritto pubblicato sulla pagina Facebook della cooperativa nell'aprile del 2020, in pieno lockdown dei servizi.

"Prove di Volo adesso è chiusa, non può accogliere i suoi abitanti abituali, non può essere riempita di risate, di rumori, di legami. Prove di Volo adesso è altro, è il luogo di aiuto e sostegno per chi necessita di uno spazio, per chi non ha più un supporto in casa, per chi ha bisogno di noi. E così, è diventato la casa di Ilaria, temporaneamente, e noi la sua famiglia. Cerchiamo di ritrovare le risate e la voglia di stare insieme, condividiamo con Ilaria le emozioni, le fatiche del tempo che stiamo vivendo. Abitiamo con lei una quotidianità diversa, fatta anche di silenzi che riempiono la stanza, di mani che curano, che aiutano, che sorreggono. E non importano più le mascherine, e non è importante se per mangiare usiamo i guanti. A volte, certo, l'aria non passa dalla mascherina e allora la togliamo, respiriamo, sorridiamo ... e torniamo ad indossarla... e non è più distanza, la mascherina permette vicinanza, prossimità. Quella prossimità che era la nostra quotidianità, possibile ora solo con la mascherina. Di stoffa, chirurgica... non importa perché in questo modo possiamo essere più vicini. La vita gira intorno ad un tempo sospeso, in terrazza ascoltiamo il silenzio delle strade, ci facciamo cullare dal sole, dal calore. Intrecciamo nuovi modi di vivere relazioni e impariamo nuovi modi di stare insieme, con lei, tra noi. Non si può più mangiare insieme e questa forse è la parte più difficile. Noi che da sempre promuoviamo la normalità in ogni piccolo gesto, adesso impariamo una nuova normalità, fatta di un prima e di un dopo, non più di un insieme. (...)

Rimane, di questa esperienza, la possibilità di essere altro. Di essere autentici e reinventare un modo nuovo di accogliere le sofferenze, e i bisogni, in attesa di poter tornare a realizzare i desideri di chi, da noi, viene per imparare ad essere grande, non solo figlio o fratello, ma persona adulta che trova in noi una seconda casa. Ma altre case abitano il nostro tempo, la casa di Alex, di Stefano, di Ello, la casa di Christian, Moreno e Nicola, la casa di Pietro che doveva essere aperta presto, e la casa di Michele e Lara che insieme ad Elio si apprestavano a questa nuova avventura. Ecco che allora la distanza diventa occasione di telefonate, di parole, di incontri alle volte importanti, la colomba di Pasqua che arriva inaspettata, o la cena a casa di Stefano per aiutarlo e sostenerlo. Loro ci insegnano ogni giorno il significato del sacrificio, dello stare alle regole. Stefano vive da solo e da solo sta sostenendo questo periodo, e lui è il primo ad insegnarci che resilienza è anche cercare di affrontare la situazione, stare nel luogo e nel tempo che ci è stato dato. E poi c'è Alex, che nella sua imprevedibilità, si sta godendo appieno questa inaspettata sospensione del tutto che lo circonda. Capisce e affronta con serenità il suo isolamento, scopre nuovi modi di stare insieme a noi e insieme ai suoi genitori. Telefonate, attività online, messaggi e le video chiamate di pasqua... occasioni per sentirsi parte di un noi che circonda tutta la rete. E che dire di Moreno, Nicola e Christian, loro con i messaggi di speranza su whatsapp, con le video chiamate insieme, in posa, che non vedono le loro famiglie da tanto tempo ma che insieme dimostrano di essere loro per primi una bella famiglia, che condivide, collabora... Ello è tornato a casa, dalla mamma, in attesa di poter nuovamente fare ritorno a quella che ormai considera casa sua. Nel frattempo ci chiama al telefono, ci racconta la sua giornata, come aiuta il fratello e come aiuta nelle attività in casa. E poi sente il suo accogliente, Mamudou, che nella loro casa è rimasto, da solo. Il telefonarsi diventa il nostro modo di far sentire che ci siamo, anche nell'attesa di partire con nuovi percorsi, nuove sfide.. alle quali non smettiamo di pensare, di ragionare, di costruire".

Nuove politiche per una nuova cultura dell'abitare sociale

In Trentino in questi ultimi anni ci sono diversi movimenti, anche a livello di politiche sociali, rispetto al riconoscere ed incentivare percorsi di "abitare sociale" delle persone con disabilità.

Il primo passo in questo senso è rappresentato dall'approvazione della legge provinciale sull'abitare sociale delle persone con disabilità (la L. P. 8 del 2018) che riprende e amplia la normativa nazionale, superando di fatto il concetto del "dopo di noi".

«Per favorire (...) la valorizzazione delle dimensioni di autonomia, indipendenza, libertà di scelta, autorappresentazione e autodeterminazione della persona, la Provincia promuove (...) interventi specifici

rivolti alle persone con disabilità accertata (...) finalizzati a consentire la progettazione e la realizzazione di processi, anche precoci, di progressivo distacco dalla famiglia di origine e ad evitare, ritardare o prevenire l'istituzionalizzazione, ...» (art. 9)

Il secondo elemento significativo è rappresentato dall'approvazione del nuovo *Catalogo dei servizi socio-assistenziali* (febbraio 2020) in cui viene introdotto un nuovo servizio: l'*Abitare accompagnato* per persone con disabilità.

“Il Servizio è dedicato all'accompagnamento di persone con disabilità, che necessitano di sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma. L'obiettivo principale è favorire il benessere della persona attraverso l'accompagnamento in un percorso di inclusione sociale e il consolidamento, o il raggiungimento, di alcune competenze personali, relazionali e sociali.

(...)

Il servizio accoglie persone con disabilità di norma di età tra i 18 e i 64 anni che:

- presentano caratteristiche, capacità personali e relazionali tali da consentire loro di affrontare percorsi di sviluppo dell'autonomia;
- vogliono sperimentarsi in situazioni di vita autonoma, fuori dal contesto familiare”.

Il 14 maggio 2021 la giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità di attuazione della legge, al fine di dare piena attuazione al diritto dell'abitare sociale delle persone con disabilità.

5.4.1 I principi di riferimento

La prospettiva di fondo della cooperativa parte dal fatto che sia possibile sviluppare nuove forme di abitare “più leggere”, centrate sulla valorizzazione dell'autodeterminazione e delle autonomie delle persone con disabilità, che prevedono forme di sostegno non necessariamente centrate sulla presenza costante di figure professionali. È idea condivisa che si possa migliorare notevolmente la qualità della vita delle persone se si abita in ambienti comunitari di piccole dimensioni, che valorizzano le potenzialità e le autonomie delle persone stesse: ambienti comunitari che sono però costantemente supervisionati e dove si individuano i necessari sostegni personalizzati che permettono di gestire al meglio le situazioni di bisogno e di rischio.

Questo approccio, nello specifico, è riconducibile ai seguenti elementi e principi fondanti.

L'inclusione sociale

L'approccio inclusivo, rifiutando il modello medico individuale, mette al centro della propria azione l'emancipazione e l'autoaffermazione della persona con disabilità. Il focus di tale prospettiva si muove su due livelli generali: da una parte il protagonismo della persona con disabilità, dall'altra le condizioni disabilitanti alla partecipazione della stessa persona nel contesto sociale e nei servizi. Si tratta di lavorare per promuovere condizioni di vita dignitose e autentiche nei confronti di persone che hanno delle difficoltà strutturali nella propria autonomia personale e sociale.

L'autodeterminazione della persona con disabilità

Il tema dell'autodeterminazione della persona con disabilità, negli ultimi tempi, ha avuto uno sviluppo significativo e non solo in ambito accademico. Il poter scegliere liberamente presuppone il fatto che una persona possa avere più possibilità: la persona vista come agente causale rispetto al proprio destino/ futuro.

L'autodeterminazione rimanda sia alla dimensione individuale (le competenze necessarie), sia ad una dimensione più sociale, ambientale (le opportunità fornite dal contesto per permettere alla persona di esercitare il proprio diritto di scelta).

La persona con disabilità, prima ancora di essere un disabile è un uomo o una donna che deve essere messo nelle condizioni di poter effettuare delle scelte. La persona disabile vive una propria reale storia personale, fatta di scelte, di legami, di desideri, di opportunità, così come di frustrazioni e di errori, di difficoltà e di tentativi, pur in una condizione di fragilità e, spesso, di dipendenza come elementi strutturali.

La "progettazione partecipata" dell'abitare inclusivo con la persona con disabilità, la famiglia e i servizi

Promuovere le forme dell'abitare partendo dalla dimensione inclusiva presuppone, da una parte, la centralità della dimensione biografica, dall'altra una co-progettazione forte con la stessa persona con disabilità, la sua famiglia e i servizi sociali.

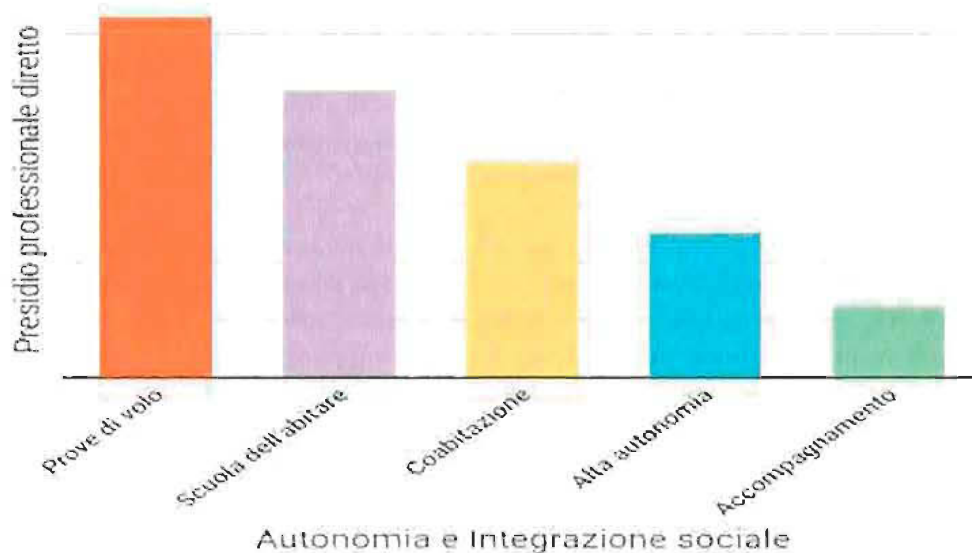
Si è consapevoli che tante possono essere le domande che scaturiscono da questi cambiamenti di "paradigma": Ma come è possibile accompagnare processi di autonomia abitativa? Come è possibile garantire una sicurezza se la persona con disabilità vive in modo autonomo? E se succede qualcosa?

E' un lavorare insieme (cooperativa, persone con disabilità, famiglie, servizi sociali) per delle sperimentazioni che partono dalla conoscenza e dalle "biografie" di ogni persona con disabilità, in modo che si possa supervisionare costantemente il processo e se necessario modificare i percorsi e gli orientamenti: persona con disabilità, famiglia e operatori che, ognuno dal proprio punto di vista e a partire dai propri bisogni, condividono le proprie esperienze e percorsi, mettendo al centro la sperimentazione di una vita adulta autonoma della persona con disabilità.

Un ultimo elemento che si ritiene strategico rispetto all'attivazione di percorsi di accompagnamento all'abitare integrato è rappresentato dalla dimensione *fiduciaria*. E' necessario che tra i vari soggetti coinvolti, portatori comunque di bisogni e esigenze differenti si crei una relazione di fiducia reciproca che riesca a tenere nelle immaneabili situazioni di criticità che si possono verificare.

5.4.2 I servizi di accompagnamento all'abitare inclusivo della Rete

La cooperativa, in questo ultimo anno, ha portato a "sistema" un filiera di opportunità e di servizi che accompagnano la persona con disabilità e la sua famiglia in un percorso graduale verso l'autonomia e l'inclusione abitativa nel territorio.



Come si può vedere dallo schema, nelle diverse tipologie di servizio, gradualmente diminuisce il coinvolgimento delle figure professionali e aumenta invece l'autonomia e l'integrazione sociale nel territorio.

Caratteristica di queste strutture è la collocazione sul territorio, in genere in alloggi all'interno di stabili e condomini popolari.

L'area riconducibile all'abitare inclusivo vede la centralità del servizio Prove di Volo, che svolge la funzione di regia e di volano anche per gli altri servizi: la scuola dell'abitare, gli alloggi in co-abitazione (co-housing), gli alloggi in alta

autonomia, e le azioni di accompagnamento, sostegno e monitoraggio della qualità della vita nell'ambiente di vita (domicilio) delle persone con disabilità.

5.4.3. Prove di Volo

Con quest'immagine metaforica ("Prove di Volo") si vuole comunicare la sperimentality di una nuova esperienza/opportunità rivolta alla persona con disabilità e alla sua famiglia, nella quale, attraverso percorsi mirati, vi è la scoperta o il potenziamento di nuove dimensioni in grado di migliorare la qualità della vita.

La proposta di attivare un servizio residenziale di sollievo, è nata dai bisogni espressi più volte dalle famiglie nei diversi luoghi di rappresentanza della Cooperativa (Assemblea dei Soci, Consiglio d'Amministrazione, gruppi di auto mutuo aiuto per genitori). Il percorso è iniziato nei primi mesi del 2000. Negli anni diverse sono state le tesi che hanno analizzato il valore del servizio prove di volo, sia in termini di palestra per le autonomie, che in funzione di possibili progettualità riguardanti il progetto di vita delle persone con disabilità.

5.4.3.1 Finalità e obiettivi

Questo servizio persegue le seguenti finalità:

1. dare risposta al bisogno di sollievo rilevato nelle famiglie di persone con disabilità, permettendo così un periodo di rigenerazione, in grado di allontanare il rischio di istituzionalizzazione;
2. preparare e sostenere la famiglia e la persona con disabilità ad una forma di distacco reciproco permettendo così la formazione di identità il più possibile autonome;
3. migliorare la qualità della vita della persona con disabilità, attraverso il potenziamento delle autonomie personali e delle capacità di socializzazione;
4. corresponsabilizzare la Comunità e promuovere il volontariato;
5. promuovere la possibilità di un modello diverso di vivere la propria autonomia, attraverso progetti mirati all'abitare inclusivo.

5.4.3.2 Modello residenziale e struttura architettonica

L'esperienza di questi anni ha consolidato l'idea che la scelta del piccolo gruppo aiuta a prevenire situazioni di forte criticità dovute ai necessari e più lenti tempi d'ambientamento, alla brevità delle esperienze ed alla continua variazione dei componenti del gruppo.

Attraverso tale composizione dei gruppi, pensando alle caratteristiche della struttura abitativa, le persone coinvolte hanno la possibilità di sperimentarsi in un ambiente che, pur non essendo una famiglia, permette una "quotidianità familiare", con la possibilità di rispettare più facilmente la privacy di ognuno, realizzando un rapporto maggiormente personalizzato.

Uno degli elementi che caratterizzano la buona qualità del servizio è il lavoro pedagogico-organizzativo relativo alla composizione dei gruppi.

I gruppi degli ospiti, infatti, non sono composti solo attraverso la variabile della casualità dei periodi richiesti, ma tengono conto – al fine di rendere sostenibile e significativa l'esperienza residenziale degli ospiti – delle seguenti dimensioni:

- organizzative: sesso, età, necessità di assistenza, tipologia di diagnosi, tempi e ritmi di vita;
- relazionali: presenza di difficoltà comportamentali che possono evolversi in aggressività, caratteristiche caratteriali e/o incompatibilità tra utenti;
- logistiche. La struttura è costituita da due appartamenti, il primo con tre stanze, di cui due utilizzate dall'utenza in base alla composizione del gruppo (sesso maschile e sesso femminile) e una stanza-ufficio per gli operatori; il secondo ha due stanze e una zona ufficio, e la presenza dell'utenza è sempre gestita in base ai criteri sopra indicati.

I gruppi inoltre sono costituiti tenendo presente le affinità tra i partecipanti. Quindi non solo gli aspetti comportamentali, ma i punti in comune, i legami preesistenti e gli interessi condivisi che teniamo presenti per la formazione del gruppo, ci aiutano a proporre occasioni di crescita e attività che coinvolgano maggiormente tutti i componenti del periodo

Gli appartamenti si trovano presso Palazzo Crivelli a Gardolo – Trento. La struttura è priva di barriere architettoniche e presenta spazi in cui possono vivere 6/7 persone con disabilità insieme a volontari e operatori. L'appartamento è stato attrezzato con l'arredamento adatto per svolgere le attività di vita quotidiana, con 1 cucina, 2 camere per le persone ospiti, 1 stanza/ufficio per gli educatori, 1 soggiorno e 2 bagni, sufficientemente attrezzati, spazi adeguati per operatori e volontari. Gli spazi sono per lo più comuni, ma possono essere previsti anche alcuni spazi privati. Lo stile dell'appartamento è accogliente, familiare, personalizzato il più possibile dalle persone accolte. Un secondo appartamento, adiacente al primo, è dotato di 2 stanze con bagno, 1 ripostiglio, 1 bagno pilotato, 1 stanza disbrigo ed 1 corridoio. Da novembre del 2007 questo secondo appartamento è stato allestito per sperimentare un alloggio semi-autonomo che possa accogliere massimo 3 persone con disabilità che abbiano maturato competenze ed autonomie necessarie a vivere un'esperienza di vita semi-autonoma e ad oggi, in considerazione del percorso intrapreso, il progetto continua con rinnovato entusiasmo e sempre più diventa luogo anche fisico di sperimentazione in alta-autonomia.

5.4.3.3 Tipologia di soggiorni

Le tipologie dei soggiorni offerti sono diverse e vanno da 3 a 12 giorni. L'organizzazione ha previsto uno sviluppo di un calendario annuale delle aperture, organizzando mediamente almeno 16 giorni mensili di apertura all'utenza, con 6 giorni dedicati al lavoro di rete, programmazione e aspetti pedagogici, incontri con i familiari, e i rimanenti giorni destinati alla formazione degli educatori.

Nello specifico le tipologie di soggiorno sono:

- **week end:** tre o quattro giornate, generalmente dal venerdì sera al lunedì mattina;
- **settimana lavorativa:** cinque giornate, dal lunedì sera al venerdì mattina, o in alcuni casi specifici il week-end allungato per garantire gradualità nel inserimento di più giornate (ad es. dal venerdì sera al mercoledì mattina). Generalmente durante il giorno, dalle 9 alle 16, le persone con disabilità frequentano i vari centri oppure vanno al lavoro come di consuetudine;
- **settimana intera:** otto giorni, dal venerdì sera al venerdì mattina, con il week-end. È l'esperienza completa in quanto dà la possibilità di sperimentarsi sia durante la settimana che nel week-end;
- **dodici giorni:** dodici giorni dal lunedì sera al venerdì mattina della settimana successiva, con il week-end intermedio. Proposta per persone con disabilità che hanno già fatto le altre esperienze e per le quali si valuta di poter portare avanti un progetto d'autonomia che richiede la frequenza a P.D.V. in questi periodi più lunghi.

Prove di Volo ai tempi del Covid

Come già detto, il 2020 è stato un anno in cui la normale tipologia di permanenza a Prove di Volo ha subito una necessaria riorganizzazione a causa della situazione pandemica in cui ci siamo venuti a trovare. Fino a marzo il calendario di prove di volo ha seguito il normale susseguirsi dei soggiorni. Con la chiusura totale, Prove di Volo è rimasto chiuso fino al 29 marzo per poi riaprire per rispondere ad un'urgenza, con l'accordo del servizio sociale: fino a fine agosto Prove di Volo ha ospitato una persona con disabilità rimasta senza assistente personale improvvisamente. Da giugno a settembre 2020 Prove di Volo è stato riorganizzato con la creazione di periodi di cinque giorni dal lunedì al venerdì per massimo quattro persone accolte, mentre il sabato e la domenica è rimasto aperto per la persona ospite fissa da fine marzo. A settembre, Prove di Volo ha subito una ulteriore riorganizzazione con aperture costanti dal lunedì al venerdì, in modalità h24, fino a dicembre.

Le regole imposte a causa del Covid sono state le seguenti:

- tampone in entrata
- massimo quattro persone accolte
- una stanza e un bagno per ciascun ospite
- distanziamento durante i pasti
- utilizzo dei presidi di protezione individuale, soprattutto quando le distanze non erano garantite, sia per le persone con disabilità accolte che per operatori

Si è fatta la scelta di aprire h24 e sospendere le normali attività durante la permanenza a Prove di Volo per dare una maggior garanzia di sicurezza all'interno del servizio.

Tutte queste trasformazioni, avvenute per adeguare il servizio alla situazione particolare del momento, hanno di fatto stravolto quello che poteva essere una calendarizzazione delle presenze e delle offerte.

5.4.3.4 Modello d'intervento e attività svolte

Il modello d'intervento è prevalentemente educativo e relazionale, assicurando un clima in grado di favorire l'accrescimento di abilità e piccole autonomie delle persone con disabilità accolte. Se normalmente le persone ospitate mantengono le loro normali abitudini di vita (inserimento lavorativo, attività in centri diurni del territorio, partecipazione a gruppi della Comunità), per la maggior parte dell'anno 2020 Prove di Volo ha aperto anche nelle fasce diurne, inizialmente per coprire le chiusure dei centri e successivamente per ordine di sicurezza in risposte a esigenze di sicurezza.

In questa fase abbiamo studiato un programma di proposte individualizzate e di gruppo in grado di permettere alla persona accolta di svolgere l'esperienza residenziale. Il periodo di soggiorno è organizzato quotidianamente con orari perlopiù comuni di alzata mattutina e di fine attività serale ma garantendo una certa flessibilità legata ai bisogni dell'utenza; anche la colazione, il pranzo e la cena sono svolte in comune tra gli ospiti della casa (mantenendo le norme di distanziamento). Anche le attività connesse con i pasti (fare la spesa, preparare il cibo, apparecchiare la tavola, ripulire la cucina), non è stato possibile attuarle in comune, e questo ha di molto ridotto le possibilità di lavoro sulle autonomie di ciascuno.

5.4.3.5 Criteri di accesso, di frequenza e di modalità di ingresso

Nel corso del 2020 sono stati confermati i criteri d'accesso deliberati dal Cda della Cooperativa. Tali criteri prevedono la possibilità di accedere al servizio residenziale a quanti risultino essere *"famiglia presa in carico"* dalla Cooperativa, ossia aver svolto il percorso d'accoglienza e conoscenza previsto da regolamento interno, unito alla presenza di una progettualità condivisa anche in accordo con il servizio sociale di zona.

Si ritiene importante evidenziare il valore della presa in carico condivisa anche con il Servizio Sociale, oltre che con la famiglia, caratterizzata da una progettualità necessaria, in grado di collocare i momenti di soggiorno in modo coerente al progetto di vita della persona con disabilità. Tutto ciò in rete con gli altri servizi offerti dal territorio. Le persone con disabilità possono compiere più soggiorni durante l'anno.

Sono state valutate le priorità d'accesso sulla base dei criteri posti dal Cda della Cooperativa emersi dopo l'analisi riguardante la ricettività sostenibile e la coerenza del modello pedagogico iniziale.

Nella programmazione del servizio si vanno a costruire tre fasce di priorità sulla base della valutazione del bisogno svolta periodicamente dalle assistenti sociali della Cooperativa. La Prima fascia, caratterizzata dalle famiglie in maggior difficoltà, viene presa in considerazione per prima nella fase di programmazione delle accoglienze, di seguito la seconda ed in fine la terza. Nel 2020 la partecipazione al progetto da parte delle famiglie si è ridotta a causa della pandemia. Dopo una valutazione dei bisogni e delle richieste delle famiglie si provveduto ad un calendario che non tenesse conto delle giornate che normalmente venivano garantite (20 – 25 giorni) ma che prendesse in considerazione l'intero sistema famiglia e sostenibilità della condizione in cui si trovava.

Modalità di ingresso

L'ingresso al servizio residenziale avviene attraverso un primo incontro, in cui sono presenti i familiari (in alcuni casi anche il figlio/a), l'assistente sociale della Cooperativa La Rete e la responsabile del servizio Prove di Volo.

In questo incontro si raccolgono le aspettative dei genitori, i bisogni della persona con disabilità, concordando gli eventuali tempi e modi di avvicinamento e/o i periodi di soggiorno. Successivamente, ma prima di definire gli obiettivi specifici, viene programmato un percorso di avvicinamento che rispetti i tempi di ambientamento e consolidamento della conoscenza tra persona con disabilità ed équipe educativa. La durata del periodo di avvicinamento può variare da due ore a più mesi di frequentazione diurna del servizio, in base alla situazione specifica. Terminato il periodo di avvicinamento e definiti insieme all'intero nucleo familiare, ove possibile, gli

obiettivi legati al progetto di vita della persona con disabilità interessata, si ipotizzano i periodi di presenza a Prove di Volo per l'anno in corso.

Durante l'anno si programmano alcuni incontri per verificare il raggiungimento degli obiettivi, concordati precedentemente con la famiglia.

Secondo le esigenze, il numero degli incontri durante l'anno può essere variabile. Il rapporto con le famiglie è in ogni caso costante attraverso contatti personali o telefonici talvolta informali, che contribuiscono a cogliere tempestivamente eventuali difficoltà vissute dai familiari o dalla persona con disabilità.

Tutto ciò alimenta un livello di fiducia reciproco tale da permettere la buona riuscita del progetto. Oltre al coinvolgimento della famiglia in maniera diretta, si cerca di mantenere, com'è nella filosofia della Rete, un rapporto costante con il servizio sociale e gli altri servizi di riferimento per la persona con disabilità e la sua famiglia. Nel mese d'ottobre si stabiliscono i periodi d'accoglienza sulla base dei finanziamenti erogati dall'Ente pubblico. In seguito alla ratifica del Cda della Cooperativa si invia alle famiglie interessate il calendario annuale relativo ai periodi di soggiorno.

Situazioni d'emergenza

"Prove di Volo" vuole essere principalmente un servizio che attraverso la programmazione riesca a sviluppare percorsi progettuali rivolti al benessere della persona con disabilità e la sua famiglia. Pur cercando di dare risposte là dove vi sia un'effettiva urgenza temporanea, il servizio non vuole e può connotarsi come servizio di pronta accoglienza in situazioni d'emergenza. Tale tipologia di servizio comporterebbe dei costi molto elevati di difficile sostenibilità. Dopo aver comunque risposto ad alcune situazioni d'emergenza nel corso del 2006 è stato creato un protocollo riguardante la gestione delle urgenze. Assieme ai genitori si è definita emergenza: *"Quella situazione, generalmente legata a gravi motivi, in cui la famiglia non ha altre opportunità di inserire il figlio in un luogo sicuro, per il tempo necessario ad organizzare una soluzione più adatta e continuativa, in grado di far fronte all'emergenza"*.

Tipologia d'utenza

A conclusione del 2020 Prove di Volo ha accolto la richiesta di 55 persone con disabilità. Di seguito sono presentati alcuni dati riguardanti le caratteristiche delle persone con disabilità accolte attraverso alcune macro distinzioni:

Tabella 34 - Dettaglio dei destinatari del servizio Prove di Volo, anno 2020

		Persone con disabilità fisica	Persone con Disabilità Intellettiva	Totale
Servizio Prove di Volo	M	1	22	23
	F	3	19	22
Totale				55

**Di queste 55 persone con disabilità, 37 hanno partecipato nei primi due mesi di apertura, mentre da fine maggio a dicembre 29 sono i nuclei familiari che hanno aderito alla proposta di Prove di Volo*

Tabella 35 - Presenze nel servizio Prove di Volo, anno 2020

	Presenza diurna	Ore diurna	Presenze Notturne	Ore notturne
Disabilità fisica	183	1464	148	1332
Disabilità Intellettiva	490	2920	392	3528
Disabilità fisica e Intellettiva Fascia oraria 9 - 16	220	1540		
Totale	893	5924	540	4860

Alla luce dell'esperienza fino ad oggi maturata si evidenzia come proprio nelle situazioni di maggior difficoltà, il servizio assume un valore importante nel supporto alla famiglia, offrendo una concreta possibilità di sollievo. Inoltre in queste situazioni Prove di Volo è stato uno strumento per allontanare il rischio d'istituzionalizzazione, con i relativi costi socio-economici per la collettività. Sebbene i dati non siano da paragonare al 2019, sicuramente Prove di Volo ha risposto a situazioni di estrema emergenza, dando la possibilità di periodi, seppur brevi, di respiro sia per la famiglia che per la persona con disabilità, soprattutto subito dopo il lockdown della primavera 2020.

Avvicinamenti individualizzati. In funzione della persona accolta l'inserimento può essere fatto in modo flessibile e graduale per abituare la famiglia e il figlio con disabilità al "distacco". Rispetto al progetto iniziale è stato creato, per alcune situazioni, un servizio d'avvicinamento personalizzato che prevede forme d'attività presso l'appartamento di alcune ore propedeutiche alla persona con disabilità per elaborare l'idea di vivere un'esperienza nuova, fuori dalla propria abitazione. Tale proposta ha migliorato notevolmente l'inserimento delle persone nei gruppi, oltre che aver garantito alla famiglia la necessaria gradualità psicologica necessaria per prepararsi al distacco, seppur temporaneo, dal figlio. L'esperienza ha consentito di individualizzare completamente gli avvicinamenti al servizio residenziale, tenendo sempre come cardine del percorso il costante contatto con la famiglia ed eventualmente ritardare il tutto secondo i bisogni o le difficoltà rilevate. In quest'anno si sono effettuati tre avvicinamenti familiari.

Strumenti di lavoro

Gli strumenti cartacei utilizzati dagli operatori sono:

- la **Cartella Sociale** in cui è contenuta la storia dell'utente e della sua famiglia;
- la **scheda Informativa utente**, che raccoglie notizie sintetiche, pratiche e spicciole con una tabella con dati personali (es. numeri di telefono dei familiari da poter contattare per eventuali emergenze, informazioni su allergie, autorizzazioni mediche e medicine da somministrare, particolarità e caratteristiche della persona con disabilità, etc.);
- il **Protocollo auto-somministrazione farmaci, e relativo modulo**;
- il **Progetto Residenziale Individualizzato** che personalizza le proposte delle attività ed è garanzia di continuità;
- i **verbali** degli incontri d'equipe;
- la **definizione del calendario e delle attività** attraverso materiali di lavoro e tutto ciò che serve per le quotidiane attività del servizio;
- le **relazioni di sintesi delle attività quotidiane** (diario giornaliero e quaderni di consegna) svolte sia per il singolo sia per il gruppo nel suo insieme;
- la **relazione di valutazione chiamata "restituzione"** redatta dagli operatori per ciascun gruppo nella quale si esprime il livello qualitativo dell'esperienza per le persone ospitate.

Valutazioni e verifiche

L'osservazione quotidiana degli operatori, l'utilizzo degli strumenti educativi sopra elencati, il coinvolgimento diretto dei fruitori del servizio nei momenti di valutazione dell'esperienza, sono gli strumenti necessari per la valutazione degli esiti nel corso del 2020.

Nella filosofia della qualità totale sono previsti incontri di supporto, verifica e valutazione con tutte le risorse impegnate nel progetto: operatori, volontari e tirocinanti.

La situazione pandemica nel 2020 non ha consentito la possibilità di verifiche in presenza, quindi le assistenti sociali della cooperativa hanno provveduto a verificare la soddisfazione nei confronti del servizio tramite telefonata. Solo in pochi casi si è valutata la necessità di un incontro, garantendo la sicurezza necessaria.

5.4.4 Prove di Volo e Progetto di Vita

Prove di Volo è sicuramente il primo passo verso il raggiungimento delle proprie autonomie, attraverso la scoperta

di potenzialità rimaste nascoste, non per scelta, durante la vita in casa. È certo che per alcune persone questa scoperta sia diventata opportunità per crescere e pensarsi persone adulte in grado di gestire, seppur con un supporto educativo, un proprio progetto di vita.

Nello specifico la Cooperativa sta cercando di sviluppare, attraverso la presa in carico integrata, percorsi che possano accompagnare queste persone verso una maggiore autonomia ed emancipazione.

6.4.4.1 Verso l'abitare inclusivo: dalla scuola dell'abitare all'accompagnamento a domicilio

Come si è visto "Prove di Volo" rappresenta il punto di partenza per molte persone con disabilità, nell'ipotesi anche della possibilità di intraprendere un percorso crescente verso l'autonomia e forme compiute di "abitare sociale".

L'orientamento della cooperativa è quello di poter offrire a tutte le persone con disabilità l'opportunità di sperimentarsi in forme e modi che valorizzano l'adultità e l'autonomia, mettendo al centro l'effettivo esercizio della possibilità di "scegliere con chi e dove vivere", così come espresso dalla dichiarazione dell'ONU riguardo alle persone con disabilità.

Detto questo, specie nella relazione con le famiglie, si tiene in dovuta considerazione e rispetto le posizioni di chi mette al centro più le dimensioni legate alla sicurezza, al controllo e alle scelte, dove è prevalente la posizione dei familiari stessi.

La nostra consapevolezza è quella che senza una condivisione dei progetti di autonomia da parte della famiglia non ci siano le condizioni minime per poter far partire nessun tipo di sperimentazione abitativa.

Vediamo ora come si declinano le offerte abitative della cooperativa.

6.4.4.2 Scuola dell'abitare

La "scuola dell'abitare" è il primo livello dopo "Prove di Volo" verso i percorsi di autonomia. Il progetto vuole contribuire allo sviluppo di quelle competenze operative e relazionali necessarie per vivere in modo più autonomo l'abitare, a seconda delle caratteristiche, delle potenzialità e delle limitazioni di ognuno. La "scuola dell'abitare" si rivela un'utile palestra nelle possibili prospettive di convivenze fuori dalla famiglia, in progetti di co-abitazione e/o di alta autonomia.

Nel corso del 2020 al progetto "scuola dell'abitare" avrebbero dovuto partecipare complessivamente dodici persone con disabilità, i quali sono stati individuati sulla base di due aspetti qualitativi:

- potenzialità della persona di saper provvedere alla cura di sé;
- potenzialità della persona nel muoversi in modo autonomo (tramite servizi personalizzati e o pubblici).

I partecipanti sono stati suddivisi in due gruppi distinti a seconda del loro diverso grado di autonomia.

Per entrambi i gruppi sono stati prefissati cinque appuntamenti in un anno. Ogni appuntamento prevedeva tre giorni di permanenza, dal venerdì alla domenica, presso la struttura Prove di volo. La scelta di tali giorni della settimana è stata funzionale, poiché i partecipanti non essendo occupati con i loro impegni lavorativi infrasettimanali, hanno potuto sperimentarsi in una molteplicità di attività, sia domestiche che sul territorio, sviluppando così le relazioni interpersonali e favorendo momenti di inclusione sociale.

Purtroppo la condizione pandemica non ha permesso il normale svolgimento dell'attività della scuola abitare. Nel complesso sono stati svolti nel corso del 2020 quattro week end:

- febbraio: 6 persone coinvolte
- settembre: 4 persone coinvolte
- settembre: 3 persone coinvolte
- ottobre: 3 persone coinvolte

Inoltre, per ovviare all'impossibilità di vedersi in presenza, sono stati organizzati incontri virtuali, attraverso videochiamate, condivisione file audio e foto durante il fine settimana. Per questi incontri si è cercato di

mantenere il calendario Iniziale della scuola abitare, coinvolgendo anche le famiglie in questo virtuoso progetto di "scuola abitare in casa". Gli Incontri virtuali sono stati tre:

- aprile: 6 persone coinvolte
- maggio: 6 persone coinvolte
- maggio (2): 2 persone coinvolte

5.4.4.3 Alloggio in Co-Abitazione

Gli alloggi si caratterizzano per la convivenza tra persone con disabilità e altre persone che esprimono anch'esse dei bisogni abitativi: persone italiane e/o straniere che hanno bisogno di casa e che accettano di condividere un alloggio con una o più persone con disabilità, svolgendo anche una funzione di sostegno e aiuto, commisurata con la situazione e i bisogni specifici riscontrati.

Nella progettazione di ogni convivenza è fondamentale la definizione del tipo di supporto richiesto dalla persona/persona con disabilità (semplice presenza, socializzazione, sostegno socio assistenziale), in modo da definire un "patto di accoglienza" chiaro con le persone conviventi coinvolte nel progetto.

Questa tipologia di accoglienza, rivolta alle persone con disabilità, si basa sull'esperienza e sulle tematizzazioni già sperimentate nel comune di Trento con il "progetto accoglienti" che vedono coinvolte persone portatrici di disagio psichico e persone accoglienti, prevalentemente straniere, appositamente formate. Alle persone accoglienti è riconosciuta una "retta di accoglienza" commisurata all'impegno richiesto.

Tipologia "servizio"	Persone coinvolte	Luogo	Inizio progetto	Disponibilità alloggio	GESTIONE alloggio	Supervisione e monitoraggio progetto	Finanziamento
Alloggio in Co-Abitazione	1 p. c. d. - 1 accogliente convivente	Trento. Cappuccini	Marzo 2018	In uso alla coop. La Rete (proprietà Cappuccini Trento)	SI	MEDIO	ETIKA
Alloggio in Co-Abitazione	1 p. c. d. - 1 assistente personale convivente (Vita Indipendente) 1 convivente	Trento. Ravina	Novembre 2018	in uso alla coop. La Rete (proprietà ITEA)	SI	ALTO	ETIKA

Il progetto di co-abitazione presso l'alloggio dei Cappuccini si è interrotto nel marzo del 2020, in quanto la persona con disabilità coinvolta è rientrata presso la casa della famiglia di origine, per motivi di sicurezza legati al Covid-19.

5.4.4.4 Alloggio Alta Autonomia

Il progetto "alta autonomia" è una proposta che coinvolge alcune persone con disabilità con discrete autonomie che vivono insieme, senza la presenza costante di altre persone.

I beneficiari del progetto sono persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di affrontare sperimentazioni di vita indipendente. Chi aderisce a tale progetto ha già sperimentato, infatti, in forma singola e/o grupposa, periodi e modelli di vita comune (prevalentemente a Prove di Voio). Al progetto aderiscono in forma attiva e partecipe, oltre che le persone con disabilità, anche le rispettive famiglie e i servizi sociali di riferimento.

Tipologia "servizio"	Persone coinvolte	Luogo	Inizio progetto	Disponibilità alloggio	GESTIONE alloggio	Supervisione e monitoraggio progetto	Finanziamento
Alloggio in Alta Autonomia	3 p. c. d.	Trento, Canova di Gardolo	Marzo 2016	In uso alla coop. La Rete (proprietà Fondazione Crosina Sartori Cloch)	SI	MEDIO	Fondazione Cattolica/Integrazione

							comune di Trento
--	--	--	--	--	--	--	------------------

5.4.4.5 Accompagnamento e sostegno nel domicilio

Si tratta di un sostegno e accompagnamento all'abitare inclusivo delle persone con disabilità all'interno dei propri ambienti di vita quotidiani (nella vita da soli, o in famiglia, oppure in forme di coabitazione con conviventi, accoglienti o assistenti personali). L'obiettivo è quello di facilitare modalità di autonomia e di integrazione sociale che possano accrescere la qualità della vita delle persone con disabilità, coinvolgendo sia le famiglie che le altre figure di riferimento esistenti (ad esempio: amministratori di sostegno, accoglienti, assistenti personali).

Tipologia "servizio"	Persone coinvolte	Luogo	Inizio/fine progetto	Disponibilità alloggio	GESTIONE alloggio	Supervisione e monitoraggio progetto	Finanziamento
Accomp. e sostegno nel domicilio	1 p. c. d.	Trento, Tavernaro	Gennaio 2018 (attivo)	alloggio ITEA dato in affitto diretto alla p.c.d.	NO	MEDIO / ALTO	ETIKA / Integrazione Comune di Trento
Accomp. e sostegno nel domicilio	1 p. c. d. - 1 assistente personale convivente (Vita Indipendente)	Lavis	Gennaio 2018 (attivo)	alloggio di proprietà p.c.d.	NO	MEDIO / ALTO	ETIKA / contributo Comunità di Valle
Accomp. e sostegno nel domicilio	1 p. c. d. - 1 accogliente diurna	Trento, Sopramonte	Gennaio 2018 (attivo)	alloggio di proprietà p.c.d.	NO	BASSO	Integrazione Comune di Trento
Accomp. e sostegno nel domicilio *	1 p. c. d. - 1 accogliente diurno	Trento, Povo	Inizio: maggio 2018 Termine: settembre 2020	alloggio di proprietà p.c.d.	NO	BASSO	Integrazione Comune di Trento
Accomp. e sostegno nel domicilio *	1 p. c. d. - 1 assistente personale convivente (Vita Indipendente)	Trento, viale Verona	ottobre 2020 (attivo)	alloggio di proprietà p.c.d.	NO	MEDIO - ALTO	ETIKA / Integrazione Comune di Trento

* Il progetto di accompagnamento e sostegno a domicilio a "Povo" è terminato in quanto la persona con disabilità ha lasciato la casa di famiglia ed è andato a vivere con un suo assistente personale in una nuova casa in viale Verona.

5.4.5 L'accompagnamento educativo dei progetti dell'abitare inclusivo

L'accompagnamento educativo avviene, prevalentemente, nelle seguenti forme:

- visite di operatori secondo i tempi e i modi definiti dalla cooperativa e dalle esigenze contingenti;
- rielaborazioni periodiche con i partecipanti (riunione settimanale), con le famiglie e i servizi sociali coinvolti (nei tempi che sono concordati volta per volta);
- momenti in gruppo e personali di confronto e scambio con i partecipanti stessi e i loro familiari;

- assegnazione ai partecipanti di un eventuale "budget" settimanale per le spese correnti e monitoraggio dell'uso.

Il monitoraggio e l'accompagnamento educativo tengono in considerazione sia obiettivi che riguardano il benessere personale, sia obiettivi legati alla convivenza all'interno dell'alloggio, ma anche nella comunità locale di riferimento. Un'attenzione particolare viene anche riservata al nucleo familiare dal quale provengono le persone con disabilità. La famiglia infatti è costantemente coinvolta nella progettazione e nella valutazione del progetto complessivo, ma va anche accompagnata nel cambiamento che avviene nelle relazioni con il proprio congiunto e nelle modificazioni dei significati e delle rappresentazioni collegati alla separazione.

Diverse sono le figure che partecipano al percorso di accompagnamento educativo: l'equipe dell'area "abitare inclusivo", ma anche l'assistente sociale di riferimento all'interno della cooperativa stessa.

Si possono individuare alcune funzioni specifiche dell'accompagnamento educativo nell'abitare inclusivo:

- la funzione di "accompagnamento nella quotidianità"

Il dare significato alla quotidianità e monitorare le modalità in cui si svolgono i compiti quotidiani rappresenta uno degli aspetti fondamentali del progetto. Si tratta di un percorso in cui insieme si individuano gli oggetti e si concordano le modalità e le responsabilità.

La quotidianità diventa oggetto sia di relazione, sia di significazione, specie nelle fasi di routine e di noia (quando il fare e lo stare non è "più una novità").

Dare significato alla quotidianità vuol dire anche dare valore al "non fare nulla", al diritto a passare una giornata in casa senza troppe sollecitazioni.

La quotidianità diventa valore solo se quotidianamente diventa oggetto di ricerca, di cura di relazione, di costruzione di possibilità.

Riconoscere la quotidianità, nei suoi piccoli gesti e routine, dà sicurezza, da una parte, e dall'altra può dare la possibilità di creare cose nuove, sbagliare, ribellarsi (per andare fuori dalle righe, occorre riconoscere dove "sono le righe"). Elemento di valore: prendersi cura della quotidianità attraverso situazioni vere, naturali, non artificiali.

- la funzione di "accompagnamento nel/del contesto"

La casa ha senso se è luogo da cui si genera e si alimenta quotidianità, se fa parte di un quartiere, di una comunità, di un paese.

Si tratta di accompagnare e supervisionare la crescita delle relazioni esterne, creare nuove connessioni, farsi "mediatore" e "garante" della creazione di nuove storie e legami.

Aprire al contesto significa anche assumere il rischio della "perdita di potere e di controllo", lasciando che entrino nuovi soggetti e nuove e inedite trame di relazioni.

L'educatore che opera tra "quotidianità" e "contesto" è chiamato a crescere in due dimensioni particolari:

- diventare "esperto di adultità"

Si tratta di avere come riferimento nelle relazioni l'adultità come registro principale: l'adultità della persona con disabilità, ma anche delle altre persone del contesto, oltre che delle figure familiari presenti.

- diventare "esperto di partecipazione"

Si tratta di mettere al centro la "socialità" sia tra le persone che abitano "sotto lo stesso tetto", sia con le persone che nel contesto diventano significative.

Avere attenzione alla "convivenza" come dimensione imprescindibile al pari del progetto personalizzato.

In quest'ottica curare la partecipazione e la socialità vuol dire impostare processi di reciprocità, di negoziazione, di argomentazione, tra co-costruzione di norme e di regole che rimandano a dei valori ultimi collegati al rispetto e alla dignità di ogni persona.

Sintetizzando si possono, a grandi linee, evidenziare i compiti a cui si è chiamati nell'accompagnamento educativo all' "abitare inclusivo" delle persone con disabilità.

SOGGETTI DI RIFERIMENTO	COMPITI EDUCATIVI	STRUMENTI
Persona/e con disabilità	- Accompagnamento nella quotidianità - Presidio dell'organizzazione interna - Cura e supervisione delle relazioni "interne"/ convivenza - Accompagnamento nelle relazioni "familiari" - Definizione e monitoraggio "budget" spesa settimanale (se presente) - Cura e supervisione delle relazioni "esterne" - Condivisione delle situazioni "critiche" e delle modalità di intervento - Definizione con la singola persona degli obiettivi operativi/formativi specifici e accompagnamento/monitoraggio degli stessi - Sostegno e confronto collegato al "vissuto" rispetto all'esperienza -	Condivisione di momenti all'interno della casa Osservazione partecipata Incontri individuali periodici Riunione settimanale Contatti e confronto con figure "sensori esterni"
Famiglia di origine / Amministratore di Sostegno (se esistente)	- - Cura relazione e condivisione e aggiornamento obiettivi - Raccolta e confronto su "indicatori" Qualità della vita - Condivisione delle situazioni "critiche" e delle modalità di intervento - Sostegno e confronto collegato al "vissuto" dei familiari rispetto all'esperienza	Incontri periodici con singole famiglie con o senza persona con disabilità Riunioni periodiche con tutte le famiglie coinvolte Contatti periodici di aggiornamento situazione (colloqui, telefonate, e mail, ..)
Accogliente o Assistente personale (nei casi in cui è previsto)	- Confronto e condivisione sugli obiettivi operativi/formativi relativi alla persona "accolta" - Sostegno nell'esercizio quotidiano del proprio ruolo - Condivisione riguardo al tipo di relazione con le famiglie (se presenti) - Orientamento su possibili questioni di tipo "personale"	Condivisione di momenti all'interno della casa Osservazione partecipata Incontri individuali periodici Riunione settimanale

5.4.6 Le risorse umane

L'area dell'Abitare Inclusivo nel 2020, si è data questa organizzazione riguardo alle risorse professionali coinvolte:

- 1 coordinatore di area, a part time, figura trasversale a tutta l'area e garante di tutti i progetti abitativi;
- 1 responsabile del servizio di residenzialità temporanea Prove di Volo, a full time. Si occupa anche di progetti abitativi;
- 8 educatori a part time, uno dei quali presente anche nei progetti abitativi, e due dei quali coinvolti anche nel progetto scuola abitare.

Nello specifico:

- nel progetti abitativi sul territorio sono stati coinvolti 4 operatori:
 - Il responsabile di area e 3 educatori, presenti in modo diretto all'interno dei progetti abitativi.
- la scuola dell'abitare si è avvalsa di un'equipe formata dal responsabile di area, dalla responsabile del servizio Prove di Volo e da due educatori dell'equipe educativa.

Il servizio Prove di Volo si sostiene su una turistica che prevede quattro turni di 33 ore ciascuno che, per esigenze legate ai part time del personale coinvolto, sono stati suddivisi sugli otto educatori in frontalità con l'utenza. L'orario dell'equipe educativa, comprende oltre alle ore in frontalità, anche un monte ore dedicato alla programmazione pedagogica, alle riunioni di equipe, al lavoro di rete e agli incontri con famiglie e volontari.

Tale modello ha inoltre consentito di aumentare notevolmente la flessibilità, accogliendo dalle 9 alle 16 l'utenza priva di altri servizi diurni, allontanando l'ipotesi di dover strutturare un servizio specifico dai costi non sostenibili vista la temporaneità degli interventi.

5.4.6.1 Risorse umane impiegate nei servizi dell'area abitare inclusivo

Le risorse umane coinvolte in tutto il servizio riguardano gli educatori, ma anche i giovani in servizio civile, i volontari, i collaboratori e periodicamente gli studenti in stage formativo.

Tabella 36 - Risorse umane - area "Abitare inclusivo", anno 2020

	M	F	TOT
Lavoratori dipendenti	3	7	11
Collaboratori	0	1	1
Volontari e L.P.U	1	3	3
Stagisti	1	1	2
Volontari in servizio civile	3	3	6
TOTALE	8	15	23

25

20

15

10

5

0

Lavoratori dipendenti

Collaboratori

Volontari e L.P.U

Stagisti

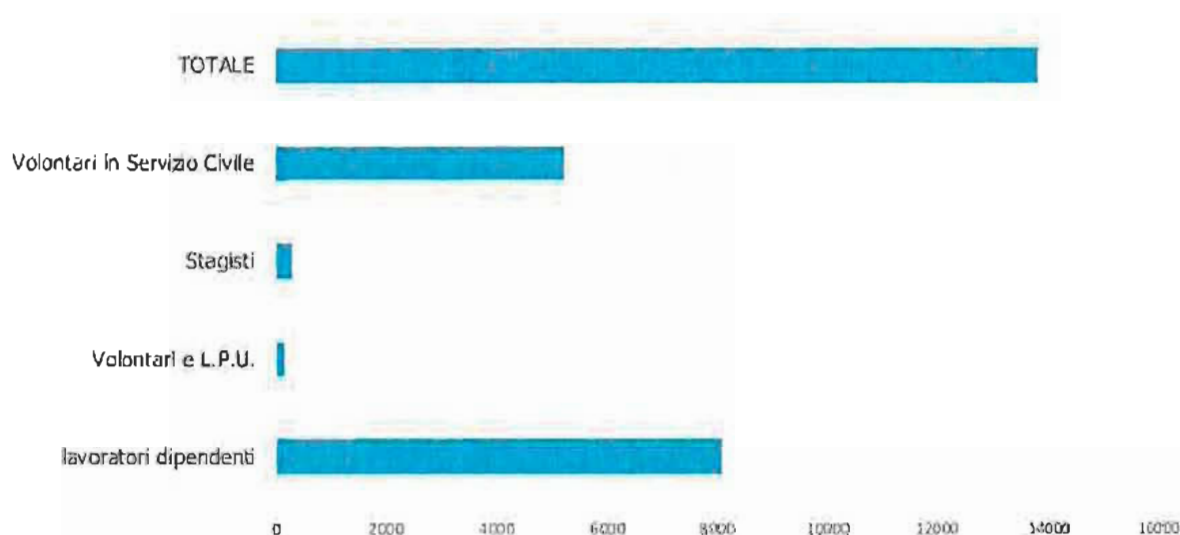
Volontari in servizio civile

TOTALE

M F TOT

Tabella 37 - Ore presenze Risorse umane - area "Abitare inclusivo", anno 2020

	Ore presenza
lavoratori dipendenti	8080
Volontari e L.P.U.	175
Stagisti	320
Volontari in Servizio Civile	5250
TOTALE	13.825



5.4.6.2 Volontariato

Il volontario consente di portare nel servizio "calore umano", entusiasmo e gratuità; esso è formato e supportato dagli operatori attraverso una precisa metodologia di lavoro sperimentata da anni dalla nostra Cooperativa. Al volontario a Prove di Volo è richiesta la presenza durante: la cena, la notte e nel week-end l'intera giornata. La presenza del volontario negli appartamenti non è strettamente legata a momenti e ritmi rigidi di programmazione. Non sono richieste competenze particolari, solo la voglia di sperimentarsi in un ambiente relazionale diverso da altri dove i contenuti sono talvolta già programmati, dove la pedagogia nella quotidianità diventa riferimento nell'esperienza della persona con disabilità all'interno dell'ambiente in cui si trova. Si pone particolare attenzione alle relazioni precedentemente instaurate tra volontario e persona con disabilità con l'obiettivo di favorire un incremento di spessore delle stesse.

La situazione particolare dell'anno ha ridotto notevolmente il contributo dei volontari nei servizi dell'abitare, sia a Prove di Volo che negli appartamenti. I rischi legati alla pandemia di fatto ci ha portati a ridurre al massimo gli accessi. Solo dall'autunno è stato possibile reinserire delle persone che hanno potuto garantire una certa continuità nelle presenze ed una disponibilità a essere periodicamente tamponate.

Tirocinanti

Nel 2020 i tirocini previsti inizialmente sono stati sospesi causa Covid. A inizio marzo era stato appena avviato un percorso di tirocinio. Durante l'estate poi è stato portato avanti un tirocinio di 300 ore.

Servizio civile

Nel corso del 2020 a Prove di Volo hanno svolto Servizio Civile Volontario 6 persone. La presenza del servizio civile è stata sospesa da marzo a metà giugno, quando poi si è riaperto il servizio alle famiglie di Prove di Volo.

5.5 SERVIZI CON E PER LA COMUNITÀ

"Aumentare la conoscenza, l'informazione e la disponibilità della Comunità nei confronti delle persone con disabilità e dei loro familiari", così recita lo statuto della Cooperativa La Rete.

In questi anni la Cooperativa ha sviluppato percorsi innovativi e diversificati in grado di avvicinare la "gente comune" a queste tematiche. Diversi sono gli strumenti e le modalità di interazione e coinvolgimento: La Rivista, le feste ed eventi di promozione al volontariato, Il "Progetto Scuola", fino ai successi degli spettacoli teatrali del gruppo Ikaro, Il sito Internet e la pagina Facebook, le attività con la comunità di Immaginabili Risorse, i ragazzi di Tutti Nello stesso Campo, e molto altro ancora. A tutto ciò si aggiunge il fare quotidiano di tutte le persone che dall'essere sensibilizzate sono passate all'azione concreta: oltre 2000 volontari. Questa è la Rete della sensibilizzazione, dello "stare sul territorio", con l'energia e l'entusiasmo tramandato dai fondatori e portato avanti dalle equipe odierna nell'affrontare nuove sfide, cercando di cogliere i tempi e i modi per comunicare ad una Comunità sempre in evoluzione.

Figura 10 - Schema Servizi con e per la Comunità



Attivazione della Comunità

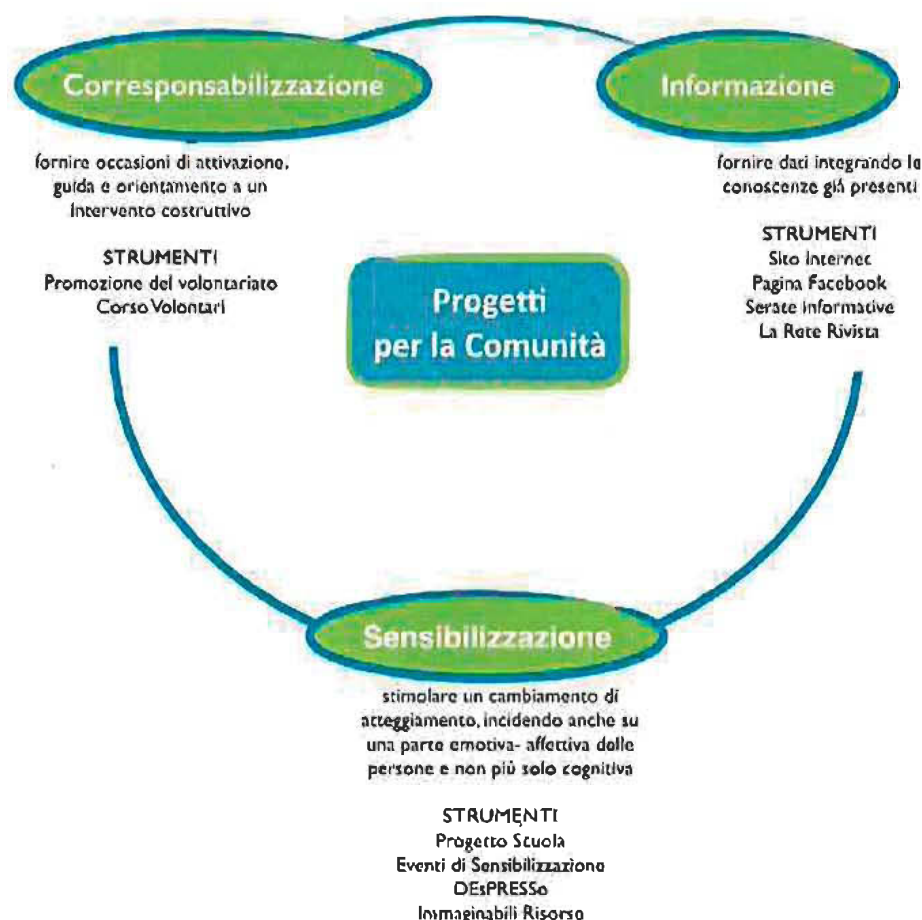
Una delle finalità della Cooperativa è quella di avvicinarsi sempre più alla Comunità per far conoscere i vari aspetti della disabilità e per rendere la Comunità stessa più attenta e più vicina alle famiglie che vivono direttamente la disabilità.

Per tali ragioni il rapporto della Cooperativa La Rete con la Comunità è inteso in continua evoluzione e rappresenta necessariamente uno scambio reciproco: **La Rete per la Comunità e la Comunità per La Rete.**

La Cooperativa crede fermamente che nella Comunità vi siano molte persone capaci di sviluppare relazioni di aiuto e di amicizia con gli altri, e in particolare con le persone con disabilità e con le loro famiglie. È necessario però mobilitare e attivare queste risorse potenziali attraverso un'azione di **informazione** (fornendo dati, integrando le conoscenze già presenti), di **sensibilizzazione** (stimolando un cambiamento di atteggiamento, incidendo anche su una parte emotiva, affettiva delle persone, non più solo cognitiva) e di **corresponsabilizzazione** (fornendo occasioni di attivazione, guida e orientamento a un intervento costruttivo).

La preziosa risorsa dei volontari (spontanea, immediata, normalizzante, informale) trasmette alle famiglie il senso di una solidarietà allargata, di accettazione e di appartenenza ad una rete di rapporti capaci di vicinanza e sostegno.

Figura 11 - Schema dei progetti rivolti alla Comunità



Anche per il 2020 si è coordinata la macro area del lavoro *con e per la Comunità* in una logica ciclica di programmazione, attuazione, valutazione e miglioramento. Tutto questo nella convinzione di poter essere ancora più incisivi *con e per il territorio*, oltre ad ottimizzare le risorse economiche ed umane disponibili.

5.5.1 Informazione

“fornire dati, integrando le conoscenze già presenti”

Premessa

La varietà dei portatori di interessi della Cooperativa ci ha portato a sviluppare una riflessione sugli strumenti da utilizzare per portare le informazioni anche a chi non ha familiarità con gli strumenti informatici (persone con disabilità, genitori e volontari anziani, etc.).

La rivista: “LA RETE

La rivista rappresenta un elemento del sistema di comunicazione della Cooperativa verso i propri stakeholder. La Rete ritiene che il periodico in primo luogo sia uno strumento indispensabile per raccontare ciò che si fa e ciò che si è, per dare visibilità al microcosmo della Rete con un’attenzione particolare a ciò che succede attorno alla Cooperativa, uno strumento in grado di far conoscere ciò che il territorio propone ma anche in grado di cogliere le trasformazioni in atto, vicine e lontane.

Riassumendo, obiettivo della rivista rappresenta e vuole essere:

- per le famiglie e le persone con disabilità uno strumento di informazione, consultazione, proposta di approfondimento sui temi propri della disabilità;
- per i volontari uno strumento di aggiornamento sui temi formativi e sulle iniziative della Cooperativa ed un riconoscimento nella filosofia del servizio;
- per i soci un modo semplice per avere un'ampia visione delle attività del servizio;
- per le persone con disabilità che collaborano nelle rubriche fisse un rimando di grande autostima ed una consapevolezza di contribuire, in qualche modo, alla promozione della Cooperativa.

Il Sito Internet – www.cooplarete.org



Il 2020 è stato mantenuto operativo ed aggiornato il sito della Cooperativa, che rappresenta un importante strumento per raccontare mission, vision, attività e quotidianità della Rete, consentendo a quanti intendono avvicinarsi alla Cooperativa di avere tutte le informazioni necessarie e un quadro completo sulla Rete prima di un contatto diretto.

Sono a disposizione i bilanci sociali degli anni scorsi e l'archivio delle riviste uscite dal 2006 ad oggi.

Il sito rappresenta un prezioso strumento, capace di incrementare il potenziale comunicativo con i vari portatori di interesse della Cooperativa: i familiari, le persone interessate alle nostre iniziative, i volontari, gli studenti e gli insegnanti del progetto scuola, i potenziali abbonati alla nostra rivista, i nostri fornitori, l'Ente pubblico e altre realtà.

Nel corso del 2020 è stato avviato un ragionamento circa un suo rinnovamento, che dovrebbe avvenire concretamente nel corso 2021, al fine di adeguarlo ai mutati scenari tecnologici e dinamiche di fruizione, ma anche all'evoluzione che la cooperativa ha subito negli ultimi anni, che necessita nuovi e rinnovati spazi per raccontare e raccontarsi.

La Pagina Facebook "La Rete Cooperativa Sociale"



Anche nel 2020 la Cooperativa ha continuato ad utilizzare la propria pagina Facebook "La Rete Cooperativa Sociale" (seguita da oltre 2300 persone) nella convinzione che questo strumento possa rappresentare:

- una piccola innovazione per poter crescere: innovare l'offerta di servizi e i propri processi di relazione con i portatori d'interesse;
- uno strumento per sviluppare a basso costo le proprie capacità di relazione verso i propri finanziatori, volontari, simpatizzanti, utenti, media;
- un ampliamento del sistema di comunicazione della/sulla/per la Cooperativa e le sue attività, integrando gli strumenti già esistenti: rivista, sito, progetto scuola, eventi, passaparola;
- uno strumento "smart" e immediato per veicolare i valori della Cooperativa, per raccontare progettualità e iniziative realizzate *con e per la comunità*, per promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva, per sensibilizzare
- un efficace strumento per veicolare le azioni e campagne di raccolta fondi

5.5.2 Sensibilizzazione

"stimolare un cambiamento di atteggiamento, incidendo anche su una parte emotiva, affettiva delle persone, non più solo cognitiva attraverso il coinvolgimento diretto"

5.5.2.1 Progetto scuola

La Cooperativa promuove e realizza momenti di informazione e sensibilizzazione alle tematiche legate alla disabilità e alle differenze in generale, attraverso il riconoscimento del valore della persona, sia essa con disabilità o meno. Gli interventi sono in sintonia con il **manifesto disabilità** promosso insieme a Consolida (<https://www.consolida.it/manifesto-disabilita/>) e vengono svolti in particolare all'interno del mondo della scuola (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado), promuovendo e stimolando buone prassi relazionali.

Ormai da alcuni anni i progetti proposti vedono la presenza di volontari, di genitori e di persone con disabilità e vengono attuati in sinergia con alcune realtà che condividono le finalità della Cooperativa. La rete dei partner che viene a costituirsi si configura come l'interfaccia sul territorio di esperienze di cittadinanza attiva. Le proposte delle associazioni sono legate *all'abitare le scuole*, condividendo spazi e progettualità comuni, offrendo agli studenti occasioni volte sia all'acquisizione di competenze relazionali che all'incontro attivo con le realtà che si occupano di persone con disabilità. I destinatari di questi interventi sono quindi sia gli studenti sia le persone con disabilità: entrambi, attraverso la relazione e l'incontro con l'altro, ne escono arricchiti.

Sono due le linee di intervento individuate al fine di raggiungere in modo più efficace gli obiettivi formativi degli studenti rafforzando le loro competenze

- **laboratori scolastici di sensibilizzazione** denominati "laboratori di sensibilizzazione alle abilità differenti" hanno lo scopo principale di suggerire agli studenti coinvolti, percorsi di informazione, sensibilizzazione e integrazione che consentano una riflessione partendo dal concetto di disabilità. L'obiettivo più ambizioso del progetto è quello di far nascere atteggiamenti di apertura, disponibilità, accoglienza verso la persona in quanto tale, a prescindere dai suoi limiti fisici, intellettivi, di provenienza e cultura diversa, favorendo così i processi di integrazione sociale. L'esperienza della Cooperativa nei laboratori scolastici di sensibilizzazione nasce già nel 1993 e dal 2008 sono stati progettati ed attuati 14 nuovi percorsi con l'obiettivo di incontrare in modo diversificato i bisogni e le peculiarità di ciascuna classe;
- **percorsi formativi orientati ad azioni di volontariato nella scuola**, nascono dall'idea di far incontrare i bisogni formativi degli studenti ed i bisogni di inclusione delle persone con disabilità dando valore alle reciproche potenzialità e trasformandole in azioni concrete. L'incontro è il momento privilegiato del processo di conoscenza, momento chiave nel superamento del pregiudizio e della paura associata alla disabilità e il luogo generatore di azioni di reciproco supporto. Gli Istituti scolastici accolgono quindi nei loro spazi, attività di gruppo realizzate assieme alle persone con disabilità in cui gli studenti siano parte attiva sperimentandosi nel volontariato, realizzando quindi una reale inclusione all'interno della scuola.

Durante quest'anno i percorsi nelle classi sono stati molto ridimensionati a causa della pandemia da Covid19. Da settembre non sono stati attivati nuovi percorsi mantenendo comunque i progetti che erano in programma tramite la realizzazione di webinar. Gli interventi nelle classi di Padova rientrano nei percorsi proposti con Fondazione Fontana e sono stati realizzati nel periodo della sospensione della presenza degli studenti, attraverso dei webinar.

Tabella 38 Percorsi con le scuole, anno 2020

gennaio-giugno				
Secondaria di secondo grado	Classi	Studenti coinvolti	Ore studenti	Ore Insegnanti
Liceo Sophie Scholl (Linguistico)	6	120	14	2
Liceo Leonardo Da Vinci (Scientifico)	1	20	2	1
Pergine	1	20	4	1
Bomporti	2	40	8	1
Rosmini	2	40	8	1
TOTALE SECONDARIA DI SECONDO GRADO	12	240	36	6

TOTALE GENNAIO – GIUGNO	12	240	36	6
--------------------------------	-----------	------------	-----------	----------

ottobre – dicembre				
Secondaria di secondo grado (Webinar)	Classi	Studenti coinvolti	Ore studenti	Ore Insegnanti
Liceo Fermi (Padova)	1	20	2	1
Liceo Curjel (Padova)	2	40	4	1
Liceo Prati (Trento)	1	20	2	
TOTALE SECONDARIA DI SECONDO GRADO	4	80	8	2
<i>Percorsi rivolti agli Insegnanti</i>	Insegnanti Coinvolti		Ore Insegnanti	
Webinar con Insegnanti di vari Istituti sia di Trento che di Padova (Con Fondazione Fontana)	14		4	

TOTALE OTTOBRE - DICEMBRE	4	80	8	2
----------------------------------	----------	-----------	----------	----------

Anno 2020	Classi	Studenti coinvolti	Ore studenti	Ore Insegnanti
TOTALE GENERALE	16	320	44	8

Nonostante la cospicua e diversificata proposta, i momenti formativi vengono personalizzati sui bisogni della classe realizzando percorsi ad hoc. I contenuti e i percorsi quindi variano a seconda delle classi coinvolte e degli obiettivi specifici che ci si pone: questi vengono definiti assieme all'insegnante di riferimento e agli insegnanti coinvolti nel progetto durante un incontro specifico.

La metodologia di lavoro utilizzata nelle classi prevede un approccio attivo e collaborativo in cui gli studenti vengono coinvolti in prima persona e resi soggetti attivi del percorso. La valutazione dei percorsi svolti viene attuata attraverso un questionario da sottoporre agli studenti e agli insegnanti. I laboratori rivolti alle scuole hanno avuto, oltre alla presenza del formatore responsabile del progetto per la Rete, anche quella di soggetti esterni che collaborano con la Cooperativa su aspetti specifici.

Collaborazioni

In questi anni si è costituito e consolidato un rapporto di collaborazione con varie realtà:

Gruppo sportivo Basket (testimonianza, sperimentazione di una partita di Basket in sedia a rotelle); Gruppo sportivo Sledge Hockey (testimonianza, sperimentazione dello Sledge Hockey), Gruppo sportivo Periscopio (testimonianza); L'arte come canale di espressione di sé (testimonianza di Clara Lunardelli, laboratorio con Clara Lunardelli), Handycra, il territorio come risorsa (testimonianza di Graziella Anesi).

Gruppi della cooperativa coinvolti

Gruppo Sport (attività sportiva assieme alle persone con disabilità), Gruppo Tratt-io, (attività artistica assieme alle persone con disabilità), gruppo Ikaro (laboratorio Teatrale assieme alle persone con disabilità), testimonianze delle persone disabili che frequentano la cooperativa La Rete e dei loro famigliari.

Azioni ed impatto sulla comunità

L'acquisizione di competenze nella relazione con le persone con disabilità viene attuata fornendo informazioni specifiche sulla disabilità e stimolando la riflessione sulle modalità di relazione, sull'interpretazione dei bisogni e sulla relazione d'aiuto. Il superamento del pregiudizio e della paura associata alla disabilità viene attuato attraverso l'incontro con le persone con disabilità stesse e con le loro unicità e attraverso un lavoro di messa in discussione e di destrutturazione del pensiero pregiudizievole. I partecipanti a questi percorsi divengono promotori nel loro contesto di vita di una visione inclusiva dell'altro e della potenzialità di cambiamento indotte attraverso il proprio impegno personale.

5.5.2 Eventi di sensibilizzazione

Purtroppo l'epidemia ha inciso inevitabilmente in modo importante anche sulla partecipazione e sull'organizzazione di eventi e momenti di incontro e sensibilizzazione da parte della cooperativa. Ad ogni modo, nel corso del 2020 sono stati organizzati due momenti di sensibilizzazione rilevanti per la Cooperativa.

Anna del Miracoli – Teatro Sociale

Il 15 gennaio 2020 presso il Teatro Sociale di Trento è andato in scena lo spettacolo Teatrale Anna del Miracoli, rappresentazione prodotta dal Teatro Franco Parenti per l'Associazione Lega del Filo d'Oro, rientranti nelle attività di collaborazione avviate tra La Rete e il Centro Santa Chiara. Parte del ricavato dello spettacolo è stato destinato alle attività teatrali del Gruppo Ikaro della cooperativa.

Settimana dell'accoglienza – Ponti che uniscono

Anche quest'anno la Cooperativa ha partecipato alle attività promosse da CNCA Trentino Alto Adige nell'ambito della Settimana dell'Accoglienza. Dal 26 settembre al 4 ottobre le associazioni aderenti a CNCA Trentino Alto Adige hanno proposto una serie di appuntamenti, incontri e momenti di riflessioni attorno al tema "La Comunità che si prende cura".

Il 26 settembre, in particolare, la cooperativa ha partecipato all'iniziativa *Ponti che uniscono* organizzando sul ponte ciclopeditone delle Albe "Il ponte sono io" un momento di riflessione e incontro che ha coinvolto circa 80 persone.

5.5.3 Corresponsabilizzazione della Comunità

"fornire occasioni di attivazione, guida e orientamento a un intervento costruttivo"

5.5.3.1 Il volontariato alla Rete

Il ruolo del volontario è centrale e base fondante del lavoro della Cooperativa nel supporto alla persona con disabilità e alla sua famiglia. L'informalità, la spontaneità, la gratuità, la diversità dei volontari coinvolti permettono di creare dei livelli di integrazione, socializzazione e normalizzazione altrimenti non raggiungibili.

Tramite il volontariato è possibile creare e mantenere una rete di rapporti, relazioni, amicizie, alla base della nostra

filosofia di intervento. I volontari hanno instaurato con le persone con disabilità e con molte delle loro famiglie, veri e propri rapporti di solidarietà e di amicizia, che continuano nel tempo e che vanno spesso al di là delle iniziative promosse dalla Cooperativa.

Lavorare facendo forte affidamento sui volontari significa cercare costantemente risorse nella Comunità, coinvolgerle, indirizzarle e coordinarle, avvicinandole al problema della famiglia che al suo interno ospita persone con disabilità, attraverso una formazione specifica ed una continua verifica e supervisione. I volontari devono essere sostenuti, seguiti, formati ed orientati, perché l'informalità del loro intervento contempli anche una continua attenzione educativa, e perché la loro azione rientri in un progetto organizzato di sostegno alla famiglia ed alla persona con disabilità.

L'attività di tutti gli operatori è rivolta anche a questi aspetti: in particolare, uno degli educatori si occupa specificatamente dell'area volontariato.

Il lavoro con i volontari può essere suddiviso nelle seguenti fasi: **promozione, orientamento, coordinamento, formazione e verifica.**

Promozione

Il continuo coinvolgimento di nuovi volontari è fondamentale per la realizzazione dei programmi della Cooperativa. È importante tenere sempre alta l'attenzione "della Comunità": anche se la Cooperativa dispone in questo momento di un buon numero di volontari (circa 250 volontari attivi), è indispensabile continuare a promuovere nei diversi ambiti questa opportunità, in modo da poter avere costantemente risorse pronte a integrare il turnover naturale che avviene tra i volontari.

La promozione del volontariato in Cooperativa avviene attraverso alcuni passaggi ormai assodati:

- Il passaparola che rimane sempre uno dei canali di promozione più forte nel reperire nuove persone
- il corso volontari "La persona con disabilità e la sua famiglia" (vedi la parte della formazione)
- la rivista della Cooperativa, il sito e la pagina Facebook della Cooperativa
- alcuni interventi mirati nelle scuole
- eventi aperti alla cittadinanza
- la sponsorizzazione (volantinaggio, interventi sui quotidiani locali, passaggi in radio) legata al corso volontari

Orientamento

L'orientamento del volontario che arriva in Cooperativa è svolto dalla referente dei volontari in un momento di colloquio.

- Il primo colloquio si svolge sviluppando i seguenti punti:
- Informazioni sulla Cooperativa La Rete;
- Indagine della motivazione, le aspettative, i bisogni e i timori della scelta di fare volontariato alla Rete, indagando eventuali altre esperienze;
- spiegazione pratica dell'assetto organizzativo dei vari ambiti della Cooperativa;
- condivisione dei principi filosofici, etici ed educativi che la Rete ritiene fondamentali;
- individuazione in base al tempo, alla disponibilità, alle attitudini personali l'ambito di attività che più risponde alle esigenze del volontario;
- si sottolinea l'impegno della Cooperativa a dare informazioni sulle persone con disabilità con cui il volontario opererà, richiedendo però il rispetto del segreto naturale;
- si sottolinea l'importanza della formazione;
- si presenta un accordo di collaborazione;
- si raccolgono i dati del volontario in uno specifico data-base.

Coordinamento

I numerosi volontari che collaborano con La Rete sono persone di età, provenienza, percorso scolastico, esperienze molto diverse fra di loro.

Il lavoro di coordinamento dei volontari assume un'importanza centrale in tutta l'attività della Cooperativa. È un

Impegno che, anche se in modo diverso, coinvolge oltre alla referente dei volontari, tutti gli operatori, che seguono i volontari all'interno delle attività o nei progetti individualizzati.

I volontari devono sentire di avere sempre alle spalle l'appoggio dell'organizzazione e di poter contare sul sostegno e sulle indicazioni degli operatori. Sono infatti previsti per qualsiasi ambito di attività del volontario dei momenti chiari di:

- esplicitazione del referente del progetto in cui è inserito il volontario;
- esplicitazione delle richieste e dell'impegno;
- momenti di passaggi informativi e organizzativi sia sugli obiettivi delle attività che sulle persone con disabilità;
- momenti di verifica periodici;
- possibili momenti di colloquio se necessario con la referente dei volontari o con i referenti dei singoli progetti.

La modalità di coordinamento e gestione dei volontari prevede un loro coinvolgimento graduale e sempre più forte nella relazione con la persona con disabilità. Tale percorso prevede che il volontario:

- all'inizio venga coinvolto soprattutto in attività gruppalì garantendo in tale modo un supporto conoscitivo e informativo costante grazie alla presenza degli operatori;
- viva un graduale incremento di impegno, sperimentandosi in attività più impegnative quali momenti residenziali (Prove di Volo) o di soggiorno vacanza;
- passi ad un impegno specifico su alcune persone con disabilità, con le quali si sono create nel tempo delle relazioni significative. Un impegno che può tradursi in interventi individuali, tramite specifiche progettualità, oppure in prese in carico anche più approfondite.

Tale percorso prevede così un passaggio da una dimensione di *volontariato legato al tempo libero* e alla sfera ricreativa, per giungere ad una dimensione di *volontariato legato alla presa in carico*, alla globalità della persona e del suo progetto di vita. Attorno ad ogni persona con disabilità si costruiranno così delle reti relazionali significative e continuative. Tale modalità aumenta la motivazione dei volontari e il loro senso di appartenenza al servizio. Si parte dall'importante presupposto che non tutti i volontari devono seguire tale iter e che ogni volontario deve innanzitutto sentirsi libero nell'impegno e nell'intensità di servizio.

Formazione

Una lunga esperienza in questo ambito ci porta a proporre iniziative sempre più strutturate, mirate alle reali esigenze di chi si troverà poi ad operare nella complessa quotidianità.

Nel corso del 2020, a causa della situazione epidemiologica legata al Covid-19, non è stato possibile organizzare il tradizionale appuntamento con il Corso Volontari della Rete, che sarebbe arrivato alla sua 33^a edizione.

Incontri di aggiornamento su tematiche specifiche

Sono momenti di formazione dedicati a gruppi di volontari che stanno svolgendo lo stesso tipo di esperienza e che manifestano la necessità e la richiesta di un approfondimento rispetto al loro agire attraverso persone esperte in questo campo o attraverso approfondimenti fatti dai referenti delle attività specifiche (es. attività in piscina, attività ludico ricreative, attività teatrali, il volontario nelle gite, etc.).

Momenti di incontro aperti a tutti i volontari

Sono occasioni di incontro che hanno il duplice obiettivo di far incontrare i volontari della Cooperativa e di promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva tra la Comunità.

Anche questo tipo di attività, inevitabilmente, è stata condizionata pesantemente nel corso del 2020.

Verifica

È necessario fissare con regolarità momenti di valutazione e confronto riguardanti l'ambito di attività in cui il volontario svolge il loro operato, sia in gruppo, sia individualmente.

Per le attività di gruppo le verifiche annuali sono due. La prima si tiene a metà anno tra l'educatore di riferimento

e i volontari dell'attività in cui vengono riviste sia le parti organizzativo-metodologiche dell'attività, sia l'andamento delle persone con disabilità in base agli obiettivi educativi posti e una verifica a fine anno. In tale momento partecipano anche i familiari. La seconda verifica si stabilisce in un secondo momento solo con i volontari, con i quali si verifica e si raccoglie la disponibilità a proseguire o meno con il percorso. Per le situazioni individuali vengono invece fissati diversi momenti di incontro (in genere ogni due mesi, se opportuno più spesso) con l'educatore e con l'assistente sociale che seguono quel caso specifico.

Per il servizio Prove di Volo, infine, si tiene una verifica annuale con l'intero gruppo di volontari. Per la verifica oltre ai momenti di incontro, ci si avvale anche di questionari.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

6.1 Rapporti con i clienti

Tabella 39 - Clienti della Cooperativa, anno 2020

	2018	2019	2020
	N° clienti	N° clienti	N° clienti
Enti pubblici	1	1	1
Imprese private e altri enti	14	13	7
Persone fisiche	162	180	135
TOTALE	177	194	143

La Rete conta diverse tipologie di utenti: gli utenti stessi della Cooperativa, in quanto la loro partecipazione alle varie spese viene fatturata; i volontari, quando partecipano al corso di formazione pagando la quota di iscrizione (solitamente pari a € 30,00); le scuole aderenti al Progetto Scuola per il contributo richiesto. Anche il contributo del Comune di Trento viene fatturato.

6.2 Rapporti con gli enti pubblici

La Rete svolge la propria attività sulla base di un contributo a bilancio che il Servizio Attività Sociali del Comune di Trento eroga in base alla L.P.14/91. Per tale finanziamento la Cooperativa presenta annualmente richiesta di contributo, unitamente al bilancio preventivo ed alla relazione sull'attività in programma. Per l'espletamento delle proprie attività, la Cooperativa ha frequenti rapporti anche con altri organismi pubblici (scuole, spazi pubblici, Comunità di Valle, etc.):

Tabella 40 - Convenzioni stipulate dalla Cooperativa

	2019	2020
Enti statali	-	-
Provincia	-	-
Comuni	1	1
Unità Sanitarie Locali	-	-
Comprensori/Comunità di valle	-	-
Opera Universitaria	-	-

Partecipazione a gare di appalto ed esiti delle stesse: nessuna.

Protocolli di intesa stipulati con gli enti pubblici: la Cooperativa ha stipulato accordi di collaborazione con enti pubblici e imprese private che accolgono persone con disabilità, all'interno del Progetto Integrazione Sociale.

Contributi finanziari (in conto esercizio e in conto capitale) erogati dagli Enti Pubblici.

Ente erogatore: COMUNE DI TRENTO - Servizio Attività Sociali

Tipologia del contributo: Contributo a pareggio di bilancio in base alla L.p. 14/1991.

Ammontare

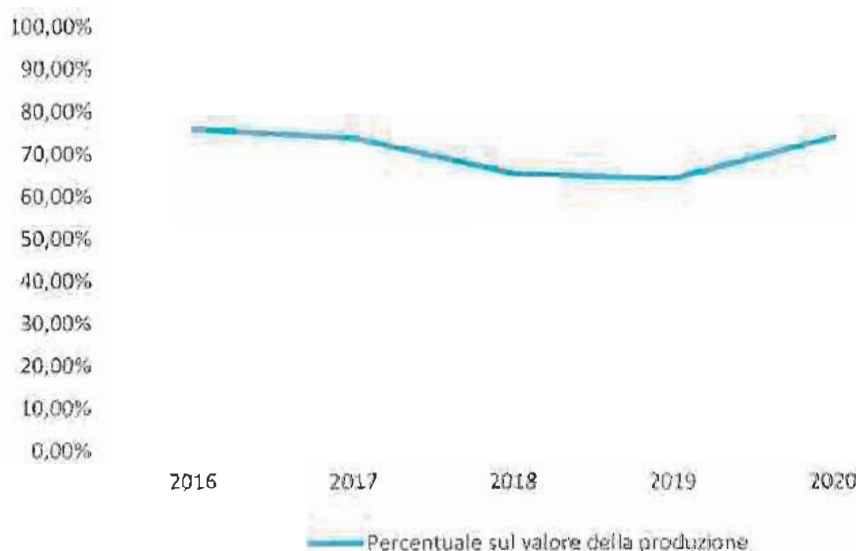
€ 594.362,59: concessi per la gestione del Centro servizi a rete | utilizzati per intero

€ 234.152,05: concessi per la gestione del servizio di residenzialità temporanea "Prove di volo" e progettualità abitare inclusivo | utilizzati per intero

Tabella 41 - Percentuale sul valore della produzione

	2016	2017	2018	2019	2020
% sul valore della produzione	76,01%	73,83%	65,51%	64,26%	74,04%

Grafico 18 - Percentuale contributo pubblico sul valore della produzione



Il dato è di particolare Interesse perché indica una diminuzione percentuale del contributo pubblico a favore di un aumento del contributo delle famiglie e delle attività di fundraising.

6.3 Partecipazione degli utenti alla spesa

Le famiglie contribuiscono alle spese sostenute in due modi:

- una quota fissa d'iscrizione annuale
- una quota relativa ai servizi usufruiti

Le quote di partecipazione sono regolamentate da apposito documento emanato dal CdA. Inoltre per tutte le attività la quota è calcolata per singolo utente in base all'Indice ICEF, così come illustrato nei bilanci precedenti.

Tabella 42 - Quote delle varie attività a carico delle famiglie per l'attività sportiva, anno 2020

QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' 2020				
SERVIZI DIURNI	SCAGLIONI ICEF			
	0,00 - 0,10	0,10 - 0,20	0,20 - 0,30	DA 0,30
	QUOTA BASE	+5%	+10%	+15%
quota annua	€ 52,00	€ 54,60	€ 57,20	€ 59,80
Attività di gruppo servizi diurni - max. 33 presenze	€ 116,50 (€ 3,50 a presenza)	€ 121,28 (€ 3,68 a presenza)	€ 127,05 (€ 3,86 a presenza)	€ 132,83 (€ 4,03 a presenza)
Attività gruppi serali - max. 17 presenze	€ 51,00 (€ 3,00 a presenza)	€ 53,55 (€ 3,15 a presenza)	€ 56,10 (€ 3,30 a presenza)	€ 58,65 (€ 3,45 a presenza)
Attività di gruppo sabato pomeriggio (Rosa dei Venti) - max. 33 presenze	€ 181,50 (€ 5,50 a presenza)	€ 190,58 (€ 5,78 a presenza)	€ 199,65 (€ 6,05 a presenza)	€ 208,73 (€ 6,33 a presenza)

Interventi individuali fatti da volontario o operatore di Servizio Civile	€ 3,00	€ 3,15	€ 3,30	€ 3,45
Interventi individuali fatti da operatore	€ 5,50	€ 5,78	€ 6,05	€ 6,33
Mensa: costo del pasto (€ 6,20) + quota dell'attività	€ 9,50	€ 9,88	€ 10,05	€ 10,23
Trasporti (solo in casi eccezionali)	€ 2,50	€ 2,63	€ 2,75	€ 2,88
Progetto Integrazione Sociale in autonomia	€ 38,00	€ 38,90	€ 41,80	€ 43,70

Tabella 43 - Quote del Servizio Temporaneo Prove di Volo, anno 2020

QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' 2019/2020				
SERVIZI RESIDENZIALI (PDV)	SCAGLIONI ICEF			
(Tipologia di Soggiorno)	0,00 - 0,10	0,10 - 0,20	0,20 - 0,30	DA 0,30
W.e. dal venerdì alla domenica senza cena	€ 51,00	€ 53,55	€ 56,10	€ 58,65
W.e. dal venerdì alla domenica con cena	€ 58,00	€ 60,90	€ 63,80	€ 66,70
W.e. dal venerdì al lunedì	€ 65,00	€ 68,25	€ 71,50	€ 74,75
Settimana, dal lunedì al venerdì	€ 68,00	€ 60,90	€ 63,80	€ 66,70
Settimana + W.e. fino domenica senza cena	€ 107,00	€ 112,35	€ 117,70	€ 123,05
Settimana + W.e. fino domenica con cena	€ 113,00	€ 118,85	€ 124,30	€ 129,95
Settimana + W.e. (da lunedì a lunedì)	€ 121,00	€ 127,05	€ 133,10	€ 139,15
W.e. + settimana (da venerdì a venerdì)	€ 121,00	€ 127,05	€ 133,10	€ 139,15
12 giorni	€ 177,00	€ 185,85	€ 194,70	€ 203,55
Prove di Volo Copertura tra le 9 e le 16 da volontario	€ 3,00	€ 3,15	€ 3,30	€ 3,45
Prove di Volo copertura tra le 9 e le 16 da operatore	€ 5,50	€ 5,78	€ 6,05	€ 6,33
Servizi aggiuntivi Prove di Volo: pranzi	€ 9,50	€ 9,98	€ 10,45	€ 10,93
SETTIMANA LUN _ VEN h24	€ 74,50	€ 78,23	€ 81,95	€ 85,88

Nella tabella successiva si illustra invece la partecipazione delle famiglie alle spese sostenute dalla Cooperativa.

Tabella 44 - Partecipazione delle famiglie alle spese sostenute dalla Cooperativa, anno 2020

	Importi in euro 2018	Importi in euro 2019	Importi in euro 2020
Quota attività diurne (attività, mense, soggiorni, progetto estate e natale)	105.957,76	117.216,68	40.904,80
Quote per soggiorni a Prove di Volo	22.035,81	23.549,75	11.406,32
Quota Progetti Abitare Inclusivo	24.419,72	29.387,36	26.671,39
TOTALE	152.413,29	170.153,79	78.982,51

6.4 Fundraising

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di raccolta fondi della Cooperativa con l'obiettivo di proseguire nell'autofinanziamento di progettualità e attività ma anche per il carico legato all'importante azione di acquisto e ristrutturazione della sede della cooperativa e della quota rimanente a nostro relativo ai mezzi di trasporto ed alle attrezzature per svolgere le attività.

Inoltre gli scenari che velocemente si stanno caratterizzando hanno fatto maturare la necessità di investire energie, creatività e comunicazione in questo settore.

La Bolletta del Cuore - Etika



Lanciata a fine 2016, *etika* - l'iniziativa di energia solidale proposta da Dolomiti Energia in collaborazione con La Rete, Con.Solida, Cooperazione Trentina, Casse Rurali Trentine, Sait – Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine - a fine 2019 ha superato le 50.000 adesioni affermandosi su tutto il territorio trentino.

Etika riprende gli stessi principi che caratterizzavano la Bolletta del Cuore – “Economica, ecologica, solidale” – allargando però la “potenza solidale”, grazie alla presenza di un fondo di solidarietà alimentato da Dolomiti Energia con 10€ per ogni contratto sottoscritto. Le risorse del fondo sono destinate al finanziamento di progettualità di abitare inclusivo presentate da realtà del sociale trentino valutate da un apposito comitato scientifico.

La Bolletta del Cuore dal novembre 2016 non può essere sottoscritta ma rimane comunque attiva per coloro che l'avevano scelta.

Progetti di fundraising

Nel 2020 sono proseguite le attività di raccolta fondi

Tabella 45 - Raccolta Fondi, anno 2020

Causale	Importo 2018	Importo 2019	Importo 2020
Conto su di te	2.015,00		
Offerte a mezzo RID	300,00	275,00	275,00
Altre offerte	495,00		5.046,00
Solidea da fondo Etika anni 2017-2018	29.393,64		
Solidea da fondo Etika anno 2019		26.438,27	
Solidea da fondo Etika anno 2020			22.678,01
5 per 1000 (2016)	11.549,31		
5 per 1000 (2017)		11.927,76	
5 per 1000 (2018 e 2019)			21.104,08
Risto3 sponsor per trentennale	2.566,39		
Rimborsi da ass.ne tutela legale 2019			102,08
Contributo Solidea per tablet Covid-19			25.620,00
Da Ass. AIPD per uso sede	1.065,57	1.065,00	
Da Ass. ADS per uso sede	3.177,05	3.159,84	5.200,00
TOTALE	50.561,96	42.865,87	80.025,89

Quali sono i modi per sostenere la Cooperativa:

- con il 5 per mille; mettendo la propria firma nell'apposito riquadro presente nei modelli (CUD, Modello UNICO o Modello 730). Il riquadro è quello relativo al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e va completato indicando il codice fiscale della Rete: 01218950226.
- con un versamento sul c/c bancario: IBAN IT37L083401848000048311142
- con un lascito

Per informazioni relative alle offerte liberali e ai lasciti testamentari potete rivolgervi in Cooperativa. È a disposizione il coordinatore della cooperativa all'indirizzo mail@cooplarete.org.

Altri contributi

Al fine di raggiungere il pareggio di bilancio dei diversi servizi, sono stati utilizzati i ricavi frutto di alcune attività di fundraising portate avanti durante l'anno. In particolare:

- per l'area dell'abitare inclusivo è stato inserito il contributo da Solidea per i progetti abitare di Trento e Ravina per euro 15.700 e il contributo della Comunità Rotallana sul progetto Abitare Lavis di euro 54.700.
- il contributo da Solidea sul fondo Etika di euro 58.706 è stato utilizzato per euro 29.027,99 per il pareggio del bilancio dell'area abitare inclusivo e euro 7.000,00 per il pareggio dell'area Servizi diurni inclusivi, mentre i restanti 22.678,01 € contribuiscono a formare l'utile d'esercizio.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Attività di advocacy

Anche nel corso del 2020 è proseguita la buona prassi in cui le assistenti sociali della Cooperativa raccolgono i bisogni espressi dalle famiglie e chiedono l'eventuale intervento del coordinatore per svolgere azioni formali a livello istituzionale. Sono stati affrontati i temi relativi ai trasporti in merito all'assegnazione chilometrica e ai tagli delle spese previsti anche in questo settore. Si è richiesto di rivedere a livello politico il sistema di assegnazione chilometrica.

In tema di abitare si sono messe le basi per proporre un disegno di legge in grado di recepire e migliorare la legge nazionale relativa al tema del "dopo di noi" attraverso incontri e contatti istituzionali e politici.

Strumenti di valutazione della qualità dei servizi offerti

Anche nel 2020 la Rete ha proseguito lo sviluppo di progetti per valutare la qualità dei servizi offerti attraverso il coinvolgimento dei fruitori stessi e l'analisi da parte degli operatori. In tutti i servizi offerti dalla Cooperativa è stato svolto un momento di valutazione attraverso vari strumenti: momento di gruppo, colloqui individuali, questionari rivolti ai fruitori stessi dell'attività. Ogni équipe di lavoro inoltre durante il corso dell'anno svolge alcuni momenti dedicati all'analisi legata agli aspetti da poter migliorare. Tali percorsi sono documentati in apposite relazioni e nei verbali delle singole équipe.

Comunicazione Interna

Ogni équipe di lavoro utilizza lo strumento informatico per spedire alle altre équipe i verbali relativi al proprio operare. Questo facilita i processi informativi e coinvolge in modo omogeneo tutti gli operatori della Cooperativa. Ottimizzando i momenti di incontro.

Il direttore inoltre periodicamente veicola agli operatori ed ai membri del Cda forme di comunicazioni funzionali ad allargare il livello della conoscenza collettiva e a coinvolgere il Cda in merito ad aggiornamenti provenienti dal contesto istituzionale in piena evoluzione legislativa.

Comunicazione esterna

Nel corso del 2020 è proseguito lo schema sito internet, pagina Facebook, rivista della Cooperativa per informare la comunità su eventi e progettualità de La Rete.

A questi per alcune comunicazioni si è aggiunto WhatsApp e attività di promozione offline (volantini, flyer) a supporto di iniziative di fundraising o di eventi particolari (5x1000, Il ponte sono io).

Risorse strumentali

Il lavoro della Cooperativa si fonda essenzialmente sulle risorse umane, ma per far funzionare al meglio queste risorse è opportuno fornire loro gli strumenti necessari per lavorare in condizioni sempre migliori.

Ogni operatore è dotato di un computer collegato in rete e dotato di un accesso alla posta elettronica.

Da sottolineare come la Cooperativa disponga di quattro mezzi per sviluppare gli spostamenti ed abbattere i costi di rimborso chilometrico da corrispondere ai dipendenti.

Pur cercando da sempre di non occuparsi anche del servizio trasporti e quindi cercando opportunità diversificate, per la realizzazione delle attività, la Cooperativa effettua i trasporti relativi alle attività interne. Solo in casi particolari la Rete svolge tramite i propri mezzi o quelli dei volontari che si mettono a disposizione trasporti relativi all'accompagnamento casa-attività-casa.

Immobili utilizzati

Per quanto riguarda lo svolgimento delle attività per le persone con disabilità, solo 5 delle 33 attività avviate nel corso dell'anno sono state svolte presso la sede della Cooperativa, mentre per le rimanenti 24 si sono utilizzati spazi pubblici o di altre associazioni e cooperative. Questa scelta ci permette di essere sul territorio e di offrire quanto più possibile alle persone con disabilità occasioni di integrazione e partecipazione sociale. Con i gestori di queste sedi è stato possibile costruire in questi anni importanti rapporti di collaborazione.

Anche quest'anno abbiamo utilizzato alcuni spazi del Liceo Linguistico Sophie Scholl, grazie ad uno scambio/collaborazione "alla pari" che prevede, da parte nostra la realizzazione di una serie di attività di sensibilizzazione e informazione all'interno dell'istituto, mentre la scuola mette a nostra disposizione alcune aule attrezzate e la palestra. Si tratta di una forma innovativa di collaborazione tra realtà diverse che porta, oltre ad innumerevoli risparmi economici, anche a nuove e importanti occasioni relazionali per le persone coinvolte.

Gli operatori svolgono comunque il loro lavoro d'ufficio nella sede di via Taramelli. Gli spazi della sede sono organizzati in ambienti funzionali: front office, uffici, sale riunioni, biblioteca, break office e magazzini. Il servizio residenziale Prove di Volo permette di poter utilizzare in accordo con il comune di Trento l'appartamento situato presso palazzo Crivelli a Gardolo che dispone oltre che degli spazi adibiti all'attività residenziale anche spazi dove gli operatori svolgono attività d'ufficio e riunioni. Per i progetti dell'Abitare Inclusivo abbiamo poi avuto la disponibilità a canone agevolato di un appartamento della Fondazione Crosina Sartori e uno di ITEA.

Progetto Futuro

Gli scenari di profondo mutamento a livello nazionale e territoriale uniti alle riforme istituzionali ad oggi ancora in atto hanno creato uno scenario completamente diverso rispetto agli scorsi anni.

Il *Progetto futuro*, nato ormai diversi anni fa in seno alla cooperativa, ha continuato a produrre occasioni e conoscenza e a ridefinire quali percorsi è possibile intraprendere tenendo in considerazione gli scenari nel breve-medio periodo.

"Futuro? Costrufamolo insieme!" è il nome che è stato dato al progetto di ricerca e sviluppo della Cooperativa La Rete voluto e attivato dal Consiglio di Amministrazione e che riguarda tutti i soci. Il progetto ha l'obiettivo di costruire una pluralità di occasioni e opportunità, per le persone con disabilità e le loro famiglie, in grado di migliorare la qualità della vita delle stesse nel presente pensando anche al futuro. Il progetto si sviluppa attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori e prevede vari livelli di libero coinvolgimento.

Figura 13 - Schema riassuntivo del Progetto Futuro



Il Progetto Futuro è il lavoro svolto quotidianamente dell'equipe professionale e dai volontari della Rete. È il lavoro di presa in carico della Cooperativa che si articola nell'offerta di percorsi in grado di mantenere e sviluppare abilità nelle aree: socializzazione, autonomie sociali, autonomie personali, attività motorie, attività espressive e di avvicinamento ad esperienze di emancipazione attraverso i servizi diurni e residenziali (Area dell'Abitare Inclusivo). Ma è anche il proiettarsi oltre l'esistente, immaginando soluzioni "altre" che possano garantire alla Cooperativa una stabilità anche "societaria" che le consenta di continuare a garantire servizi e attività ad alto valore aggiunto per le persone con disabilità e per la comunità.

In tale direzione si colloca il particolare impegno dedicato a partire dal 2017 dal Cda e dalla direzione, che hanno ragionato attorno a possibili assetti istituzionali capaci di garantire nel medio-lungo termine alla Cooperativa una modalità di gestione diversa da quella attuale e più efficace nella gestione di particolari ambiti di attività.

Si è continuato ad approfondire l'ipotesi della costituzione di una Fondazione dedicata alla gestione di risorse e beni (mobili e immobili) derivanti da lasciti e donazioni, ma si sono anche avviati dei ragionamenti sulla possibilità di costituire una cooperativa di tipo B – "sorella" de La Rete – con la quale strutturare e portare avanti progetti di inserimento lavorativo e attività "ibride" da affiancare a quelle tradizionali proposte dalla Cooperativa. L'evoluzione anche sul fronte della produzione di prodotti agroalimentari (*Tutti nello stesso campo*) e la nascita del brand *Io Scelgo Sociale* e dei relativi prodotti, hanno manifestato alla Cooperativa la necessità di doversi "attrezzare" per gestire in modo efficace ed efficiente tutti quegli aspetti legati alla commercializzazione e fatturazione degli stessi, altrimenti impossibili da curare internamente. Da qui, nel 2020, la nascita de "Lareteassociazione", nata appunto per amministrare tutti gli aspetti legati alla vendita e promozione delle varie produzioni della Cooperativa.

BIBLIOGRAFIA

- Bertelli M. e Brown I. Quality of Life for PWID, 2006
- Berubé M., La vita come è per noi: Un padre, una famiglia e un bambino speciale, Trento Erickson 2008.
- Borgnolo G., Decamillis R., Francescutti C., Fattura L., Troiano R., Bassi G., Tubaro E., Icf e Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, Trento Erickson, 2009.
- Brofenbrenner U, Rendere umani gli esseri umani: Bioecologia dello sviluppo, Trento Erickson 2009.
- Canevaro A. Figli per sempre: la cura continua del disabile mentale, Roma Carocci, 2002
- Donati P., Cittadinanza societaria, Bari, Laterza 1993.
- Donati P. (a cura di), Fondamenti di politica sociale, Roma, NIS. 1994.
- Farber B., Effect of a severely mentally retarded child on family interaction, Traduzione del monografico della società di Ricerca dello sviluppo del bambino, vol.24, n.71.
- Folgheraiter F., Interventi di rete e comunità locali, Trento, Erickson, 1996.
- Folgheraiter F., Il lavoro sociale di rete e l'integrazione fra i servizi formali ed informali: il caso degli anziani, "Studi interdisciplinari sulle famiglie", Vol.8, Milano, Vita e Pensiero, 1989.
- Folgheraiter F., L'utente non c'è, Trento, Erickson, 2000.
- Folgheraiter F., La logica sociale dell'aiuto, Trento, Erickson. 2007.
- Folgheraiter F., Operatori sociali e lavoro di Rete, Trento, Erikson 1990
- Ianes D. e Cramerotti S. (a cura di), Il Piano educativo individualizzato - Progetto di vita.Vol.1. La metodologia e strategie di lavoro, Trento, Erickson, 2009.
- Ianes D., La diagnosi funzionale secondo l'ICF, Trento, Erickson, 2004.
- Ianes D., Il sostegno alla Famiglia con handicap nell'ottica della Community Care, Trento Erickson, 1991.
- Mannoni M., Il bambino con ritardo e la madre, Torino, Boringhieri, 1971.
- Mazzoleni C., Empowerment familiare, Trento, Erickson, 2004.
- Montobbio E. (a cura di) Il falso sé nell'handicap mentale, Pisa, Del Cerro, 1992
- OMS (1980) ICDH. Classificazione internazionale delle menomazioni, della disabilità e degli svantaggi esistenziali, Milano, Centro lombardo per l'educazione sanitaria.
- OMS (2002), ICF. Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, Trento, Erickson, 2002.
- Sorrentino A.M., Figli disabili: La famiglia di fronte all'handicap, Milano, Raffaello, 2005.

Trento, 29 aprile 2021

Cooperativa Sociale
LA RETE
Via Taramelli, 8/10 - 38122 TRENTO
Tel. 0461.767269 - mail@cooplarete.org
C.F. e P. IVA 0121895026
Associazione Albo Reti Cooperative
Cod. Min. - C.S.G. - 251 A 157 821

Il sottoscritto Camozzi Thomas, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.